



Ripresa graduale negli Atenei: il punto con il prof. Lucio d'Alessandro, Vice Presidente della CRUI



Intervista alla Rettrice de L'Orientale Eida Morlicchio

Emergenza coronavirus: "È stato sicuramente il momento più difficile del mio mandato"

Soddisfazione per la valutazione dell'Anvur.

L'Ateneo in fascia B. "La nostra tenacia è stata premiata"



IL RACCONTO DEL PROF. MASSIMO MARRELLI

Voli cancellati, l'ex Rettore della Federico II è bloccato in Inghilterra da marzo

"Per un Rettore quanto accaduto è stato l'incubo che si materializza"



La parola al prof. Luigi Califano, Presidente della Scuola federiciana di Medicina

"Noi medici svolgiamo un lavoro bellissimo che è fatto di cervello, di mani e di cuore"

GIURISPRUDENZA

Lezioni aggiuntive, seminari di approfondimento, molte ore dedicate al ricevimento per non far pesare la modalità dei corsi a distanza

Come affrontare l'esame di Diritto Commerciale

DIDATTICA

Un bilancio delle attività durante l'emergenza con il prof. Nigro, delegato di Ateneo alla Didattica

1.400 esami in un mese alla Vanvitelli

PARTHENOPE

Gli studenti: bene le lezioni, peccato per i laboratori e i tirocini esterni

Viaggio virtuale nell'Università della Campania "L. Vanvitelli"

A maggio 16 incontri di orientamento con docenti, ricercatori e studenti per presentare i Corsi di Laurea, i servizi, le opportunità e le agevolazioni per le future matricole



FEDERICO II

- Prorogata al 15 maggio la scadenza per concorrere al bando "Study in Naples" rivolto agli studenti incoming in possesso di titolo di ammissione conseguito all'estero che intendano iscriversi ad uno dei Corsi di studio internazionali offerti dall'Ateneo (erogati interamente in lingua inglese oppure che prevedano il conseguimento di un titolo doppio o multiplo in collaborazione con università partner straniere). Il bando consentirà di assegnare fino a 24 borse di studio biennali, ciascuna di un importo annuo di 11 mila euro. L'iniziativa, che rientra nel progetto "Internazionalizzazione dei Corsi di Studio" ed è cofinanziata dalla Compagnia di San Paolo, ha l'obiettivo di migliorare l'attrattività dei Corsi di Studio nei confronti degli studenti stranieri.

- Ciclo di seminari in live streaming "Stare nella distanza. Sguardi sul dopo coronavirus" promosso dal Dipartimento di Architettura, dal Circolo G. Sadoul di Ischia e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, a cura del prof. Francesco Rispoli, segreteria scientifica prof.sse Mariateresa Giammetti e Adele Picone. Due crediti formativi per gli studenti che seguono tutti gli incontri. Docenti universitari di varie sedi e settori disciplinari, giornalisti, scrittori tra i relatori. Per il Dipartimento federiciano interverranno il 29 maggio (ore 18.15) Laura Lieto, Urbanistica, "Don't stand so close to me. La densità, il nuovo nemico?", e (ore 18.45) Marella Santangelo, Composizione architettonica e urbana, "Orange is the New Black. Un ritorno allo spazio carcerario?", il 30 maggio (ore 11.00) Mario Losasso, Tecnologia dell'Architettura, "Crisi virali, crisi ambientali: nuove interazioni fra sistema socio-economico e spazio abitabile"; il 5 giugno (ore 17.00) Carmine Piscopo, Composizione architettonica e urbana, "Distanze siderali e moltiplicazioni della presenza", e (ore 18.15) Michelangelo Russo, Urbanistica, Direttore del Dipartimento, "Topologie della crisi: ripensare la prossimità".

- Dipartimento di Agraria: rinviata al 31 maggio le scadenze relative allo svolgimento delle attività di tirocinio per gli studenti dei Corsi di Studio in Viticoltura ed Enologia e Scienze Enologiche.

- Dipartimento di Studi Umanistici: lo sportello di orientamento e supporto didattico rivolto agli studenti del Corso di Laurea in Filosofia resterà attivo in modalità telematica fino ad ottobre. Per fissare un appuntamento e ricevere informazioni dettagliate sulle modalità di fruizione del servizio, gli studenti interessati

Appuntamenti (in remoto) e novità

sono invitati a contattare i tutor tramite posta elettronica (gli indirizzi mail sono pubblicati sul sito web del Dipartimento).

- Corsi a distanza anche per i dottorandi del Dipartimento di Scienze della Terra. I docenti e gli argomenti: Giovanni Camanni, "La struttura e la crescita delle zone di faglia", 11 - 13 maggio; Nicola Scafetta, "Climatologia avanzata", 18 - 20 maggio; Carosena Meola, "Fondamenti ed applicazioni della termografia all'infrarosso", 10 - 12 giugno; Carlo Donadio, "I sistemi laguna-duna-spiaggia", 17 - 19 giugno.



VANVITELLI

- Dipartimento di Ingegneria: bando di selezione per soli titoli per l'assegnazione di un premio per tesi di laurea in Impianti Industriali Meccanici "Ing. Giancarlo Marrandino" destinato a studenti meritevoli dei Corsi di Laurea in Ingegneria Meccanica dell'Ateneo. Argomenti delle tesi candidabili: automazione, logistica-trasporti-spedizioni, manutenzione, system & information management, project management, supply chain management, operations management, servizi generali di impianto, progettazione di sistemi di produzione industriale. Possono partecipare alla selezione coloro che hanno conseguito nell'anno accademico 2018-2019 la laurea con voto almeno pari a 105/110. Il premio dell'importo di 1.500 euro verrà conferito in base alla graduatoria di merito formulata da una Commissione giudicatrice composta da 4 docenti del Dipartimento. Le domande di ammissione vanno inviate entro il 30 giugno.

- Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche) per evitare che le misure di contenimento imposte dall'emergenza sanita-

ria impattino negativamente sulla carriera degli studenti, promuove modalità alternative ai tirocini (che consentono di acquisire 5 crediti formativi) temporaneamente sospesi ossia: una ricerca bibliografica o un approfondimento metodologico condotti sotto la supervisione di un docente tutor o relatore. Sono stati così attivati i tirocini curriculari in Analisi degli alimenti: metodi, strumenti e tecniche; Stato Nutrizionale: tecniche e metodi di valutazione; Tecniche di analisi in biologia della nutrizione. Lo studente può optare per uno dei profili indicati e chiedere l'assegnazione del docente tutor. La relativa seduta di esame si svolgerà sulla piattaforma Teams.

L'ORIENTALE

- Ultimo appuntamento del ciclo di seminari "Lingue, letterature e culture del Belgio" realizzato in collaborazione tra i settori di lingua francese e olandese del Dipartimento di studi letterari, linguistici e comparati, segnatamente dai professori Maria Centrella e Franco Paris. Lo terrà il 5 maggio in videoconferenza sulla piattaforma Microsoft Teams (ore 8.30 - 10.30) Annaclaudia Giordano. "Rachida Lamrabet: scrivere tra due culture", il tema dell'incontro.

- È partito il 23 aprile per concludersi il 28 maggio il Laboratorio (per gli studenti delle Triennali in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali e Mediazione linguistica e culturale) "Immagini della povertà e dell'esclusione sociale nell'epoca contemporanea" della prof.ssa Viola Carofalo.

- Ogni giovedì (a partire dal 23 aprile) cineforum per gli studenti di Lingua tedesca che possono visionare 6 film in streaming sulla piattaforma Teams che rimanda al sito "Onleihe" del Goethe Institut dove è possibile reperire gratuitamente anche oltre 100 film tedeschi, dai classici alle produzioni più recenti. Su Teams, informa la prof.ssa Barbara Haussinger, anche il programma, le rispettive domande per ogni film e la descrizione del compito finale da svolgere (che dev'essere consegnato entro l'1 giugno).

PARTHENOPE

Il 4 (ore 9.00 - 11.30) e 8 maggio (ore 9.00 - 12.00) due appuntamenti in remoto nell'ambito del ciclo di seminari (con crediti per gli studenti) sul "Risk management" curati

dalla prof.ssa Francesca Battaglia. Si parlerà di "Diritto ed economia dell'ambiente", anche con la collaborazione di esperti esterni, nel corso dell'iniziativa a distanza promossa dalla prof.ssa Anna Papa, con la collaborazione dei dott. Napolitano e Tomo (per la parte del diritto) e curata dai prof. Massimiliano Agovino e Silvana Bartoletto per i temi economici. La tre giorni è fissata per il 25, 26 e 27 maggio (inizio alle ore 11.30). Ai 100 studenti in Economia e Commercio che seguiranno saranno riconosciuti 3 crediti formativi. Si rivolge agli iscritti dello stesso Corso di Laurea anche il ciclo "Project management" a cura dei professori Alessia Berni e Gennaro Punzo (5, 12 e 19 maggio, ore 11.30).

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Il Suor Orsola riorganizza a distanza i servizi di orientamento e propone diverse iniziative per supportare gli studenti nella difficile scelta del percorso universitario e di vita. Tra gli altri: incontri online, in modalità interattiva, volti ad illustrare l'offerta formativa dell'Ateneo; Open Day virtuali con responsabili e tutor dei Corsi di Studio sulla piattaforma Hangouts Meet di Google (il prossimo il 6 maggio alle ore 15.00); consulenze individuali a distanza. Un aiuto anche in vista della maturità con lezioni di preparazione all'esame di Stato tenute da docenti universitari, o di approfondimento di argomenti del programma dell'ultimo anno; in calendario l'8 maggio (ore 15.30 - 18.00) "La scrittura argomentativa: scrivere un tema persuasivo"; l'11 maggio (ore 16.30 - 18.00) "Il racconto della Grande Guerra: diari e reportage giornalistici"; il 12 maggio (ore 16.30 - 18.00) "Il tempo e la sua percezione: tra oggettività e soggettività"; il 14 maggio (ore 15.30 - 17.00) "L'infanzia tra s-pensieratezza e competenza. Una mappa concettuale per districarsi nelle rappresentazioni dell'infanzia dalla sua invenzione ai nostri giorni". I dettagli per l'iscrizione sul sito di Ateneo.

- "Didattica della matematica. Il costrutto di probabilità: aspetti didattici": il tema del seminario diretto a cinquanta studenti del quarto e quinto anno del Corso di Laurea in Scienze della formazione primaria ai quali è richiesto un impegno di 30 ore (di cui 18 in lezioni e le restanti 12 da dedicare a un lavoro individuale, richiesto alla fine di ogni lezione, da realizzare non in presenza) per vedersi attribuito un punto bonus sul voto di laurea. Il ciclo di lezioni è partito il 21 aprile; i prossimi appuntamenti: 5, 8, 12, 15 e 19 maggio (ore 15.00 - 17.00).

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNIIl prossimo numero sarà in
edicola il 15 maggioÈ vietata la riproduzione di testi, foto e
inserzioni senza espressa autorizzazione
dell'Editore il quale si riserva il diritto
di perseguire legalmente gli autori di
eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 7 ANNO XXXV

pubblicazione n. 689
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio
Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina
Sabatino, Susy Lubranoper la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986tipografia
Cerbone Stampa srlnumero chiuso in stampa
il 29 aprilePERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto
bancario con IBAN numero
IT32 J03015 03200 000003475464
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it
SITO INTERNET
www.ateneapoli.it



- *Vanvitelli*
- **ORIENTA**



V: orientiamo a distanza giornate di orientamento on line

io scelgo
l'Università
Vanvitelli

04 / 08 maggio 2020

Viaggio virtuale nell'Università Vanvitelli.
Entra nelle nostre aule multimediali
e vieni a scoprire i corsi di laurea,
i servizi, le opportunità internazionali
e le agevolazioni per te.



www.unicampania.it



- Università
degli Studi
della Campania
- *Luigi Vanvitelli*



Intervista alla Rettrice de L'Orientale prof.ssa **Elda Morlicchio**

Emergenza coronavirus: "È stato sicuramente il momento più difficile del mio mandato"

Soddisfazione per la valutazione dell'Anvur. L'Ateneo in fascia B.

"La nostra tenacia è stata premiata"

"In questo momento di disorientamento e sconforto abbiamo ricevuto una notizia che è una iniezione di fiducia, anche in previsione del duro lavoro che andrà svolto quando torneremo in Ateneo. La notizia è questa: la Commissione dell'Agenzia nazionale per la valutazione delle università, l'Anvur, dopo la visita a novembre dello scorso anno, ha dato un giudizio pienamente soddisfacente su L'Orientale. Corrisponde alla fascia B ed a sud di Roma pochi Atenei hanno ottenuto questa valutazione". Parte da una buona novità la chiacchierata di Ateneapoli con la prof.ssa **Elda Morlicchio**, da sei anni Rettrice dell'Università L'Orientale. **"Abbiamo affrontato insieme - rivendica - una bella sfida ed il risultato ci ha gratificati. In questi anni non c'è stato mai un calo di studenti ed è la testimonianza che la nostra offerta didattica è apprezzata sia a livello di Lauree Triennali sia di Lauree Magistrali. A dimostrazione, se posso sottolinearlo, che abbiamo fatto benissimo a tenere in piedi la particolarità della nostra offerta formativa anche quando, alcuni anni fa, Rettrice era la prof.ssa Lida Viganoni ed io ero la sua vice, a non cedere alle critiche di chi, in tempi di tagli ai trasferimenti dei fondi ministeriali, additava l'Ateneo come un cattivo esempio. Ci accusavano di avere insegnamenti seguiti da pochissimi studenti. Abbiamo resistito alle critiche ed abbiamo mantenuto la peculiarità di una Università che si è sempre caratterizzata anche per la capacità di offrire insegnamenti di nicchia in settori come l'africanistica e l'orientalistica. Oggi quella nostra tenacia è premiata. Soprattutto a livello di Laurea Magistrale abbiamo studenti che arrivano anche da altre regioni meridionali e dal nord e significa che la nostra offerta didattica è apprezzata. È vero che oggi anche alle Università si chiede di acquisire una mentalità aziendale, ma noi siamo innanzitutto centri dove si fa ricerca e formazione e per questo non si possono trascurare ambiti disciplinari interessanti e coltivati anche al di fuori dell'Italia solo nel nome della quantità. Bisogna che si guardi non solo al numero di studenti, ma anche alla qualità dell'offerta complessiva della didattica. Noi siamo nati come università per lo studio delle culture, non solo delle lingue, del mondo ed abbiamo continuato con tenacia e passione a perseguire questa missione. Il giudizio dell'Anvur oggi conferma che abbiamo fatto bene".**

Parte da una buona novità la chiacchierata di Ateneapoli con la prof.ssa **Elda Morlicchio**, da sei anni Rettrice dell'Università L'Orientale. **"Abbiamo affrontato insieme - rivendica - una bella sfida ed il risultato ci ha gratificati. In questi anni non c'è stato mai un calo di studenti ed è la testimonianza che la nostra offerta didattica è apprezzata sia a livello di Lauree Triennali sia di Lauree Magistrali. A dimostrazione, se posso sottolinearlo, che abbiamo fatto benissimo a tenere in piedi la particolarità della nostra offerta formativa anche quando, alcuni anni fa, Rettrice era la prof.ssa Lida Viganoni ed io ero la sua vice, a non cedere alle critiche di chi, in tempi di tagli ai trasferimenti dei fondi ministeriali, additava l'Ateneo come un cattivo esempio. Ci accusavano di avere insegnamenti seguiti da pochissimi studenti. Abbiamo resistito alle critiche ed abbiamo mantenuto la peculiarità di una Università che si è sempre caratterizzata anche per la capacità di offrire insegnamenti di nicchia in settori come l'africanistica e l'orientalistica. Oggi quella nostra tenacia è premiata. Soprattutto a livello di Laurea Magistrale abbiamo studenti che arrivano anche da altre regioni meridionali e dal nord e significa che la nostra offerta didattica è apprezzata. È vero che oggi anche alle Università si chiede di acquisire una mentalità aziendale, ma noi siamo innanzitutto centri dove si fa ricerca e formazione e per questo non si possono trascurare ambiti disciplinari interessanti e coltivati anche al di fuori dell'Italia solo nel nome della quantità. Bisogna che si guardi non solo al numero di studenti, ma anche alla qualità dell'offerta complessiva della didattica. Noi siamo nati come università per lo studio delle culture, non solo delle lingue, del mondo ed abbiamo continuato con tenacia e passione a perseguire questa missione. Il giudizio dell'Anvur oggi conferma che abbiamo fatto bene".**

Anche a L'Orientale, naturalmente, si vivono settimane complicate in coincidenza con la chiusura dell'A-



teneo per l'epidemia di coronavirus. **"Ammetto che agli inizi di marzo - dice la Rettrice - abbiamo vissuto giornate di disorientamento. Poi, però, abbiamo rapidamente messo in funzione la piattaforma che ci ha consentito di riprendere da metà mese in poi le attività didattiche che avevamo in quel periodo. Devo essere molto grata alla struttura informatica di Ateneo che ha svolto un lavoro enorme per garantire che si potesse fare a distanza quello che si faceva in presenza. Il 16 marzo sono ricominciati gli esami e nel giro poi di una settimana sono ripartiti in modalità da remoto tutti i corsi. Anche le lauree si stanno svolgendo regolarmente, sia pure con gli studenti ed i docenti in collegamento video. Il primo appello delle Lauree Triennali si è svolto il 7 aprile ed hanno conseguito il diploma di laurea 74 studenti. Altri due appelli per le Lauree Triennali si sono tenuti a fine aprile. Tra fine aprile e maggio sono in calendario anche le Lauree Magistrali. Complessivamente saranno impegnati circa 240 studenti".**

La mobilità per e da altri Paesi

Sarebbe, peraltro, fuorviante sostenere che L'Orientale non abbia subito contraccolpi dal fermo delle attività. **"Come in tutti gli altri Atenei - dice la prof.ssa Morlicchio - ci sono state ripercussioni. Poiché siamo una Università che ha nel suo DNA la vocazione agli scambi internazionali ed all'apertura verso il mondo, abbiamo patito in misura particolare il blocco dei viaggi. Avevamo molti studenti che si preparavano a partire per soggiorni di studio e ricerca all'estero a inizio marzo ed hanno dovuto rinunciare. Siamo stati noi proprio a**

dare indicazioni in tal senso già nella seconda metà di febbraio, quando era nell'aria che la crisi potesse aggravarsi e precipitare fino al punto al quale è giunta. Abbiamo, dunque, sospeso tutta la mobilità in entrata ed in uscita prevista a marzo. Gli studenti stranieri che frequentavano a L'Orientale sono in gran parte rientrati ed ora seguono le lezioni on-line come i loro colleghi italiani. Un certo numero di studenti di altri Paesi, peraltro, ha preferito rimanere a Napoli. Continuano anch'essi a frequentare tramite le piattaforme informatiche utilizzate dai docenti. Abbiamo inoltre contattato tutti i nostri studenti italiani che erano all'estero quando è scoppiata la pandemia e li abbiamo aiutati a rientrare. È stato un problema soprattutto per quelli in Spagna. La speranza, naturalmente, è che quanto prima si riapra la possibilità di viaggiare. Stiamo programmando per il prossimo anno accademico ed abbiamo preparato i bandi e le selezioni per la mobilità all'estero, poi si dovrà vedere il prossimo autunno come evolverà la situazione".

Confessa la docente: **"Ho vissuto giornate durissime e molto difficili perché si è sentito il peso delle decisioni da prendere e del lavoro da riorganizzare e la necessità di dare fiducia agli studenti disorientati. Ho cercato di far sentire loro che non li abbandonavamo e che avremmo fatto tutto il possibile per non rallentare le loro carriere accademiche. È stato un impegno a tutti i livelli: norme inesistenti da creare, modalità organizzative nuove. Sicuramente - mi si passi una battuta - nei programmi elettorali di nessun Rettore era prevedibile questa emergenza. Con la collaborazione di importanti settori del personale tecnico-amministrativo e dei docenti abbiamo attraversato il periodo e fronteggiato le difficoltà.**

È stato sicuramente il momento più difficile del mio mandato. Faticoso ed estremamente impegnativo, anche perché abbiamo dovuto mettere in campo enormi sforzi non per costruire o progettare qualcosa di nuovo, ma per limitare i danni di una emergenza che ha interrotto progetti ed iniziative. Stiamo anche imparando molto. Per esempio modalità di procedure più snelle che magari potremmo mantenere quando torneremo alla normalità. Ancora, abbiamo sperimentato una didattica on-line che potrebbe essere impiegata per attività di recupero a favore degli studenti i quali potrebbero avere necessità di attività integrative". Aggiunge la Rettrice: **"Non è finita perché la fase nuova sicuramente sarà ancora più complessa e difficile. Bisognerà capire, per esempio, come si organizzeranno i trasporti e non è cosa da poco perché noi all'Orientale abbiamo un'altissima percentuale di pendolari e studenti che si muovono a Napoli con i mezzi pubblici. Quello della mobilità è uno dei problemi e aspetto di capire come ci si comporterà. Poi dovremo attendere indicazioni del Governo e della Regione".**

Le elezioni

Le elezioni per scegliere il successore della prof.ssa Morlicchio, che dopo sei anni da Rettrice non può ricandidarsi, avrebbero dovuto svolgersi a fine giugno, ma slitteranno inevitabilmente. **"Bisogna garantire a tutti - sottolinea - la partecipazione al dibattito pre-elettorale ed al momento delle elezioni. La fase dell'emergenza individuata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri scade il 31 luglio, poi si vedrà. Il mio mandato scade il 31 ottobre ed il mio auspicio è che tra settembre ed ottobre possano svolgersi le operazioni di voto affinché a novembre possa insediarsi regolarmente il nuovo Rettore. In Italia, del resto, L'Orientale non è l'unico Ateneo che è stato costretto a rinviare l'appuntamento elettorale. Credo siano una ventina, tra i quali la Federico II".** Ci sono già candidati per il rettorato? **"Proprio in una intervista rilasciata a febbraio ad Ateneapoli - risponde la docente - il prof. Roberto Tottoli ha manifestato la sua disponibilità. Dopo di allora non c'è stato nessun momento assembleare, non sono arrivate lettere o comunicati. Di norma, peraltro, questo è sempre avvenuto dopo l'appuntamento per la scelta dei Grandi Elettori, che era in programma ad aprile ma è ovviamente saltato. Non so se ci sono altre ipotesi di candidature".**

Fabrizio Geremicca

“C'è una ripresa graduale, in cui ricominciano alcune attività, ma possono diventare operative nella misura del raggiungimento di determinati standard di sicurezza”. A parlare è il prof. **Lucio d'Alessandro**, Vice Presidente della Crui (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) e Rettore dell'Ateneo Suor Orsola Benincasa. “La Crui - prosegue - ha predisposto un programma che prevede una ripresa graduale delle attività universitarie. Quanto alla didattica, per il prossimo anno accademico, è prevista una modalità mista nel primo semestre e probabilmente anche nel secondo. Il Suor Orsola, ad esempio, adatterà la modalità mista ancora nel secondo semestre, anche per venire incontro alle esigenze degli studenti stranieri o che provengono da altre regioni”. Quanto agli esami, “è prevista la possibilità, dal mese di luglio, per piccoli gruppi, di svolgerli in sede. Ma questo dipenderà dai singoli Atenei e io credo che la maggior parte attenderà almeno settembre o ottobre. Già da maggio, inoltre, è prevista la possibilità di tenere in presenza laboratori scientifici, esercitazioni e riaprire le biblioteche”. Ma, anche in questo caso, dipenderà dai singoli Atenei che dovranno tenere conto delle loro specificità: “Bisognerà adottare dispositivi di distanziamento sociale e di protezione individuale. Posso fare ancora un esempio per il Suor Orsola. Nel nostro Ateneo stiamo provvedendo ad apporre termo-scanner e sistemi per il distanziamento. La nostra biblioteca riaprirà, ma opererà su appuntamenti. Si tratta di una biblioteca che ha spazi ampi e a cui si accederà programmando il numero di studenti in presenza. In ogni caso faremo in modo che i ragazzi possano ricevere online il materiale di cui hanno bisogno”. Nodo, all'attenzione tanto dei docenti quanto degli studenti, è la possibilità di effettuare, online, anche gli esami scritti: “La Crui sta facendo diverse sperimentazioni. Al momento, c'è principalmente **Respondus**, che stiamo impiegando anche al Suor Orsola, ma, appunto,

siamo ancora in fase di sperimentazione. Opera bloccando il computer dello studente facendo in modo che non possa aprire altri file, controlla lo studente e l'ambiente circostante e verifica che non ci siano anomalie”. Quanto allo svolgimento dei test di accesso per i corsi a numero programmato: “I test programmati dagli Atenei si possono svolgere online. Quanto ai Corsi a numero programmato a livello ministeriale, che hanno date uniche a livello nazionale, come ad esempio Medicina, è probabile che si possano svolgere in presenza. Non

Ripresa graduale negli Atenei: il punto con il prof. **Lucio d'Alessandro**, Vice Presidente della **CRUI**



te medico scientifico che di natura sociale”.

200 lauree online al Suor Orsola

Il Rettore d'Alessandro fornisce, poi, qualche dato sul suo Ateneo e si concentra su due novità per il prossimo anno accademico.

“Abbiamo cominciato le lauree online il 22 aprile e il primo ciclo è terminato il 30. Si sono laureate 200 persone a cui abbiamo dedicato, online, un festeggiamento in attesa di poter festeggiare sui nostri terrazzi. Ancora, nel mese di aprile abbiamo completato la specializzazione degli insegnanti di sostegno di quarto ciclo, per cui eravamo partiti, in presenza, a fine febbraio. Abbiamo specializzato 1100 persone e anche questi esami sono stati svolti online. Dagli specializzati abbiamo ricevuto grandi ringraziamenti”. Per il secondo semestre, “abbiamo, in questo momento, 400 corsi attivi e abbiamo svolto, online, anche le attività di laboratorio e tirocinio. A breve riprenderemo anche i laboratori di restauro. Questi non ci creano particolari problemi dal punto di vista del distanziamento sociale poiché hanno un numero massimo di quindici studenti che, oltretutto, hanno la possibilità di operare in una grande struttura”. Due le novità che, intanto, il Rettore anticipa: “Ci sarà la partenza di un Corso di Laurea Magistrale Dams incentrato sui temi dello spettacolo e sui modelli di comunicazione del nostro tempo. Altra novità riguarda il Corso di Laurea in Giurisprudenza che si arricchirà, a partire dal quarto anno, di un nuovo indirizzo strutturato con lo scopo di preparare i ragazzi al concorso in Magistratura”. Gli studenti, pur avendo una buona formazione, “sono disabituati allo scritto, che invece è fondamentale per il concorso, e devono potenziare le abilità di problem solving. Il nuovo indirizzo, per chi vorrà sceglierlo, porterà in aggiunta una maggiore pratica nella forma scritta, perché cominceranno a realizzare dei temi. I ragazzi si confronteranno con il caso giuridico per risolverlo con un contatto diretto con il testo giuridico inteso come sentenze, leggi”.

Carol Simeoli



sappiamo ancora come si regolerà il Ministero”. I tirocini: “Il Governo aveva invitato a non bloccare gli studenti e trasferire le attività online. È un invito a cui le università hanno aderito, ma in alcuni casi con difficoltà. Pensiamo a chi svolgeva i tirocini nelle scuole: i nostri ragazzi adesso continuano il tirocinio sulle piattaforme in uso agli istituti scolastici con la presenza, virtuale, anche del tutor. Il Ministro Manfredi, comunque, sta emettendo decreti a copertura di queste attività svolte online”. A risentire particolarmente “sono stati gli stage con la chiusura delle aziende. In alcuni casi gli Atenei, quando potevano, lo hanno trasferito in altre modalità”. In agenda, per la Crui, c'è anche “la ripresa delle attività internazionali che in questo momento stanno soffrendo molto. Stiamo parlando, ad esempio, della mobilità di studenti e di docenti. C'è un'attenzione alta anche verso gli studenti internazionali per cui c'è sempre la possibilità di iscriversi negli Atenei italiani e per i quali la formazione a distanza è un beneficio”. Su richiesta del Ministero dell'Università e della Ricerca, inoltre, la Crui “ha fatto una raccolta di progetti, un repertorio di attività di ricerca condotte dalle Università su temi connessi al Coronavirus, sia sul versan-

Federico II, convegni a Giurisprudenza

“Stato di diritto. Emergenza. Tecnologia” l'evento che si terrà il 4 e 5 maggio sulla piattaforma Zoom. Promosso dal Centro Hermes (European Research Centre on Media for E-Society), nasce da un'idea dei professori **Giovanna De Minico**, Direttrice Hermes, e **Massimo Villone**, Emerito Federico II. Tante le relazioni previste intorno a questioni di stretta attualità riconducibili al tema: quanta parte dello Stato di diritto è stata congelata dall'emergenza e quanta dalla tecnologia. Il primo incontro, che si terrà il 4 maggio dalle 9 alle 12, verrà introdotto e moderato dal Direttore del

Dipartimento di Giurisprudenza Sandro Staiano. Tra i relatori di tutte le sedi universitarie italiane, Andrea Patroni Griffi (Direttore Cirb, Università Vanvitelli), Giorgio Ventre (Federico II), Alfonso Vuolo (Federico II), Fulvia Abbondante (Federico II).

- Ultimo appuntamento in remoto il 4 maggio (ore 12.30) con il ciclo di incontri organizzato dalla prof.ssa **Cristina Vano**. Seminari che integrano i corsi di Storia della Giustizia I, II, III cattedra e degli insegnamenti storico-giuridici affini. Silvia di Paolo (Università RomaTre) relazionerà su “Economia della carità tra medioevo ed età moderna: verso un diritto ospedaliero”.

Intervista al **prof. Luigi Califano**, Presidente della Scuola federiciana di Medicina

“Noi medici svolgiamo un lavoro bellissimo che è fatto di cervello, di mani e di cuore”

“Nessuno tra i nostri studenti è stato o sarà lasciato indietro”. Il prof. **Luigi Califano**, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo Federico II, traccia un primo bilancio dei difficili mesi nei quali si è cercato di garantire ai futuri medici ed infermieri la formazione universitaria nonostante l'emergenza sanitaria.

Come avete risposto all'emergenza per quanto concerne la didattica?

“Grazie al lavoro fatto in sinergia con la Commissione didattica di Ateneo, i Corsi di Laurea non hanno subito battute d'arresto. L'utilizzo di piattaforme online ha reso possibile la regolare prosecuzione delle lezioni e le sedute di esame sono state eseguite regolarmente in modalità telematica. È stata una sfida complessa perché siamo organizzati in tre Collegi (Medicina, Farmacia e Biotecnologie) e ci sono vari Corsi di Laurea. Abbiamo anche Lauree Triennali con sedi periferiche e ci siamo organizzati con la didattica sia nelle sedi centrali che in quelle periferiche. Gli studenti hanno risposto bene. Si è fermata l'attività di tirocinio e frequenza dei reparti, ma ci stiamo organizzando per erogarla in forme diverse, qualora perduri la chiusura degli Atenei. Anche l'attività degli specializzandi è continuata tranquillamente. Stesso discorso per le sedute di laurea. A marzo abbiamo laureato centoventi ragazze e ragazzi con il sistema online. A questo proposito vale la pena ricordare la sostanziale novità introdotta dal Decreto Legge del 17 marzo numero 18, quello che ha previsto misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”.

A che si riferisce?

“L'articolo 102 ha sancito che il conseguimento della Laurea Magistrale a Ciclo unico in Medicina e Chirurgia – Classe LM/41 abilita all'esercizio della professione di medico-chirurgo, previa acquisizione del giudizio d'idoneità di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 9 maggio 2018, numero 58”.

Che cosa comporta questa novità?

“Il diploma di Laurea Magistrale rilasciato dall'Ateneo avrà in sé direttamente la doppia valenza di titolo accademico e di titolo abilitante, una volta svolto il regolare tirocinio post-laurea. La Scuola di Medicina e Chirurgia ha previsto sia nel nuovo ordinamento in vigore dall'Anno Accademico 2019-2020 sia in quello in corso (entrambi approvati dagli organi competenti) il nuovo **Tirocinio Pratico Valutativo (TPV)** di 15 crediti formativi universitari nell'ambito dei 60 crediti professionalizzanti. Ha predisposto i libretti per la certificazione del giudizio valutativo degli studenti ed ha stipulato convenzione con gli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Campania. Ha inoltre



reso disponibile in via telematica la domanda su base di autocertificazione da parte degli studenti aventi diritto di accedere al Tirocinio Pratico Valutativo. Questo consentirà a tutti gli studenti del Corso di Studio in Medicina e Chirurgia in previsione di laurea nella sessione di luglio di prevenire eventuali rallentamenti nei percorsi formativi e nei tempi di abilitazione”.

Questo per quanto riguarda la didattica. Cosa è stato fatto, poi, dalla Scuola di Medicina e dall'Azienda Universitaria della Federico II a livello dell'assistenza ospedaliera in questa fase così difficile di epidemia?

“Sono stati allestiti laboratori specifici dove si sviluppano regolarmente i tamponi per la diagnosi di COVID. Sono stati, poi, predisposti dei percorsi specifici di Triage per i pazienti sospetti COVID-19 positivi. Tutti vengono attentamente esaminati all'interno delle strutture adibite alla diagnosi di COVID fornite dalla Protezione Civile. Una volta accertata la diagnosi, i pazienti positivi vengono indirizzati al Padiglione dedicato per i pazienti infetti”.

Avevate un numero adeguato di posti letto o ci sono state difficoltà ad ospitare i pazienti?

“Dopo aver dialogato con la Regione è stato possibile ampliare la rete dell'assistenza con 59 posti letto dedicati ai malati COVID ripartiti tra le malattie infettive, la ginecologia e pediatria e la terapia intensiva. In particolare, nell'ambito delle malattie infettive, è stato allestito un percorso specifico all'interno del Padiglione dedicato ai pazienti COVID. È stato poi realizzato un percorso gravide e un percorso nascita con un blocco parto interamente dedicato per le gestanti risultate positive al virus e per l'assistenza dei loro neonati. Inoltre, è stata allestita la terapia intensiva dell'Edificio 8 interamente dedicata ai pazienti COVID. Tutto ciò, naturalmente, è avvenuto senza che si tralasciassero le normali attività destinate a patologie per le quali i

trattamenti non erano differibili. Non ci si ammalava solo di coronavirus, ovviamente. Infarti, ictus, patologie oncologiche esistono sempre e vanno trattate”.

Elezioni per il rettorato, rinvio “opportuno”

Quali sono stati i momenti più difficili?

“Abbiamo perso colleghi e dipendenti che conoscevo personalmente. Penso a **Maurizio Galderisi**, un grandissimo cardiologo clinico ed un ricercatore di rara portata. È stato un lutto gravissimo per la cardiologia europea e mondiale, per la Scuola di Medicina e per la Federico II tutta. Il coronavirus si è portato via anche **Annamaria Cirafici**, una ricercatrice del Cnr che ha lavorato all'interno della Torre Biologica del Policlinico. Il 16 aprile è poi scomparso un dipendente della Direzione Sanitaria. Tutti gli volevano bene ed è morto nella nostra rianimazione. Si chiamava **Beniami-**

Una immagine che dia il senso, in positivo, di tanti sforzi e sacrifici della Scuola?

“Gli sguardi e le parole dei colleghi che sono guariti e mi hanno raccontato la gioia di risvegliarsi dopo che erano stati sottoposti all'anestesia per intubarli. Noi medici svolgiamo un lavoro bellissimo che è fatto di cervello, di mani e di cuore. Anestesisti, medici e pediatri impegnati in prima linea contro il coronavirus hanno svolto un ruolo eccezionale e questo è un altro ricordo positivo indelebile che mi lasciano queste settimane molto difficili”.

A fine aprile si sarebbe dovuto eleggere il nuovo Rettore. Lei è uno dei due candidati, l'altro è il prof. Matteo Lorito. Ritene che il decano abbia fatto bene a posticipare il voto a data da destinarsi e quando pensa che sarà possibile votare?

“Il rinvio è stato quanto mai opportuno perché tutto l'Ateneo è stato assorbito da una emergenza senza precedenti. Non sono in grado di



no landiorio. Se ne è andato pure **Gildo Santangelo**, un anestesista che avevo conosciuto perché aveva lavorato al Policlinico, era poi diventato professore all'Università di Catanzaro. È stato contagiato, inoltre, un certo numero di colleghi. Ed ogni volta che arrivavano queste notizie c'era preoccupazione. A tutti va la profonda gratitudine della Scuola. Nonostante difficoltà e problemi, credo che il contributo di Medicina e della Azienda Ospedaliera sia stato molto importante”.

dire in che modo evolverà la situazione, ma certamente il ritorno alla normalità avverrà gradualmente, per passaggi successivi. Alla luce di queste considerazioni, oggi è un po' precoce ipotizzare una possibile data delle elezioni per il rettore. Valuterà il decano dell'Ateneo e lo farà nel migliore dei modi, anche coordinandosi con le indicazioni relative alla emergenza che arriveranno dal Governo e dalla Regione Campania”.

Fabrizio Geremicca

Il Ministro dell'Università e della Ricerca **Gaetano Manfredi**, ex Rettore della Federico II, ha di recente nominato consigliere scientifico un suo collega di Ateneo. È il prof. **Nicola Mazzocca**, che insegna Sistemi di elaborazione delle informazioni nel Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'informazione ed è stato, una decina di anni fa, assessore all'Università nella Giunta regionale della Campania. Lavorerà su comunicazione digitale, trasformazioni e competenze digitali.

In che consisterà il suo ruolo al fianco del Ministro?

“Uno degli assi portanti della rivoluzione nell'ambito della ricerca e formazione sarà di dare maggiore spazio alle tecnologie digitali. Sia in termini di tecnologie per il settore specifico, sia in ambiti differenti, per esempio economia, salute, agricoltura, ordine pubblico. L'idea di Manfredi è di sviluppare al massimo queste tecnologie e di dare anche a chi è inesperto la capacità di utilizzarle al meglio. Il consigliere partecipa alle attività con il Ministro che sono di forte indirizzo. Deve aiutare il Ministro ad elaborare una politica su temi molto trasversali e relativamente ai quali occorre una forte capacità di dialogo”.

Perché ha accettato la proposta?

“Questo è un momento nel quale il Paese necessita di un potenziamento tecnologico e mi sembra che chi, come me, è un esponente dell'istruzione pubblica ha il dovere di contribuire, se glielo si chiede. Nutro, inoltre, una grande stima nei confronti di Gaetano Manfredi ed ho constatato già nei primi giorni di lavoro che il mio è un sentire diffuso. Ho preso parte ad infinite riunioni telematiche ed i rappresentanti degli altri Ministeri sono sempre molto disponibili quando ti presenti come esponente del Ministero della Ricerca scientifica e dell'Università e come collaboratore di Manfredi. Naturalmente ho accettato con entusiasmo la proposta anche perché è un incarico che corrisponde al mio ambito di ricerca e di didattica. Non mi sono sentito inadeguato a dare il mio contributo”.

Didattica a distanza e digital divide

Da esperto delle tecnologie informatiche che lezioni ritiene si possano trarre da queste difficili settimane di clausura per contrastare il contagio da coronavirus?

“Se da un lato l'emergenza ha reso possibile, in tempi estremamente contenuti, di garantire l'erogazione di alcune attività alla collettività, dall'altro abbiamo avuto tutti la

Comunicazione e competenze digitali: il prof. Mazzocca consigliere scientifico del Ministro Manfredi

Chiusura anti Covid alla Federico II: “Stiamo dando una immagine molto importante di cosa è una struttura pubblica”



sensazione che una significativa modifica delle nostre procedure, in tutti i campi della vita sociale, non è più rimandabile. Una modifica delle procedure che tenga conto degli strumenti tecnologici oggi a disposizione”.

La Federico II ha dato finora una buona risposta alle esigenze imposte dalla chiusura anti Covid. È d'accordo?

“In realtà ha risposto benissimo perché anche in questo campo con Manfredi Rettore c'era stata una seria programmazione a livello di Conferenza dei Rettori. Una commissione formata dai tecnici degli Atenei aveva già previsto e programmato le tecnologie per la didattica a distanza. A distanza ma in presenza perché non sono lezioni registrate. Il lavoro che era stato svolto negli anni scorsi ci ha permesso di partire senza eccessive difficoltà, o almeno con la capacità di affrontare e risolvere le criticità che inevitabilmente si sono manifestate ogni giorno. Sotto questo profilo ritengo che sia giusto dare merito anche alla regia attenta e qualificata del Rettore prof. Arturo De Vivo, il quale ha creato un gruppo attento e pronto anche in termini organizzativi. **Stiamo dando una immagine molto importante di cosa è una struttura pubblica e di cosa debba fare in una situazione estremamente difficile quale è quella che indubbiamente stiamo tutti vivendo”.**

Qual è l'aspetto che più l'ha sorpreso di questa nuova situazione?

“Una cosa che non avrei pensato è che ci tratteniamo a volte anche oltre le ore di lezione. Accade a me, ma succede pure ad altri miei colleghi. Il venerdì finisco il corso alle 16.30. Dico alle ragazze ed ai ragazzi che, se lo desiderano, pos-

siamo restare ancora un po' in collegamento. Propongo anche sfide per qualche esercizio. Ebbene, accade che si resti insieme virtualmente fino alle 18. Spesso gli studenti mi chiedono: ancora uno e poi ce ne andiamo. C'è poi un altro aspetto nuovo e positivo e riguarda gli esami”.

Quale?
“Per la prima volta tutti gli studenti ascoltano le domande dei colleghi e le risposte. Ho svolto esami per 40 ore settimanali ed è come se fossero 40 ore di lezione aggiuntiva. Finora l'esame era stato un momento di verifica, ora tutti fanno una sorta di ripetizione totale. Lo si capisce perché poi propongono nell'orario di ricevimento telematico domande inerenti argomenti emersi agli esami. Con questo, sia chiaro, non voglio sostenere che la didattica a distanza possa sostituire quella tradizionale in maniera definitiva, anche perché c'è un problema di divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie digitali e chi non lo ha. Quello che in inglese si definisce digital divide. Potrebbe darsi, per esempio, che lo studente fuorisede che ora è a casa nel piccolo comune del Cilento o dell'Irpinia abbia difficoltà a collegarsi dalla sua abitazione. Non ho sentito nulla di ciò da parte dei miei 150 studenti del corso ma certamente, a livello di Dipartimento ed ancor più di Ateneo, non è una situazione che possiamo escludere in assoluto”.

Si sarebbe dovuto votare per il nuovo Rettore a fine aprile. Il decano dell'Ateneo ha rinviato l'appuntamento a data da destinarsi. Ha fatto bene secondo lei?

“È stata una decisione opportuna ed inevitabile. Ci avvicinavamo ad un dibattito elettorale che avrebbe dovuto garantire a tutti la possibilità di incontrare i candidati Califano e Lorito sui vari temi. Non essendoci questa possibilità, meglio rinviare, anche in considerazione della circostanza che il Rettore facente funzioni De Vivo sta pilotando la nave dell'Ateneo con decisione, cordialità e fermezza. D'altronde, anche per le presidenze in scadenza degli Enti di ricerca c'è stata una proroga”.

Scuola Superiore Meridionale, 18 assegni di ricerca

Assegni di ricerca nell'ambito del progetto della Scuola Superiore Meridionale dell'Ateneo Federico II. Il Coignor licenzia due bandi - per senior e junior, dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo, rispettivamente, da non più di 10 e 5 anni - per un totale di 18 assegni della durata di un anno (rinnovabili fino a tre anni) dell'importo di 40 mila e 30 mila euro. Tre gli ambiti delle attività di ricerca: Archeologia e culture del Mediterraneo antico; Global History and Governance; Testi, Tradizioni e Culture del libro. Responsabili scientifici i professori **Massimo Osanna**, **Daniela Luigia Caglioti** e **Andrea Mazzucchi**. Le domande al concorso, per titoli e colloquio, dovranno essere inoltrate entro il prossimo 30 giugno. Costituiscono titoli preferenziali un dottorato di ricerca attinente agli ambiti disciplinari di interesse, l'ottima conoscenza della lingua inglese e la buona conoscenza di almeno una seconda o terza lingua.

Visite virtuali all'Orto Botanico

I colori della primavera sullo schermo. La quarantena non ha consentito di assistere dal 'vivo' al risveglio della natura, così all'Orto Botanico dell'Ateneo Federico II è nata l'idea di proporre, attraverso una serie di video, visite virtuali nei viali della bella oasi verde di via Foria. Cicerone d'eccezione delle passeggiate alla scoperta delle collezioni vegetali e delle particolarità botaniche, il Direttore prof. **Paolo Caputo**. La serra tropicale, tra essenze di vaniglia, cacao e caffè, le orchidee, il boschetto di mangrovie: alcune delle meraviglie mostrate. Un modo per sentire meno l'assenza del vociare delle scolaresche che in questo periodo solitamente affollavano l'Orto, dei turisti, degli appassionati visitatori di *Planta*, la tradizionale manifestazione di inizio maggio dedicata al florovivaismo, alle piante ed ai fiori di stagione, alle sementi, alle rarità botaniche ed alle essenze esotiche, che, ovviamente, è stata soppressa per l'emergenza sanitaria. I video sono pubblicati periodicamente sulla pagina facebook dell'Orto Botanico e sul gruppo facebook *Ortobotanico di Napoli*.



IL RACCONTO DEL PROF. MASSIMO MARRELLI

Voli cancellati, l'ex Rettore della Federico II è bloccato in Inghilterra da marzo

“Per un Rettore quanto accaduto è stato l'incubo che si materializza”

Era a Brighton per alcune lezioni agli allievi del Phd nel quale insegna e, dopo la cancellazione di ogni volo per l'Italia determinata dalla pandemia di coronavirus, è rimasto bloccato in Gran Bretagna. Il prof. Massimo Marrelli, Professore Emerito di Scienza delle Finanze ed ex Rettore della Federico II, racconta la sua esperienza ad Ateneapoli il 24 aprile. *“La prossima settimana - dice - forse dovrebbero riprova- re qualche volo e magari potrò rientrare, ma non ne sono sicuro”.*

Come sta vivendo il prolungamento forzato del soggiorno?

“Non male. Sono a casa di mia suocera, la mamma di mia moglie inglese. C'è anche un po' di giardino e do una mano in famiglia. Lavoro, faccio ricerca, perché per fortuna qui c'è una banda larga che funziona benissimo, e naturalmente cerco di informarmi anche su quello che sta accadendo in Italia. Mi ha colpito molto un servizio che è stato trasmesso in tv sull'ospedale Cotugno, che è stato definito il migliore in Europa nell'affrontare il coronavirus. Mi ha fatto molto piacere”.

È la prima volta che resta a Brighton così a lungo?

“Da due anni e per sette mesi trascorro in questa città una settimana ogni trenta giorni per tenere lezione. È la prima volta che resto così a lungo”.

Anche gli allievi del Phd, come i loro colleghi in Italia, ora seguono i corsi on-line?

“Adesso sono nel periodo nel quale non fanno lezione per tre settimane e si preparano per gli esami”.

Ha avuto modo di seguire l'esperienza alla Federico II? Come le



pare che sia andata la didattica da remoto finora?

“Mi sono collegato per vedere e, se si pensa che da un giorno all'altro l'Ateneo si è trovato ad affrontare l'emergenza, mi pare che non

sia andata affatto male. Spero che questa esperienza resti come consapevolezza che alcune cose si possono fare anche a distanza. Sarebbe il modo di trovare qualcosa di positivo anche in una contingenza difficile come quella che stanno attraversando gli Atenei”.

Le elezioni per il Rettore sono state rinviata. È stata una scelta giusta secondo lei?

“Non si poteva fare altrimenti, non c'erano alternative. Non era il momento. Poi Arturo De Vivo, il Rettore facente funzioni, si sta comportando molto bene. Ha preso in mano con piglio la situazione. I colleghi del Dipartimento mi raccontano che davvero in due giorni l'Ateneo ha messo in piedi lo smart working. Per un Rettore quanto accaduto è stato l'incubo che si materializza. De Vivo si è trovato a fare il Rettore all'improvviso, dopo la nomina di Gaetano Manfredi a Ministro, ma ha saputo gestire questa situazione determinata dal coronavirus in modo esemplare”.

Quali sono le regole imposte ai cittadini in Inghilterra per prevenire il contagio?

“Bar e ristoranti sono chiusi come in Italia. Lo stesso vale per le scuo-

le e per le Università. Si può uscire solo per fare la spesa e per poche altre necessità o per aiutare qualcuno che non può farlo. Rispetto all'Italia, c'è la possibilità di un'ora di esercizio all'aperto e va praticata da soli o al massimo in due. Una possibilità, credo, dettata dal timore per la tenuta psicologica della popolazione”.

Come è la situazione sotto il profilo dell'epidemia in Gran Bretagna?

“Ormai i morti qui sono arrivati quasi ai nostri, circa 19 mila. C'è chi ritiene che ci si sia mossi in ritardo con le misure di contenimento e di distanziamento. È anche vero che Londra ha nove milioni di abitanti e c'è un livello di vicinanza molto spinto tra le persone che frequentano la capitale”.

Lei è economista. È preoccupato per la situazione che si determinerà nei prossimi mesi?

“Sono molto preoccupato per la ripresa. Il Pil scenderà di parecchio, si parla del quindici o sedici per cento. L'Europa è stata troppo lenta a muoversi ed in Italia ci siamo fatti trascinare dalle assurde polemiche sul Mes, che qui davvero i miei colleghi inglesi non riescono a capire”.

Scettico sulla formazione in remoto, “mi sono dovuto ricredere”. Le riflessioni del prof. Aloisio, senatore accademico alla Federico II

Didattica a distanza, un valore aggiunto terminata l'emergenza

“Sarebbe un peccato se, conclusa l'emergenza, tornasse tutto come prima. La lezione on-line non è una bestemmia anche in tempo, per così dire, di pace”. Parole del prof. Alberto Aloisio, senatore accademico e docente nel Dipartimento di Fisica della Federico II. La sua è una riflessione sulla didattica a distanza alla quale stanno facendo necessariamente ricorso gli Atenei italiani per l'emergenza sanitaria. Una elaborazione che non è solo personale, perché nasce dal confronto tra docenti di almeno 25 Atenei italiani e dalla composita comunità di ricercatori e professori universitari **Lettera 150**, che è coordinata da Giuseppe Valdidara, un giurista in forza all'Ateneo di Torino. *“Premetto - argomenta il prof. Aloisio - che il rapporto docente-studente e studente-studente è un valore imprescindibile. L'università è soprattutto condivisione di competenze, un punto di incontro e discussione, tuttavia quanto di buono è emerso finora dalla didattica on-line va valorizzato e non sprecato. È un valore aggiunto che tornerà molto utile anche quando sarà terminata l'emergenza del coronavirus. Io stesso, quando in Senato Accademico si discuteva di didattica telematica, ero sempre molto scettico e frenavo. Ebbene, devo ricredermi”.* I campi di applicazione della modalità da remoto, quando finalmente ci si sarà lasciati l'emergenza alle spalle, potrebbero essere molteplici, a

detta del prof. Aloisio che li elenca. **“Permette di far tenere lezione a docenti di altri Atenei italiani e stranieri con una facilità che potrebbe moltiplicare le occasioni.** Io sono il titolare di corso sui Calcolatori elettronici e non potrei invitare a Napoli un ingegnere Intel a svolgere una lezione o potrei farlo con molte difficoltà superabili tramite la didattica on-line. I contributi dall'esterno potrebbero essere molto più frequenti di quanto accade ora e questo sarebbe utilissimo in particolare per i dottorandi, che avrebbero molte opportunità di entrare in contatto con esponenti di rilevanza internazionale”. Un altro vantaggio da non trascurare della didattica on-line rispetto a quella tradizionale: **“permetterebbe anche a noi docenti federalici di moltiplicare le possibilità di erogare didattica.** Oggi, se io devo tenere una lezione ad Agraria ed una Monte Sant'Angelo, vado in difficoltà, la mia giornata lavorativa si perde tra traffico e spostamenti”. Ancora, rileva Aloisio, il ricorso alla didattica da remoto in affiancamento a quella in presenza consentirebbe di realizzare un obiettivo del quale si discute da tempo in seno alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, quello di creare **percorsi didattici finalizzati al conseguimento di un doppio titolo di laurea con un unico Corso di studio.** *“Finora - racconta il docente - questa possibilità si è sempre arenata a causa di problemi logi-*

stici. Come può lo studente stare a Monte Sant'Angelo ed al Politecnico per seguire un corso di Ingegneria chimica, per esempio, ed uno di Chimica? Ecco, anche da questo punto di vista la tecnologia on-line potrebbe venirci incontro. Naturalmente con un approccio ragionato. Valorizzare e prendere il meglio da questa esperienza che, oborto collo, stiamo vivendo è una buona idea. Tra l'altro, da quanto leggo dai quotidiani, non è immediata la riapertura degli Atenei. L'Università probabilmente rimarrà on-line fino alla fine del semestre ed adotterà un approccio flessibile per il primo semestre del prossimo anno. La nostra sperimentazione è condannata a continuare e quindi tanto vale farla al meglio e trarne il massimo profitto possibile”.

Se si guarda a quanto è accaduto da marzo ad oggi, riflette il prof. Aloisio, **“va riconosciuto che l'Università italiana è riuscita a reagire praticamente senza preavviso ed in completa emergenza erogando più del novanta per cento della didattica dall'oggi al domani. Una prova di maturità, di prontezza della reazione e di attaccamento del docente al suo ruolo di insegnante”.** Racconta la sua esperienza come titolare di un corso frequentato da un centinaio di ragazze e ragazzi: **“c'è una forte presenza studentesca. Seguono le lezioni con ottimi numeri. Aggiungo che non ho mai avuto un problema tecnico od una**

interruzione di servizio. Posso fare assistenza agli studenti praticamente sempre. Inviano mail, ci colleghiamo su Teams e faccio approfondimenti, seminari. Un ricevimento virtuale. Insegno una disciplina scientifica e quindi utilizzavo in parte anche slide che ora sono diventate una componente fondamentale della lezione. La piattaforma mi permette anche di condividere grafica avanzata, disegno assistito da calcolatore ed altri strumenti”. Permangono, ovviamente, alcune criticità: **“Gli esami scritti sono veramente molto difficili da gestire. È difficile se non impossibile da surrogare l'attività di laboratorio propriamente detta. Non significa che una certa pratica di laboratorio non possa essere anticipata on-line collegando gli strumenti alla rete come un normale calcolatore, ma è chiaro che è solo un anticipo di quella che sarà la lezione di laboratorio propriamente detta”.** Conclude il prof. Aloisio: **“La Federico II non diventerà mai una università telematica, sia chiaro, e non sarebbe auspicabile che lo diventasse. Siamo altro, abbiamo una vocazione diversa. Proprio in considerazione degli sforzi compiuti in questi due mesi con ottimi risultati, però, abbiamo il dovere di sfruttare al meglio, in futuro, anche le possibilità che offre l'on-line”.**

Fabrizio Geremicca

“Finalmente sto bene”, racconta il professore di Malattie Infettive alla Scuola di Medicina della Federico II

Da medico ad ammalato, l'odissea Covid del prof. Ivan Gentile

Lo scorso 8 marzo il prof. **Ivan Gentile**, associato di Malattie Infettive presso il Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia della Federico II, Direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive e Tropicali, ha scoperto di essere positivo al Coronavirus (Covid-19). In prima linea, il prof. Gentile ha dovuto 'concedersi' una pausa dal lavoro, in piena emergenza sanitaria, per combattere contro un mostro invisibile che da due mesi paralizza il Paese e cerca di mettere knock-out il sistema sanitario nazionale.

Raggiunto telefonicamente, la prima domanda doverosa è: Professore come sta? **“Finalmente sto bene, mi sono ripreso completamente e sono ritornato al lavoro. L'esperienza che ho vissuto nelle ultime settimane è stata a dir poco 'particolare'”**.

Procediamo con ordine. **Come ha scoperto di essersi contagiato?** Lei è un medico, a contatto con pazienti positivi, ha mai pensato di aver contratto il virus proprio in ospedale? **“Non ho certezza di dove mi sia contagiato. In quel periodo partecipavo a numerose Task Force regionali e comunali per il Covid-19, tutte riunioni de visu che includevano momenti di aggregazione nell'ambito dell'Azienda Ospedaliera. Non credo sia facile tracciare il contatto, il momento in cui sono stato contagiato. All'inizio i sintomi assomigliavano ad un'influenza, ho avuto febbre per due giorni. Con la coscienza di ciò che poteva essere, per proteggere i**

miei colleghi ed i pazienti, mi sono auto-isolato. L'8 marzo dopo aver effettuato il tampone sono risultato positivo”.

“È fondamentale provare a mitigare la solitudine”

Un percorso non proprio semplice che ha portato il prof. Gentile ad un successivo ricovero ospedaliero. **Com'è stato passare da medico a paziente, come si sta dall'altra parte della barricata?** **“Ci sono stati 10 giorni - i peggiori - in cui ero completamente isolato dal mondo. Ricordo che, quando l'infermiera veniva a portarmi il vitto, cercavo nel suo sguardo un sorriso. L'isolamento credo sia la maggiore sofferenza in assoluto, oltre al malessere fisico incessante”**. Che cosa le ha insegnato questo periodo di solitudine forzata? **“Ogni malattia porta con sé un cambiamento. Personalmente mi ha insegnato a dare valore alle cose che facciamo nella quotidianità, cose che davo prima per scontate: una telefonata, un abbraccio ad un amico e via dicendo. Da medico, invece, l'esperienza le ha portato una nuova prospettiva? “Per quel che concerne il lavoro, la malattia mi ha dato una maggiore consapevolezza dell'umanizzazione delle cure. Mi sono chiesto cosa potessi fare per chi, ad esempio, ha un caso in testa e non può videocchiama-**



re. Ho sperimentato cosa significa essere lontani, senza contatto con la famiglia. In ospedale, abbiamo così deciso di chiamare i familiari dei pazienti che non sono autonomi. Non che prima non lo facessimo, ma adesso c'è una nuova presa di coscienza”. Ogni esperienza “ci arricchisce. Quello che il Covid mi ha fatto provare mi ha indotto a trovare nuove strategie per trarre sollievo nel periodo di isolamento. È fondamentale provare a mitigare la solitudine. Stiamo lavorando per avere a disposizione ulteriori strumenti tecnologici per comunicare, per far sentire le persone meno sole. Non solo per chi è ricoverato, ma anche chi resta a casa in attesa di notizie”.

Mascherine ed evitare gli assembramenti in Fase 2

In questi giorni si parla tanto di Fase 2. Da medico e da ex paziente cosa sente di dire per questa lenta ripartenza? **“Ogni virus deve essere contestualizzato. Quando c'era una grossa circolazione del Covid 19, ad inizio marzo, il lockdown è stato necessario. Ma ogni arresto ha un prezzo. Per tutti il prezzo della recessione, per i malati cronici l'impossibilità di curarsi come prima, per i pazienti psichiatrici la deleteria reclusione in casa. Insomma, la ripresa è fondamentale, graduata a seconda delle necessità. Oggi**

è meno difficile di un mese fa. Ad esempio, fino a qualche settimana fa in reparto non avevamo posti liberi. In questi giorni iniziamo ad avere posti vuoti, a comunicare alle famiglie che i pazienti sono guariti, è una delle cose più belle”. Un consiglio: **“Indossare sempre la mascherina che protegge noi dagli altri e gli altri da noi. Ricordiamoci che ci sono molti asintomatici e occorre evitare gli assembramenti inutili e se si può continuare a lavorare da casa. Solo il tempo ci aiuterà a capire quante persone effettivamente hanno contratto l'infezione, sperando poi di ritornare alla normalità. Al momento non si può e non si deve credere di poter tornare come prima, graduamo le misure e attuamo comportamenti responsabili”**. **Che cosa si augura e augura per il futuro?** **“Di potersi riabbracciare, di stringere la mano, di prendere un aperitivo fra amici. Un'alba di un'altra 'epoca' in cui si possa tornare presto alla normalità accorgendoci che non c'è nulla di scontato nelle nostre vite. Soprattutto mi auguro un vaccino che ci permetta di vivere in sicurezza. Che le persone infettate guariscano, sperando di non avere più il problema. Anche se questo vuol dire cambiare per un po'. Dovremmo essere più intelligenti e furbi dell'insidia del virus”**. **Un ultimo pensiero: “A tutte le persone che hanno perso la battaglia, a chi non ce l'ha fatta. Il pensiero va a loro e alle loro famiglie. Inoltre, vorrei ricordare i colleghi medici che hanno lasciato il vuoto in tutti noi. Ricordo uno fra tutti, il prof. Maurizio Galderisi, un grandissimo cardiologo, grande collega e uomo di forte umanità. Vorrei, inoltre, ringraziare la comunità federiciana per la vicinanza che mi ha dimostrato in tutta la mia vicenda. Dal Rettore Arturo De Vivo a tutti i docenti e studenti della Federico II che mi hanno scritto, telefonato, facendomi sentire la loro stima ed il loro affetto”**.

Susy Lubrano

Il Servizio di Consulazione psicologica per gli studenti universitari della Federico II

Sinapsi ti ascolta da casa: “A tu per tu” con la quarantena

La sezione per il successo formativo del Centro di Ateneo Sinapsi della Federico II, coordinata dalla prof.ssa **Maria Francesca Freda**, con l'obiettivo di mantenere viva la relazione con gli studenti, ha attivato in modalità a distanza il Servizio di Consulazione psicologica per gli studenti universitari della Federico II.

La Consulazione Psicologica prevede sino ad un massimo di 4 incontri con uno psicologo clinico e può essere svolta tramite videocchiama su Microsoft Teams.

La coordinatrice, prof.ssa Freda, e le psicoterapeute, le dott.sse **Madalena Ligozzi, Federica Parlato, Stefania Scalzone e Brigida Vergona**, che si occupano della consulenza psicologica, spiegano come il Centro ha riorganizzato il servizio di consulenza psicologica individuale (CPSU) e come gli studenti stanno vivendo la quarantena.

Perché è importante mantenere un dialogo con gli studenti proprio in questo periodo. Questo è un periodo caratterizzato da repentini cambiamenti: le certezze su cui

si fondavano le nostre esistenze sembrano venire meno. Pertanto, un sentimento di disorientamento e di sgomento ci può far vacillare e ci può far sentire vulnerabili. Questi vissuti sono comprensibili e, anche se con gradi di intensità diversa, riguardano tutti. Sono vissuti di incertezza che chiamano a mettere in campo strategie di adattamento: ad ognuno è chiesto di elaborare delle perdite, ognuno è posto davanti al compito di tracciare linee di continuità con la propria esperienza pregressa ed i propri obiettivi, così come ad ognuno di noi è chiesto di fronteggiare, attraverso competenze inedite, la situazione attuale.

Perché la consulenza psicologica può aiutare. La sospensione di alcune attività, l'isolamento sociale e/o, nel caso degli studenti, la rinnovata permanenza stabile nel nucleo familiare sono condizioni che possono generare il senso di oppressione. Del resto, queste condizioni possono anche creare spazi interiori che restano invisibili, perché solitamente sommersi dal ritmo delle



routine quotidiane. Lo spazio di consulenza psicologica a distanza è utile per riflettere sulle criticità che stiamo attraversando; è un percorso che sostiene la continuità dei propri progetti; attiva la ricerca di strategie di adattamento attraverso cui riconoscere e prendersi cura dei propri bisogni. È uno spazio in cui si impara a convivere, mediante il supporto di un esperto, con le parti spaventate e confuse di sé. Si impara, insomma, a promuovere risorse spendibili nella crescita personale e nell'assunzione di una responsabilità collettiva.

Come si accede al servizio in questo periodo di quarantena. Ac-

cedere al Servizio è molto facile. Si può scrivere una e-mail all'indirizzo cpsu.sinapsi@unina.it chiedendo un appuntamento. Gli operatori del Centro risponderanno entro un paio di giorni per concordare un incontro. La consulenza prevede sino a 4 incontri e si svolge tramite piattaforma Microsoft Teams, la stessa che gli studenti utilizzano per la didattica a distanza e alla quale possono accedere tramite le credenziali unina. La disponibilità della piattaforma di Teams, prevista dall'Ateneo, è stata una risorsa molto importante perché ci ha permesso di trasformare la nostra modalità di lavoro rimanendo calati nel contesto delle procedure universitarie. Noi siamo un servizio universitario, gli studenti hanno imparato nel tempo a percepire tutte le opportunità messe in campo da Sinapsi come parte dell'offerta universitaria ed è molto importante che anche in questa fase possano fare affidamento su questo senso di appartenenza ad una comunità che li considera come persone.

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

Come funziona la consultazione a distanza. Da circa un mese il nostro servizio ha attivato la possibilità della consultazione in remoto. Si tratta di una procedura nuova in cui l'ascolto psicologico è realizzato in uno spazio di vicinanza virtuale. Sicuramente la creazione della relazione è meno immediata: ci vuole pazienza ed entrambi gli interlocutori devono mostrarsi disponibili all'incontro. Tuttavia, abbiamo notato che, durante la consultazione, in alcuni casi, il clima che si genera può anche amplificare l'immaginazione e la libertà di espressione. Per alcuni studenti, specie per coloro che sperimentano forme di ansia sociale, la consultazione da remoto può, talvolta, agevolare l'espressione dei vissuti personali.

Di cosa si può parlare in consultazione. In una consultazione psicologica si parla di qualsiasi cosa! Le tematiche affrontate sono varie e personali. Le modalità con cui ognuno vive e fronteggia la crisi sono diverse, la consultazione non impone mai argomenti ma segue quanto proposto dallo studente. Spesso, si parte dalla ricerca di un modo per regolare la propria concentrazione, di una strategia per organizzare il proprio tempo e lo studio. In altri casi la consultazione opera come risorsa a sostegno di grandi sforzi: in questo mese alcuni studenti hanno conseguito esami rimandati da tanto tempo. In altri casi ancora, la consultazione è un conforto al senso di vuoto e di paura che, in questa circostanza, può anteporsi ad ogni sforzo produttivo. In quarantena è certamente difficile definire uno spazio fisico e mentale per sé stessi. Gli studenti, infatti, devono seguire la didattica e studiare mentre interagiscono in qualità di figlio, di nipote, di supporto ai fratelli e alle varie necessità della famiglia.

Ora che le giornate non sono più regolate da spostamenti o attività esterne, come vivono lo scorrere del tempo gli studenti. In questo periodo di isolamento e di restrizione delle libertà personali, il tempo può sembrare dilatato. Spesso, in consultazione si parla delle lunghe giornate di quarantena. Quindi, da una parte emerge la noia, l'ansia per le esperienze e per il tempo perduto, dall'altra si ricerca una motivazione per sostenere i propri obiettivi. Molte attività si sono fermate, ma non la didattica. Pertanto, gli studenti hanno la possibilità di perseguire il progetto universitario e di mantenere una visione prospettica. Tuttavia, questo compito a volte appare difficile. La sensazione di un tempo perso, di un'attesa forzata, di vissuti di impotenza possono scatenare preoccupazioni per i propri progetti, che appaiono sospesi. Può sembrare faticoso muoversi nel troppo tempo a disposizione. Alcuni studenti, infatti, possono sviluppare la paura di perdere tempo prezioso, di non riuscire ad utilizzarlo bene o di restare indietro. Si può avere la sensazione di non poter recuperare, di non riuscire a darsi dei compiti, di non essere in grado di gestire lo studio in un rapporto "a tu per tu".

Inoltre, la percezione del rallentamento del tempo innesca un dialogo più serrato con sé stessi e origina quesiti sulla propria esistenza. Perciò, grazie alla relazione con uno specialista, la consultazione diviene lo spazio in cui è possibile stabilire un contatto più stretto con le proprie vulnerabilità, ripensare a vecchie

"ferite", riconoscere e accogliere le nuove esperienze dolorose. Diventa importante regolare l'intensità di queste emozioni per poter tollerare il limite, fare i conti con il fatto che si può perdere qualcosa, che si possono attraversare anche sentimenti di intensa tristezza e che ci sono cose che non sono recuperabili, ma che non necessariamente interrompono un progetto di crescita.

Lo studente fuorisede che decide di restare a Napoli durante la quarantena. In un periodo di fragilità e preoccupazione, la vicinanza alle persone care è un'importante fonte di sicurezza e garantisce una condivisione degli affetti, nonché la possibilità di ricevere e offrire sostegno. Allo stesso tempo, questa condizione mal si concilia con la vita di uno studente universitario, orientato a costruire autonomia, collezionare esperienze e formulare progetti e desideri. In questa vita condivisa con i parenti, i giovani si possono sentire fuori luogo anche fra tante persone care. Complementare a questa è la situazione degli studenti fuorisede che hanno scelto di non tornare a casa o che non hanno potuto far rientro e che si trovano a trascorrere la quarantena con i coinquilini. Per questi studenti è molto importante garantire la continuità di un senso di appartenenza all'università, alla comunità degli studenti, valorizzare e sostenere il proposito o la necessità di autonomia, aiutarli a sentirsi meno soli, valorizzare le funzioni di reciproco supporto con i coinquilini. Insomma, la consultazione psicologica può rappresentare un supporto alle risorse personali, una leva per fronteggiare questo periodo di fragilità e solitudine.

Come prepararsi alla fase due della vita universitaria. In questa condizione di emergenza il futuro appare incerto. Il primo compito emotivo riguarda la realizzazione di una continuità tra la situazione attuale e quella precedente alla diffusione del Covid-19 in Italia. Partecipare alla didattica online, fare una classe yoga a distanza, riunirsi su skype con gli amici il sabato sera sono attività che rispondono a questa fondamentale esigenza e che garantiscono un sollievo emotivo e un senso di stabilità. Allo stesso tempo è sicuramente un errore rifugiarsi solo in queste forme di continuità aspettando che l'emergenza passi, sia perché i tempi di ripristino potrebbero prolungarsi, sia perché l'emergenza potrebbe tramutarsi in svolta sociale. Se così fosse, potremmo ritrovarci in un mondo che non conosciamo e che non siamo preparati a comprendere. Perciò, riteniamo che adesso ognuno di noi ha il compito di esplorare l'evoluzione delle condizioni, sperimentare l'efficacia delle proprie azioni, ovviamente contribuendo rispettando le regole di contenimento del contagio, per apprendere nuovi approcci alla produttività, alla conoscenza alla comunità universitaria. Si potrebbe approcciare questo nuovo scenario nei panni di un visiting student, con la fiducia che l'intera comunità è impegnata in questo sforzo e con la consapevolezza che in questo periodo è importante il contributo di ognuno perché le nuove regole sono da costruire. Concludiamo citando uno studente: nel raccontare i suoi progetti, ci ha detto che a volte si immagina come "il padre del proprio futuro". Si sente, insomma, come l'artefice di qualcosa che nascerà ed il cui esito non dipenderà solo da lui, ma senza di lui non potrebbe esistere.



Riceviamo e pubblichiamo

Il valore della libertà: la riflessione di Roberta, studentessa di Economia

25 aprile...

Continuo a vacillare tra realtà e fantasia, ma sono sveglia. Sono sveglia e continuo a pensare a ciò che stiamo vivendo. Mi soffermo sulle notizie del telegiornale, sulle immagini del traffico funebre fuori i cimiteri, sulle innumerevoli storie commoventi nate nei reparti di rianimazione...

Di fronte a questa pandemia la popolazione mondiale tutta è accomunata ora da un senso di angoscia e smarrimento.

Non c'è nessuno da poter seguire con fiducia e certezza perché il Governo così come la Chiesa e la scienza sono deboli contro un nemico invisibile.

Napoli è ancora deserta, il viso dei pochi passanti continua ad essere nascosto da mascherine e le raccomandazioni da adottare ci vengono ricordate ogni giorno ormai da più di un mese.

Rinchiusi nelle nostre quattro mura viviamo ogni giorno la stessa routine e asfissati da questa monotonia vorremmo riassaporare di nuovo quel senso di libertà.

Ma cos'è la libertà?

Oggi, nel giorno della Liberazione, possiamo ricordare le parole del giurista Piero Calamandrei in un discorso a difesa della Costituzione italiana "La libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale solo quando comincia a mancare".

Ed è proprio così che improvvisamente ricordiamo con malinconia quei piccoli gesti che rendevano tutto più speciale.

Ci mancano le strette di mano, gli abbracci, gli aperitivi con gli amici, i pranzi a casa dei nonni, le pause studio in biblioteca e anche l'ansia prima delle interrogazioni.

Ma ci facciamo forza, non perdiamo la speranza e ci ripetiamo che andrà tutto bene.

Oggi come settantaquattro anni fa festeggiamo la resistenza contro un nemico assai brutale.

Infatti, seppur diversa dalla seconda guerra mondiale, la guerra che stiamo vivendo adesso contro un nemico invisibile fa riaffiorare in noi quei sentimenti di solidarietà e patriottismo che hanno dato la forza ai nostri antenati partigiani di sconfiggere le proprie paure e raggiungere con coraggio la libertà.

Le forme restrittive che ci sono state imposte e le autocertificazioni che limitano la nostra circolazione ci potrebbero far pensare ad una violazione del nostro diritto di libertà.

Ma noi siamo consapevoli che i sacrifici di questi ultimi mesi, se eseguiti ancora con impegno, saranno ripagati presto con l'entusiasmo di poter ritrovarci di nuovo per le strade delle città, e poter rivivere tutto ciò di cui abbiamo sentito la mancanza.

Oggi come settantaquattro anni fa possiamo ringraziare gli eroi che ogni giorno sacrificano la propria vita per garantirci una libertà futura, possiamo ringraziare i medici, gli infermieri, paragonandoli ai partigiani del '45 che con coraggio combattono ogni difficoltà per il bene dell'intera popolazione.

Oggi come allora...

"Viva l'Italia, l'Italia che non ha paura

L'Italia con gli occhi aperti nella notte triste

Viva l'Italia

L'Italia che resiste"

Roberta Frigenti

studentessa al primo anno di Economia aziendale
Università Federico II

Con smart working, didattica a distanza e video intrattenimento si possono avere conseguenze negative sulla vista. I consigli dello specialista alle domande frequenti

Quarantena e problemi agli occhi per tutte le età, come evitarli

Senza dubbio l'epidemia del Coronavirus ha modificato notevolmente i ritmi e la quotidianità della nostra vita. Le famiglie sono costrette a vivere chiuse in casa, in gran parte anche per lavorare e studiare, facendo lievitare notevolmente le ore trascorse davanti ai dispositivi elettronici. Si registra quindi un importante incremento delle ore di visualizzazione di display che, secondo gli esperti del settore, porterà conseguenze negative sulla vista, soprattutto su quella dei bambini, che usciranno dalla quarantena con un maggior affaticamento e rischio di accentuazione dei disturbi visivi.

Per questi motivi abbiamo posto le domande frequenti ad uno specialista napoletano in Oftalmologia, il dott. Paolo Lepre, tra i fondatori dell'AsCG, Associazione Campana Glaucoma (www.studiodilepre.it).

Videolezioni e Smart Working, non eravamo abituati ad utiliz-



zare per tante ore il computer; a fine giornata, si presenta anche il mal di testa. Cosa fare?

Il lungo periodo di isolamento domestico che ha scandito le nostre esistenze durante la pandemia da Covid 19 si è accompagnato ad un enorme aumento del numero di ore trascorso davanti ad uno schermo lcd, che sia quello del televisore o quello del laptop, oppure del tablet, fino allo smartphone. In questo modo, tutti abbiamo mantenuto intatto, o quasi, il senso di partecipazione alla propria comunità sociale,

anche se mediato dallo schermo di un computer. Ovviamente l'organo che più ha risentito di questa impennata imprevedibile e fuori misura di applicazione al video è stato quello della vista, sottoposto ad un incredibile sovraccarico "lavorativo". Non dimentichiamo che l'osservazione prolungata di uno schermo di computer o televisione si accompagna inevitabilmente ad un aumento della "fatica visiva", a sua volta strettamente legata al meccanismo intrinseco della messa a fuoco dell'occhio. Quanto più piccolo e ravvicinato è lo schermo osservato, tanto più questo meccanismo, detto "accomodazione", viene stimolato ed il muscolo coinvolto in questa attività, il muscolo ciliare, va incontro ad un forte affaticamento. Contemporaneamente a questa attività, i bulbi oculari, impegnati specie se impegnati in una osservazione da vicino, "convergono"

...continua a pagina seguente



> Il dott. Paolo Lepre

Smart working e tempo libero con uso intensivo di computer, tablet, smartphone

Emergenza occhi!

Con **OPTAVista** stick un trattamento specifico e mirato per l'astenopia e la miopia negli adulti, adolescenti e bambini

Nuovo!

- **OPTAVista** riduce segni e sintomi dell'astenopia: **arrossamento oculare, fotofobia, affaticamento alla lettura e cefalea.**
- **OPTAVista** migliora la funzionalità visiva, notturna e crepuscolare, nei soggetti miopi.
- **OPTAVista** migliora la risposta allo stress visivo legato all'utilizzo di smartphone, tablet, pc e videogiochi.
- **OPTAVista** non contiene GLUTINE e LATTOSIO

OPTAVista trova impiego:

- Negli adulti affetti da astenopia accomodativa e/o occupazionale.
- Negli adolescenti e bambini affetti da astenopia accomodativa.
- Nelle miopie di adulti, adolescenti e bambini.



ordinale in Farmacia!

...continua da pagina precedente

grazie alla super attività dei muscoli oculari interni a cui fa seguito una sintomatologia di stanchezza e dolore oculare.

Il mal di testa spesso accompagna uno sforzo visivo prolungato al video e frequentemente rappresenta l'esito di una difficoltà di messa a fuoco continua, a volte determinata da un difetto rifrattivo (in genere, nei bambini, miopia o astigmatismo) e spesso da una correzione ottica inadeguata. In questi casi, non conviene affrontare il mal di testa con farmaci antinfiammatori o antidolorifici, utili per risolvere momentaneamente la sintomatologia ma potenzialmente nocivi per l'organismo, bensì verificare, attraverso un controllo medico oculistico, la necessità di una correzione ottica adeguata. L'oculista sarà in grado di determinare l'entità del difetto e porvi rimedio. Attraverso il suo apporto tecnico, inoltre, sarà possibile scovare eventuali anomalie di posizione del capo o del corpo durante la visione al video, predisponenti al mal di testa, o addirittura situazioni ambientali inidonee.

I bambini fanno videolezioni, utilizzano senza interruzione anche lo smartphone, il tablet e la tv e sempre di più tendono a strizzare gli occhi. Cosa sta accadendo?

Spesso i bambini manifestano un fenomeno oculare che spaventa molto i genitori: strizzano continuamente gli occhi, a volte in modo parossistico. Questo fenomeno, assolutamente benigno, si accentua nello sforzo o nell'impegno visivo ma anche nell'impegno mentale legato allo studio o ad una attività di gioco molto eccitante. Nella stragrande maggioranza dei casi questo sintomo accompagna la crescita del bambino, rappresentandone l'espressione di una "crisi" di crescita, caratteristica del passaggio dall'età infantile a quella adolescenziale. Questo periodo di "clausura" obbligata ha visto accentuarsi fortemente questi fenomeni nei bambini sottoposti ad un duplice stress, visivo e psicologico, il secondo dalle motivazioni ben comprensibili. Niente paura: la prima cosa da "non fare" è manifestare preoccupazione al bambino,

qualsiasi approccio in questo senso provocherebbe, infatti, l'effetto contrario accentuando il difetto; rassicurare il bambino, con dolcezza allontanarlo il più possibile dagli impegni visivi e distrarlo con attività di gioco e coinvolgimento familiare ed utilizzare qualsiasi possibilità di svago all'aria aperta. Anche in questo caso sarà comunque opportuna una successiva valutazione oculistica generale.

Con quale frequenza e con quale intensità si può utilizzare telefono e tablet senza danneggiare la vista?

Questa domanda è quella che più frequentemente ricevo da genitori esasperati per l'attaccamento morboso che i loro piccoli manifestano al tablet o allo smartphone: la risposta a questo quesito non esiste. La nostra unica certezza è rappresentata dagli innumerevoli studi sulla patologia oculare secondaria al Videoterminale che possono essere così riassunti: "Tutti gli studi e le indagini epidemiologiche sinora svolte portano ad escludere per chi si applica al video rischi specifici derivanti da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti". Quindi l'attività al video non provoca lesioni all'organo della vista.

Tuttavia, altrettanto certi sono gli effetti sintomatologici che un utilizzo sconsiderato di questi moderni device può comportare: bruciore oculare, secchezza oculare, prurito, arrossamento, lacrimazione, fotofobia, cefalea, ecc...; tutti sintomi non irreversibili ma che, a lungo andare, possono causare un problema insormontabile per i piccoli pazienti.

Per questi motivi, il consiglio che do ai genitori dei miei piccoli pazienti, consiglio che probabilmente li mette ancora più in crisi, è quello di indurre i bambini ad un uso quanto più limitato ed indispensabile possibile, inducendoli a shiftare verso attività di svago all'aperto ed attività sportiva e di gruppo. Non, quindi, una frequenza o intensità di uso "sicura" ma "utile".

Per lavoro o svago, cosa scegliere tra tv, computer, tablet e smartphone?

Tutti i device hanno oggi una imprescindibile doppia funzione, anche se televisione e smartphone,



per le loro caratteristiche, vengono utilizzati molto più frequentemente per un uso ludico o non prettamente lavorativo. Sicuramente la grandezza dello schermo di un laptop esprime una qualità di immagine visiva ed una grandezza dei caratteri che, anche grazie alla distanza di utilizzo ravvicinata (certamente molto inferiore a quella del televisore) ne permettono una più valida, utilizzazione professionale e lavorativa. In un individuo adulto, di età media, l'utilizzo di un laptop, rispetto a smartphone o tablet, diviene indispensabile a causa della presbiopia, ossia la riduzione della capacità di messa a fuoco da vicino, che si accompagna al crescere dell'età. La presenza di caratteri più grandi, ed in generale la migliore qualità ergonomica della postazione al laptop, rende l'utilizzo del computer molto più compatibile con l'età crescente.

In caso di manifesto aumento di miopia, cosa va fatto per i nostri figli? Come monitorare lo stato dei nostri occhi? Quali sono i consigli principali da adottare?

Il problema della miopia nei piccoli adolescenti fortemente impegnati al video si è accentuato in questo periodo di quarantena forzata a cui si è accompagnato un aumento esponenziale del numero di ore trascorse davanti al monitor, attività resa ancora più necessaria dall'avvento della didattica online adottata dalla stragrande maggioranza delle scuole. In Europa, negli ultimi tempi, la crescita dell'opzione miopica ha interessato anche gli adulti; si stima che i miopi di età tra i 60 e i 65 anni siano il 16%, mentre i 20-30enni, quasi il 50%.

Il controllo oculistico regolare e periodico permette di monitorare il difetto e correggerlo adeguatamente nel suo progredire. Ma occorre spiegare alle persone che sta diventando indispensabile un radicale cambio di rotta nella propria salute visiva, che deve cominciare già all'interno della famiglia, dove i piccoli miopi vanno indotti a pratiche salutari di decongestione visiva e di distacco periodico e regolare dall'utilizzo del monitor: trascorrere due ore al giorno all'aria aperta in una condizione di riposo accomodativo, ossia di visione da lontano, non ravvicinata, può indurre una riduzione nella progressione della miopia. Gli adolescenti impegnati al videoterminale dovrebbero adottare pause regolari e frequenti, della durata di almeno un minuto ogni venti di attività (Cfr. Com. Stampa SOL, 27-

04-2020). La pausa è un momento fondamentale: il paziente dovrebbe guardare all'infinito, cioè al di là dei tre metri, affinché la acomodazione si rilassi completamente e l'occhio riposi in modo efficace. I monitor da utilizzare dovrebbero essere collocati ad una distanza di circa 80 cm, in questo modo si ridurrebbe lo sforzo di messa a fuoco responsabile nell'immediato dei sintomi di stress visivo già descritti sopra e nel futuro un potenziale aumento della miopia nei soggetti geneticamente predisposti.

Esiste una terapia farmacologica per i problemi visivi dei bambini? E quale tipo di alimentazione è consigliabile?

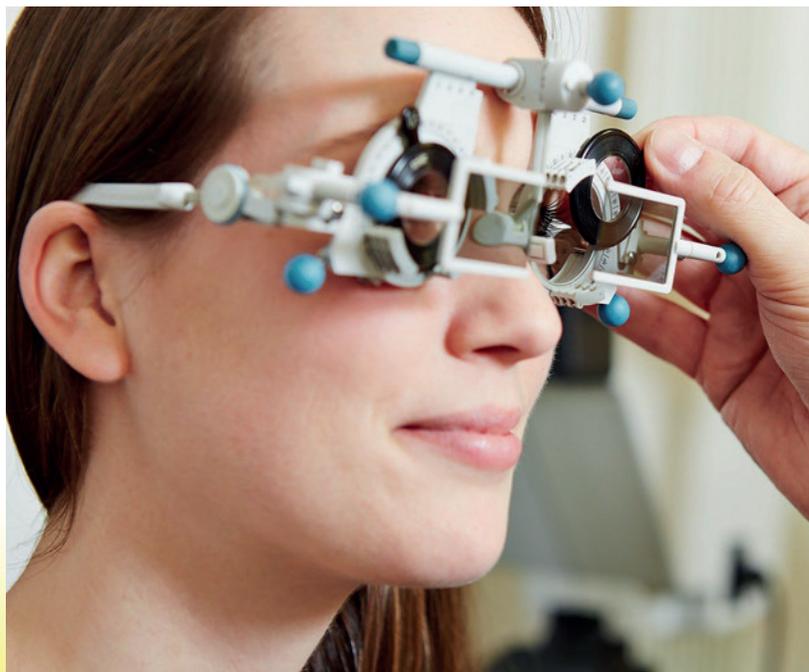
Sgombriamo subito il campo da suggestive ipotesi: la miopia, come qualsiasi altro disturbo rifrattivo, non è una malattia, ma un disturbo fisiologico della rifrazione, e non può quindi essere trattata così come si fa per una infezione batterica, con la compressa di antibiotico.

Ricordo con affetto il mio oculista (sono un miope anche io!) che a fine visita elencava a mia madre gli alimenti più utili per la mia miopia, inducendole una risata fragorosa: essendo di buon appetito assumevo in abbondanza tutti quegli alimenti che mi venivano prescritti, ma la mia miopia continuava a crescere!!

Beh, le cose non sono molto cambiate da allora ed anche io mi ritrovo a ripetere alle giovani madri dei miei piccoli pazienti, con devozione, le stesse parole del mio oculista: "una alimentazione quanto più variata possibile, ricca in fibre, in vitamine, latte e derivati e tanta frutta e verdura".

Tuttavia, la ricerca scientifica ha fatto grandi passi e, se obiettivamente non esiste un farmaco "antimiopia", esistono in commercio integratori alimentari che hanno dimostrato di assecondare il benessere dell'occhio miope. Ne sono un esempio le antocianine e la luteina, appartenenti alla famiglia dei flavonoidi, pigmenti presenti in natura e nell'occhio, che migliorano la sensibilità visiva e retinica nei videoterminalisti, o le proantocianine, flavonoidi anch'essi, favoriscono il trofismo del tessuto retinico grazie alla loro azione vasoattiva. L'eleuterococco, in grado di rendere l'occhio più resistente allo stress visivo, grazie alla sua efficacia adattogena.

L'utilizzo controllato e regolare di questi prodotti aiuta certamente uno sviluppo salutare dell'occhio del bambino.



Job meeting digitale alla Scuola Politecnica

16 le aziende partecipanti, tanti gli studenti connessi. Alle presentazioni delle imprese seguiranno i colloqui. Nuovi appuntamenti il **6 e 28 maggio**

Studenti e aziende si incontrano anche quest'anno, ma con modalità diverse. Sono circa 400 gli studenti che, sabato 18 aprile, hanno acceso il computer e si sono connessi al loro futuro prendendo parte al **Virtual Fair 2020**, il primo job meeting digitale organizzato dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base nel panorama più ampio delle attività di orientamento e placement dell'Ateneo federiciano.

In media, un centinaio gli studenti connessi alla piattaforma Microsoft Teams, attraverso la quale i rappresentanti delle 16 aziende intervenute hanno presentato le loro realtà e posizioni aperte, mentre 300 sono quelli che hanno seguito la diretta dell'evento su Youtube. Quanto ai colloqui, che in queste attività seguono le presentazioni delle aziende, sono cominciati il 27 aprile, a distanza anche quelli.

"I settori principalmente rappresentati sono stati quelli dell'**ingegneria civile e dell'ingegneria dell'informazione**, ma, con i **prossimi eventi** che si terranno il **6 e il 28 maggio**, intervengono altre aziende e verranno coperti anche gli altri settori

del mondo del lavoro, di interesse per tutti gli studenti della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base". A delineare un bilancio della mattinata, nettamente positivo, i professori **Antonio Bilotta** e **Fabio Villone** e la dott.ssa **Paola Molino**, coordinatori della Commissione orientamento in uscita e placement della Scuola Politecnica: "Siamo molto orgogliosi per quanto hanno ribadito quasi tutti i rappresentanti delle aziende intervenute, ovvero che **i nostri laureati, per la qualità della loro preparazione, non sono secondi a nessuno**. Sono, anzi, perfettamente all'altezza delle esigenze del mercato del lavoro". Un evento di questo tipo è una scommessa: "Anche altri Atenei si stanno muovendo per continuare a garantire un contatto tra università e mondo del lavoro ma noi siamo stati tra i pochi, se non gli unici, a **coinvolgere contemporaneamente un così alto numero di studenti**". Altra nota positiva "è stata l'**eterogeneità delle aziende che hanno partecipato, multinazionali così come aziende locali, ed è una cosa a cui teniamo molto: gli studenti devono avere la possibilità di scegliere tra diverse realtà**".

Varie le proposte, di posizioni a tempo indeterminato e posizioni per stage finalizzate all'assunzione, a cui gli studenti si sono candidati attraverso Job Service, la piattaforma della Scuola che unisce partner aziendali e studenti federiciani nella proposta, per i primi, e la ricerca, per i secondi, di opportunità professionali. "È importante sottolineare che **le posizioni presentate dalle aziende, nonostante il momento, sono reali**. Queste aziende stanno continuando a svolgere il proprio lavoro, seppure in smart working, e qualcuna, addirittura, ha effettuato delle assunzioni persino in questo periodo. **I ragazzi non devono scoraggiarsi**". E i ragazzi, di fatto, non sembrano scoraggiati: durante la presentazione il numero degli iscritti alla piattaforma Job Service è passato da **1200 a circa 1400** e, a sabato pomeriggio, ogni azienda aveva già ricevuto circa una trentina di candidature. I colloqui, "one to one, studente con azienda, avvengono, in questa fase, sulla piattaforma Teams in uso all'università. Proprio come nell'evento dello scorso anno in presenza, quando i colloqui si tennero nelle aule dell'università. Altri colloqui seguiranno anche le presentazioni del 6 e 28 maggio". **Cosa valutano i recruiters?** Hard skills, cioè competenze specifiche del proprio percorso di studio, così come soft skills, quali team working, problem solving, conoscenze delle lingue, disponibilità alla mobilità. Ancora un consiglio dai professori Bilotta e Villone e dalla dott.ssa Molino: "È importante che i ragazzi si informino sull'azienda con cui sosterranno il colloquio e sul loro selezio-

natore, sono informazioni che in rete si trovano. **Sostenere un colloquio via web può non essere semplice quando non si è abituati**. Sarebbe bene scegliere uno sfondo adeguato e fare delle **prove di audio prima di connettersi**". Per il resto, valgono le medesime regole di un colloquio in presenza: "Bisogna essere puntuali, curare il proprio aspetto. **Non lasciare nulla all'improvvisazione, ma nemmeno dare l'impressione di aver imparato delle risposte a memoria**. È importante riuscire ad essere se stessi".

Parole di incoraggiamento, le ha rivolte ai ragazzi che hanno aderito al Virtual Fair anche il prof. **Marco D'Ischia**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, con un invito a cogliere il lato positivo della situazione. Il Virtual Fair, infatti, dimostra che "c'è un **sistema produttivo che funziona, va avanti ed è interessato al contatto con i giovani**. Mai come oggi, il vostro futuro è a portata di mano con la presenza di tante aziende pronte a guidare gli studenti e dare loro indicazioni per la scelta del proprio futuro". Da parte del docente, infine, un auspicio: "Che l'interazione tra università e mondo del lavoro sia continua e costante e non limitata soltanto ad azioni di orientamento. Le aziende e il sistema produttivo economico possono riconoscere nell'Ateneo un interlocutore attivo e pronto nel tradurre, in progetti formativi efficaci, le loro esigenze in modo da formare laureati versatili e pronti alle sfide del mercato del lavoro".

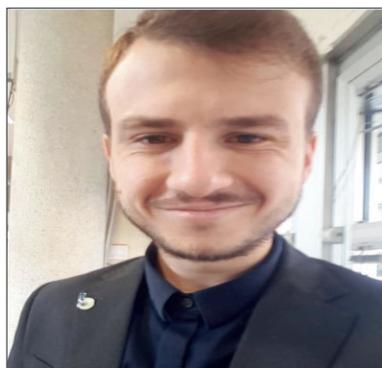
Carol Simeoli

Le aziende si presentano

Mission, competenze richieste, posizioni aperte

Dalle 9.00 alle 13.00, una dopo l'altra, ogni azienda si è raccontata agli studenti: storia, progetti, valori, rapporto con i dipendenti, aspettative verso i giovani desiderosi di unirsi alle loro realtà.

Abbiamo seguito la diretta dell'evento. Ecco alcuni dei concetti salienti che sono stati condivisi con gli studenti.



Advanced Systems (settore informatica), con **Armando Goglia**, Amministratore Delegato: "Cerchiamo continuamente ragazzi in gamba e, nei nostri rapporti con l'Università di Napoli, abbiamo sempre incontrato laureati validi". Tre i profili di interes-

se: "Informatici, laureati in Economia che abbiano passione per il campo dei tributi e, per il settore commerciale, giovani dinamici, laureati in qualsiasi disciplina, che sappiano interloquire con il pubblico".

Arup Italia (settore consulenza/progettazione), con **Fabio Tradigo**, Senior Engineer. Due le call attive al momento, una per un giovane ingegnere geotecnico e una per candidature spontanee. "Chi cerchiamo? **Persone con caratteristiche tecniche di base forti, flessibili, disponibili alla mobilità**. Siate proattivi e chiedetevi cosa voi potete portare in Arup ancora prima di cercare di capire di cosa Arup abbia bisogno. Dovrete saper trovare e sviluppare la vostra vocazione professionale".

Axa xl Risk Consulting (settore gestione del rischio), con **Marcello Forte**, Amministratore Delegato, e **Fabio Petruzzelli**, Senior Engineer, presenta due posizioni, una rivolta ad ingegneri civili e ambientali mentre l'altra ad informatici ed ingegneri informatici: "Chi vuole lavorare con noi deve avere **voglia di misurarsi con una realtà internazionale, team multidisciplinari, essere curioso e aprirsi a prospettive non note**".

Bolina Ingegneria (settore costruzioni), con **Alessandra Romano**, Direttore Tecnico, e **Vittorio di Gioia**, Senior Engineer: "Anche noi veniamo dal Sud Italia. Abbiamo molte risorse dalla Federico II, dal Lazio,



dalla Sicilia. Sappiamo bene quale sia la preparazione di voi studenti unita ad una forte motivazione - varie le posizioni, alcune anche per tirocini e tesi di laurea - Al di là della **formazione di base, la conoscenza delle lingue e delle normative sono essenziali per lavorare nel nostro contesto**".

Danieli & C. Officine Meccaniche (settore meccanica), con **Giorgio Toso**, HR: "Siamo già venuti a Napoli a fine 2019 ed è stata un'esperienza bellissima. Collaboriamo con la vostra Scuola ed Università già da diversi anni - **le posizioni aperte**

sono per ingegneri di vari settori - Crediamo nei giovani a cui la nostra azienda fornisce un valido supporto volto alla crescita professionale".

Enel (settore energia), con **Marcello Landolfo**, Responsabile del People Digital Hub, che parla di innovazione e digitalizzazione per poi illustrare le figure ricercate: "Una più spinta sul mondo digitale, l'altra un ingegnere di impianto. **Puntiamo su persone che abbiano curiosità intellettuale, non si arrendano e siano pronte a mettersi in gioco in un contesto sfidante e internazionale**, ...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
impegnativo, ma soddisfacente”.

Graded (settore energia), con **Da-
vide Capuano**, Ricerca e Sviluppo. Per la società sono fondamentali l'attenzione **“all'innovazione e all'internazionalizzazione”**.

Kineton (settore servizi di ingegneria), con **Luciana Russo**, HR, che presenta una realtà nata a Napoli tre anni fa, soffermandosi poi sulla grande attenzione verso il benessere del dipendente **“a cui sono riservati spazi ludici, area bimbi, possibilità di migliorare la lingua inglese con un madrelingua in sede, possibilità di lezioni via Skype, fondo sanitario integrativo”**. Anche loro ricercano **figure in vari rami dell'Ingegneria**.

Kpmg (settore consulenza), con **Roberta Rainone** ed **Elisa Mingiano**, HR, cerca figure nell'ambito ingegneristico e scientifico. Questo il **processo di selezione** che illustra-

no agli studenti: dopo l'application ci sono **“la phone interview, poi l'invito a sostenere presentazione e test, l'intervista con l'HR ed eventualmente un colloquio tecnico conoscitivo con il referente di linea. E poi c'è il welcome on board”**.

Protom Group (settore consulenza), con **Stella Nacca**, HR, e **Salvatore Sica**, Responsabile digital transformation. Diversi, per l'azienda, gli indicatori che si analizzano in fase di selezione, **“e che ruotano intorno al talento: logica, originalità, pensiero critico”**. Il candidato ideale è quello che **“ha voglia di estendere e ampliare le sue competenze e ha la capacità di approcciare a nuove soluzioni con nuovi schemi. Lavorare con noi significa dare valore al proprio talento poiché noi valorizziamo l'acquisizione delle competenze”**.

Mit Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con **Roberto Bianca**, **Maria Gabriella Irace** e **Nicoli-**

na Signoretta. Vengono presentate posizioni per tirocinanti. Una battuta sulla situazione attuale: **“La tecnologia è ormai entrata a far parte della quotidianità. Il Ministero ha velocemente superato ogni criticità tecnica consentendo ai dipendenti di lavorare da remoto come se in ufficio”**.

Sadas (settore informatica), con **Roberto Goglia**, Amministratore Delegato. La mission dell'azienda, che con Advanced Systems fa parte del gruppo AS, è **“sviluppare tecnologie e competenze relative all'analisi di dati, finalizzate al supporto alle decisioni”**.

Sync Lab (settore Big Data), con **Giuseppe Oncia**, Project Manager: **“Nasciamo come piccola azienda partenopea, oggi abbiamo cinque sedi: Napoli, Roma, Milano, Padova, Verona. Cerchiamo informatici e giovani ingegneri informatici che affrontino insieme a noi, giorno dopo**

giorno, le sfide che ci propongono i nostri clienti”.

Studio Speri-Società di Ingegneria (settore progettazione), con **Fabio Oliva**, Direttore Tecnico. **“Siamo articolati in diversi dipartimenti, Ingegneria strutturale, sismica, geotecnica, ambientale, marittima. Questi i settori in cui ricerchiamo figure”**.

Tecno In (settore costruzioni/geologia), con **Davide Sala**, Amministratore Delegato: **“Oggi in azienda ci sono circa dieci ragazzi selezionati attraverso questi connubi con il mondo universitario”**.

Telespazio (settore aerospaziale), con **Elena Bertolino**, HR, che comincia la sua presentazione con un breve video. **“Per il lato Italia abbiamo 950 persone, il 50% laureate di cui il 57% ha lauree in Ingegneria. Le altre sono di tipo tecnico”**.

Vanvitelli – Federico II: il progetto della squadra di aspiranti biologi e ingegneri

Alianti con microalghe nella stratosfera: l'esperimento di cinque studenti

C'è stato un periodo della esistenza della Terra, miliardi di anni fa, nel quale l'atmosfera era costituita soprattutto da anidride carbonica, non c'era l'ozono ed i raggi cosmici bersagliavano senza incontrare ostacoli il pianeta. Gli organismi viventi in grado di resistere a queste condizioni estreme erano pochissimi ed estremamente semplici, nulla di lontanamente paragonabile alla biodiversità che poi si sarebbe affermata con le condizioni dell'atmosfera che oggi conosciamo. Tra quegli organismi primordiali c'erano alcune microalghe che sono arrivate poi fino ai nostri giorni. Highlander dell'evoluzione, che sono ora al centro di uno studio condotto da cinque giovani: una ragazza, che frequenta il Corso di Laurea in Scienze Biologiche dell'Università Vanvitelli, e quattro ragazzi, iscritti ad Ingegneria dell'Ateneo federiciano. Hanno formato una squadra che ha spedito nella stratosfera un aliante con a bordo queste alghe. Obiettivo: **determinare la capacità delle microalghe di resistere a condizioni spaziali** e, in particolare, la loro attitudine ad assorbire e schermare radiazioni. Il tutto nasce dall'idea che, se questi microrganismi definiti **estremofili** sono riusciti a sopravvivere su una Terra inospitale per la vita, avranno necessariamente evoluto strategie molto avanzate per adattarsi. Capire come facciano, in che misura riescano ad assorbire le radiazioni ed a sopravvivere in condizioni difficili non è solo un interesse speculativo. **I campi di applicazione di queste microalghe, infatti, potrebbero essere molteplici**. Nella prevenzione dei rischi delle radiografie, per esempio, nella protezione delle tute degli astronauti impegnati in missioni spaziali, nella produzione di carburante, nel recupero di metalli preziosi e rari da scarti elettronici. È

una ricerca che si inserisce su analoghi filoni che hanno consentito, per esempio, di somministrare queste alghe come integratori alimentari agli astronauti. I ragazzi protagonisti del progetto sono: **Altea Renata Maria Nemolato**, Scienze Biologiche alla Vanvitelli, e **Gianmarco Valletta**, **Claudio Vela**, **Fulvio Petti** (Ingegneria Aerospaziale), **Andrea Detry** (Ingegneria Meccanica) della Federico II. Ciascuno ha fornito il suo contributo in relazione al settore disciplinare. Gli aerospaziali, per esempio, hanno dato una mano nella realizzazione dell'aliante che ha già portato una volta le alghe nella stratosfera. Detry ha stampato in 3D i supporti indispensabili a caricare le alghe a bordo del velivolo. Nemolato si sta occupando dell'aspetto di natura più specificamente biologica, è un po' il perno intorno al quale ruotano tutti i suoi colleghi impegnati nel progetto. Per sostenere i costi necessari, per esempio, ad acquistare i reagenti da impiegare per studiare le alghe e gli altri materiali indispensabili, gli studenti hanno realizzato una colletta. Ciascuno ha messo a disposizione alcune centinaia di euro. Non meno importante il contributo da parte di ciascuno sotto forma di attrezzature, per esempio Detry ha assicurato la disponibilità della stampante tridimensionale. Ad oggi è stato effettuato **un lancio dell'aliante a San Miniato** in provincia di Pisa, il 16 febbraio scorso. È durato tre ore ed il velivolo ha raggiunto l'altezza di 30 chilometri. I campioni microalgali sono stati collocati sulle lastre stampate con tecnologia 3D, dotate di sensori per la rilevazione di raggi gamma e neutroni, e posizionati nella fusoliera dell'aliante, progettato dall'ing. **Amedeo Lepore** e dal team ABACHOS. Al rientro, tutto il materiale biologico è stato recuperato ed è partita la fase di



studio presso il **laboratorio di Botanica** della prof.ssa **Claudia Cini-glia** del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche dell'Università Vanvitelli. Per fronteggiare le difficoltà della emergenza coronavirus e proseguire nelle indagini, Nemolato ha poi acquistato un microscopio ed ha attrezzato una sorta di minilaboratorio nella sua casa casertana. Sono stati anche effettuati test a terra presso alcuni laboratori di fisica, per iniziare ad acquisire dati sulla capacità di questi organismi di schermare e assorbire radiazioni. I risultati sono promettenti ma, ovviamente, bisognerà continuare a lavorare per avere dati certi ed attendibili. **Nel 2020 sono stati programmati altri tre lanci**, il più importante dei quali avrà come luogo di partenza la Svezia ed avrà una durata pari a circa

due mesi, nei quali saranno raggiunte altitudini elevate. **“Ho 21 anni - racconta Nemolato - e già qualche anno fa presi parte, con una squadra differente, ad un progetto spaziale. Ero al liceo e fui scelta con altri due coetanei da TeamIndus, la compagnia spaziale indiana che partecipava al contest Google lunar Xprize. Ideammo e costruiamo uno strumento di protezione dai raggi spaziali da installare su una sonda diretta alla Luna. Vincemmo la selezione dedicata a chi aveva meno di 25 anni. Questa nuova ricerca è un filone che è scaturito da quella idea. Mi appassiona e lo stesso si può dire per i miei compagni di avventura. Mi piacerebbe se diventasse in futuro la mia tesi di laurea e, perché no, una pubblicazione, un articolo su una qualche rivista scientifica”**.

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

Professionisti di eccellenza in videoconferenza a “Il presente del presente”

“Il presente del presente”, scriveva Sant'Agostino, è la visione che si affianca al “presente del passato”, che è la memoria, ed al “presente del futuro”, che è l'attesa. Studenti e docenti di Architettura della Federico II hanno scelto l'espressione agostiniana per il titolo del ciclo di videoconferenze che è iniziato a fine aprile e proseguirà a maggio. Cinque incontri promossi da **Ferruccio Izzo** e **Giovanni Multari**, che insegnano Progettazione Architettonica, in collaborazione con l'associazione studentesca Archetipi. Cinque i relatori: **Carlo Grispello** (25 aprile), **Alfonso Femia** (2 maggio), **Alfredo Brillembourg** (9 maggio), **Tony Fretton** (16 maggio), **Maria Giuseppina Grasso Cannizzo** (23 maggio). Tutti gli incontri inizieranno alle 17. Grispello ha iniziato i suoi studi di architettura all'Ecole d'Architecture di Parigi, ha lavorato per Renzo Piano e Bruno Mader, prima di fondare *Graal Architecture* nel 2011. Ha insegnato presso l'ENSAPM e attualmente è professore associato presso l'Ecole Nationale Supérieure d'Architecture di Nantes. Femia è nato a Taurianova, in provincia di Reggio Calabria, si è laureato in Architettura a Genova ed ha svolto importanti progetti anche in ambito internazionale. Al-

fonso Femia è stato visiting professor in diverse università italiane e straniere ed ha insegnato Progettazione Architettonica alla Kent State University di Firenze e alla Facoltà di Architettura di Ferrara e di Genova. Brillembourg, che è nato negli Stati Uniti, ha fondato nel 1998 con Hubert Klumpner *Urban Think Tank* a Caracas, in Venezuela, ed ha insegnato in vari Atenei nel mondo. Fretton è un architetto britannico che ha progettato, tra l'altro, gli spazi espositivi della Lisson Gallery (1986 e 1992) e la scuola di disegno Camden Arts (2004), all'interno di un edificio vittoriano di fine '800. Cannizzo è un architetto italiano, con base a Ragusa, che negli ultimi anni ha ricevuto diversi riconoscimenti, in Italia e nel mondo.

Le videoconferenze sono tutte introdotte dal Direttore del Dipartimento di Architettura, il prof. **Michele Russo**, e dalle prof.sse **Antonella**

Di Luggo e **Marella Santangelo**. “Sfruttiamo Teams, la nostra piattaforma universitaria - dice il prof. Multari - per garantire ai nostri allievi anche in questa fase storica sostegno e l'opportunità di incontrare, sia pure in videoconferenza, professionisti eccelsi che si collegano da Parigi, da Londra, da Caracas, da Ragusa e da Genova. I seminari sono aperti a tutti gli studenti, abbiamo fissato un limite di 150 iscritti per non saturare troppo il canale. Se arriveranno richieste in numero superiore, quelli in sovrannumero parteciperanno sulla piattaforma social. Mi fa piacere sottolineare che i cinque relatori hanno subito risposto positivamente, dopo la prima chiamata. È anche molto bello che ci sia stato il contributo dell'associazione degli studenti. Un bell'esempio di sinergia in una prospettiva di internazionalizzazione che non si ferma per l'emergenza

coronavirus”. Sottolinea: “I cinque relatori sono colleghi che in qualche modo conosciamo, con i quali abbiamo avuto contatti in occasione di iniziative e relazioni”. Aggiunge Multari: “Il ciclo di conferenze è anche la dimostrazione che la didattica da remoto può garantire opportunità da non trascurare. Pensiamo a come sarebbe stato difficile ed oneroso fare intervenire tutti i cinque relatori a Napoli. In questo modo, praticamente a costo zero, gli studenti avranno modo di incontrarli”. Conclude: “Alla fine di ciascuna videoconferenza ci sarà la possibilità per gli studenti di proporre domande e riflessioni”. Le conferenze saranno in italiano, in inglese ed in spagnolo. Una sfida per le ragazze ed i ragazzi i quali dovranno provare a seguire gli interventi non in italiano con particolare attenzione.

Didattica rovesciata al Laboratorio di Diritto, fashion e design

Sta riscuotendo successo “Strumenti civilistici di tutela del consumo e attività d'impresa: fashion and design law”, il laboratorio, erogato dal Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi), dedicato agli studenti dei Corsi Magistrali di Economia. A coordinarlo, la prof.ssa **Antonella Miletta**, docente di Diritto Privato: “Gli iscritti sono stati oltre cinquanta, da entrambi i nostri Dipartimenti di Economia. I ragazzi hanno mostrato grande interesse e sono piuttosto motivati. Il laboratorio permette l'acquisizione di 3 crediti per le ulteriori attività formative, alcuni studenti si sono iscritti pur avendoli già acquisiti. Sono molto soddisfatta”. Ad aprile la prima lezione si è tenuta il 21, la docente ha tenuto, “in modalità telematica,

delle lezioni dedicate alle questioni giuridiche fondanti del settore del fashion and design. Ai ragazzi ho proposto una forma di didattica rovesciata invitandoli a partecipare condividendo le loro idee, suggestioni o articoli che li hanno colpiti”. A maggio, poi, il laboratorio continua con altri due incontri, anch'essi online, che sono in fase di definizione: “Uno con le aziende partner del laboratorio, aziende leader del settore luxury, che porteranno delle testimonianze. I ragazzi avrebbero dovuto svolgere di persona alcune visite in azienda, ma,

pur troppo, a causa dell'emergenza non è stato possibile - precisa la docente - All'altro incontro, che sarà una sorta di convegno finale, prenderanno parte l'Unione Industriali di Napoli, la Fondazione dell'Avvocatura Napoletana per l'Alta Formazione forense, i Consigli dell'Ordine degli Avvocati di Napoli e di Napoli Nord, l'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili di Napoli, commissione Tutela del Consumo, Intesa Sanpaolo Innovation Center”. Il fashion and design “attira molto i giovani. Tra gli studenti che seguono il laboratorio, ad esempio, c'è chi vorrebbe costru-

ire una carriera proprio in questo settore. Settore che, come tanti altri, ora dovrà ripartire. Proprio di questo abbiamo parlato e parleremo ancora”. Progettazione, studio, approfondimento: “Questo è il momento di ripensare e di valorizzare. Bisognerà cogliere le trasformazioni che seguiranno, ad esempio ci sarà un made in Italy in una prospettiva ancora più glocal proprio perché ora si punterà alla prossimità. E chissà che i nostri studenti non facciano presto parte di questo processo di ripartenza con le loro idee”.

Ciclo di seminari

Nuove tecnologie per affrontare i cambiamenti in tempo di crisi

Comprendere le sfide del cambiamento e le opportunità offerte dalle nuove tecnologie: sono una novantina gli studenti Magistrali di Economia che stanno partecipando al ciclo di seminari organizzati, in forma congiunta, dai laboratori DEMI (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni) di *Smart Innovation e di Economia e Gestione dei Beni Culturali*. A coordinare i laboratori e gli incontri, i professori **Cristina Mele**, **Tiziana Russo Spina**, **Francesco Bifulco** e **Marco Tregua**.

Sei le tematiche oggetto di discussione e confronto: *Intelligenza artificiale e Covid-19*, *Intelligenza artificiale e start up*, *Digital Cultural Heritage*, *Chatbot*, *Blockchain*, *Service robot*. Quattro gli appuntamenti che si sono già tenuti, a partire dal 24 aprile, sulla piattaforma Teams di Microsoft: “I ragazzi sono attenti, pongono domande e stanno seguendo con attenzione questi seminari incentrati sul tema delle nuove tecnologie e delle opportunità offerte

per affrontare al meglio i cambiamenti in tempo di crisi - commenta la prof.ssa **Cristina Mele** - A conclusione del loro percorso formativo, sono profondamente interessati ad arricchire il loro bagaglio conoscitivo rispetto a temi di grande attualità ed interesse”. Questi, invece, sono i prossimi appuntamenti: il 4 maggio *Blockchain revolution: applicazioni attuali e prospettive future* e il 5 maggio *Social robot: opportunità e sfide*. “I relatori sono i nostri dottorandi, impegnati nei dottorati innovativi industriali e che stanno svolgendo le loro tesi proprio su questi argomenti, ed esperti”. Al momento gli studenti sono impegnati anche in **project works**: “Hanno individuato una tematica a loro congeniale, magari connessa anche alla loro tesi di laurea e, attraverso casi studio, stanno analizzando problematiche specifiche. I ragazzi stanno lavorando a distanza, ma sono seguitissimi da noi docenti. Ci scrivono quotidianamente, li sentiamo su Teams, via

chat o con chiamata, con o senza video. Il contatto con loro resta fortissimo”. Gli studenti, comunque, hanno individuato anche qualche vantaggio dell'erogazione di contenuti a distanza, che “si potrebbe mantenere anche in futuro. Non si parla, naturalmente, della lezione tradizionale, che deve essere in presenza, ma la si potrebbe impiegare per innovare l'offerta didattica delle attività laboratoriali. Se consideriamo, ad esempio, i nostri studenti, sono tanti quelli che, al secondo anno della Magistrale, lavorano già e potrebbero beneficiare di questa modalità”.

Online, sulla piattaforma Teams, il 18 maggio partirà anche il nuovo corso di Alta Formazione in *Social Media Marketing & Digital Engagement* erogato dal Centro interdipartimentale di ricerca LUPT. Le responsabili del corso sono le prof.sse Mele e Russo Spina: “Questa sarà un'edizione pilota, un po' ridotta - precisa ancora la prof.ssa Mele - Il corso è finalizzato alla formazione

di laureati e laureandi in quelle che sono le nuove metodiche e tecniche della comunicazione digitale. Avere giovani con queste competenze, connesse anche alle nuove forme di comunicazione che si stanno sviluppando, è una richiesta che ci è pervenuta proprio dalle aziende”. I posti a disposizione sono 40 e le iscrizioni, che si possono effettuare sul sito del LUPT, si chiuderanno l'8 maggio. La selezione avverrà attraverso la valutazione del curriculum e un colloquio. “Le lezioni saranno tenute da docenti universitari e professionals provenienti dal mondo aziendale. Si terranno due volte a settimana per sette settimane e ci sarà un mese di stage in azienda. Oltre alle lezioni su Teams, i discenti avranno dispense, materiale creato per il corso e videolezioni”. La quota d'iscrizione è di 750 euro, tutti i costi e compensi docenti sono stati dimezzati per andare incontro alle difficoltà dettate dall'emergenza Covid-19.

Lezioni aggiuntive, seminari di approfondimento, molte ore dedicate al ricevimento: le strategie delle quattro cattedre per non far pesare agli studenti la modalità dei corsi a distanza

Come affrontare **Diritto Commerciale**

Commerciale al tempo del Covid-19. Didattica a distanza, seminari aggiuntivi, ricevimento studenti, il diritto corre veloce sulle onde wireless. Non c'è tempo da perdere. La disciplina è vasta e piena di insidie, occorre padroneggiare tutti gli strumenti offerti dal Dipartimento, onde evitare ristagni in acque insidiose. *"Superato un primo momento di smarrimento, oggi possiamo affermare che la didattica on-line sta andando bene"*, afferma il prof. **Massimo Miola**, ordinario della I cattedra di Diritto Commerciale. Le lezioni si svolgono **"4 volte a settimana - ho ritenuto opportuno aggiungere un giorno in più - per 250 studenti iscritti alla piattaforma Teams di Microsoft. Otto ore in cui cerchiamo di recuperare il tempo perso, proponendo, al contempo, seminari aggiuntivi tenuti dai collaboratori". Sembra uno schema ben collaudato, però **"questa forma di didattica ha un grosso limite: la mancanza di contatto"**. La possibilità di potersi confrontare in presenza trovo sia incomparabile a ciò che stiamo vivendo. Tuttavia, noto lati positivi: **la condivisione immediata del materiale, fra cui le sentenze che i ragazzi consultano durante e dopo la lezione**". E i dubbi come si dissolvono? *"O si interrompe la lezione mentre spiego o si aspetta la fine. La distanza non favorisce il dialogo. Non guardando i ragazzi negli occhi, non riesco a capire se sono attenti, per questo sono loro che debbono farsi avanti. Questa è una situazione di emergenza e va bene così. Mi auguro che al più presto si possa tornare alla lezione tradizionale"*. Commerciale è considerato da tutti gli studenti come uno degli scogli del percorso. Come si affronta la materia nel corso di una pandemia, non lo si trova di certo scritto nei manuali. *"Credo che i ragazzi non debbano pensare alla situazione al contorno, i criteri da seguire sono gli stessi sempre. Le modalità di studio fra Codice Civile e manuale valgono per tutti. Consiglio di ripetere gli argomenti con il Codice alla mano perché aiuta a concentrare la risposta sui dati normativi, a centrare il nocciolo dell'argomento. Ciò che più ci interessa è che la risposta sia puntuale e pertinente"*. Poi, chiosa il docente, **"nel corso degli anni si è un po' smitizzata la figura dell'esame impossibile che occorre sostenere a fine carriera. Spero che questa tendenza continui a crescere anche in questo periodo di esami on-line"**.**

La seconda cattedra di Commerciale ha istituito sulla piattaforma Teams **tre giorni a settimana dedicati al ricevimento studenti**. L'assistenza dei collaboratori *"sta an-*

*dando molto bene - racconta la prof.ssa **Stefania Serafini** - Simuliamo gli incontri in presenza riscontrando ottimi risultati. Le lezioni sono molto partecipate, accogliamo anche i ragazzi che magari per ragioni logistiche non avrebbero seguito e che prendono il corso da casa come un'opportunità"*. Con i seminari di approfondimento, poi, si affrontano *"i temi che inevitabilmente a lezione non riesco a spiegare. Cerchiamo di aiutare il più possibile, con tutti gli strumenti a disposizione. Capisco la difficoltà di una lezione seguita on-line. Non posso soffermarmi sui visi dei ragazzi e capire, per questo cerco di non appesantire le ore davanti allo schermo. Mi soffermo sugli argomenti, infiliamo qualche domanda qua e là, sembra che stia funzionando"*. Il consiglio: **"Seguire tutto quello che è presente in piattaforma, le lezioni vengono registrate così possono essere riascoltate ogni volta che si ha necessità"**. Se si riesce a prendere quello che possiamo offrire, studiando con il Codice alla mano, interrogandosi sulle questioni, rispondendo alle domande con criterio, gli esami non dovrebbero risultare difficili da sostenere". La docente a febbraio è stata **pioniera dei primi esami a distanza**: *"Ho svolto una coda di esami, una trentina, che erano rimasti in sospeso a causa della chiusura dell'Ateneo. Debbo dire che pur dovendo preparare tutto alla svelta, utilizzando Skype, le cose sono state semplici. Lo saranno ancora di più ora che il Dipartimento si è attrezzato e ha predisposto il tutto in funzione delle prove. I ragazzi debbono pensare solo a studiare"*.

Lezioni in remoto da valutare come opportunità

Esperienza positiva per la prof.ssa **Lucia Picardi**, ordinario della III cattedra e Coordinatrice del Corso di Laurea. *"Ho scelto di tenere le lezioni in diretta rispettando l'orario del semestre onde evitare la sovrapposizione fra corsi - afferma - I ragazzi sembrano tranquilli, da un punto di vista logistico c'è un guadagno temporale netto, partecipano con grande interesse e sono molto responsabili nel se-*



guire, commentare e porre domande. I microfoni sono disattivati ma all'occorrenza mi fermo e chiarisco i dubbi". Questo, secondo la docente, **"favorisce il superamento della timidezza, i ragazzi sono meno timorosi rispetto al solito. Si è così assicurata la continuità didattica, certo il cambiamento è stato veloce, ma i ragazzi sono abituati all'uso del web e di certo non si sono spaventati. Credo che in futuro si potrà procedere ad una combinazione delle due modalità, c'è bisogno di contatto, però per agevolare la frequenza si potrebbe continuare l'attività di erogazione della didattica da remoto. Intesa come ulteriore opportunità"**. Di certo *"non potrà essere sostitutiva, godiamo di ottime strutture che vanno ripopolate, ma un affiancamento potrebbe essere un'occasione da non sottovalutare"*. La preparazione all'esame: *"Il fatto di poter essere a casa accompagnati dal docente non influirà negativamente. C'è un maggiore sforzo nel sedimentare certi concetti e dar loro un certo metodo, ma al momento nulla di insuperabile. Consiglio quindi di sfruttare questo momento come opportunità, un periodo in cui lo studio può aiutarci a dare un senso al tempo. Se questi mesi sono stati ben impiegati saranno una ricchezza aggiuntiva per tutti"*. Da non dimenticare **"il ricevimento studenti che, grazie alla piattafor-**

ma, va avanti anche per i tesisti. A fine corso, gli appuntamenti saranno ulteriormente rafforzati per tutti".

Procede senza intoppi anche il corso della IV cattedra tenuto dal prof. **Paolo Piscitello**. **"I ragazzi sono molto presenti, interagiscono durante la lezione. Li sento volenterosi e desiderosi di apprendere - commenta il docente - Grazie alla piattaforma Teams non ci sono grandi problemi di connessione, così gli studenti pongono domande in modo ordinato e a fine argomento chiedo se ci sono problemi relativamente a ciò che ho spiegato"**. Due i consigli da seguire: **"Partecipare alle lezioni e avere come riferimento costante il Codice Civile e le leggi rilevanti della materia, ad esempio, per citarne una, la legge fallimentare. Il nostro obiettivo è fare in modo che le circostanze che si sono verificate non interferiscano minimamente sulla preparazione"**. Il Diritto Commerciale: **"è molto tecnico"**, e forse la parte più **"tecnica e più problematica è quella dei titoli di credito"**. Le difficoltà *"si superano studiando e ascoltando le spiegazioni"*. È ottimista il professore: **"Avverto un grande entusiasmo e un comportamento corretto degli studenti. Sono convinto che gli esami andranno bene anche in un momento difficile come questo"**.

Susy Lubrano

News dal Dipartimento di Studi Umanistici

- Prosegue il ciclo di incontri **"Tra moderno e postmoderno"** su scrittori contemporanei di lingua tedesca, coordinato dai professori **Ulrike Böhmel** e **Bernhard-Arnold Kruse**. Il 7 maggio (ore 15.00 - 17.00 sulla piattaforma Teams) la prof.ssa Simona Leonardi, docente di Lingua e traduzione - Lingua tedesca all'Università di Genova, intervenerà su *"Christa Wolf, Kindheitsmuster/ Trama d'infanzia (1976)"*, il 22 maggio (sempre dalle ore 15.00 alle 17.00) il prof. Kruse relazionerà su *"Melancholia, follia e musica. Il gioco ironico in Gelo (1963) di Thomas Bernhard"*. Crediti per gli studenti con la frequenza e la stesura di una relazione.
- Un **team di tutor** offrirà agli studenti del Corso di Laurea in Lettere Mo-

derne tre tipologie di servizi: gestione delle richieste (informazione digitale); orientamento tecnico e consulenza; valutazione delle criticità legate allo studio e al superamento degli esami (supporto accademico). Gli incontri si svolgeranno sulla piattaforma Microsoft Teams cui si accede con dei codici (forniti attraverso le piattaforme social del tutorato, account FACEBOOK Tutorato Lettere Moderne Unina; INSTAGRAM @tutoratolettere) per l'inserimento nei gruppi di riferimento.

- Corso di Laurea **Magistrale in Filologia Moderna**: promossi seminari nell'ambito della Linguistica Generale che conferiscono crediti formativi. Il prossimo ciclo di incontri, tenuto dal prof. Giovanni Abete, su *"Strumenti informatici per la ricerca linguistica"* comincerà l'11 maggio (ore 15 - 18) per una durata complessiva di 15 ore. Le lezioni saranno tenute attraverso la piattaforma Microsoft Teams l'11, il 13, il 18, il 20 e il 25 maggio. La frequenza permetterà di acquisire 2 crediti formativi. Gli studenti interessati a partecipare sono invitati a contattare il docente via e-mail entro il 9 maggio.

Guarda al Terzo Settore il nuovo Corso di Laurea attivato dal Dipartimento di Scienze Sociali. Si insedierà a San Giovanni

Tre aree di apprendimento per la nuova Magistrale in **Innovazione Sociale**

Il Dipartimento di Scienze Sociali sbarca a San Giovanni a Teduccio, nella sede della Federico II che ha ospitato finora i corsi dell'Academy Apple ed alcuni settori di Ingegneria. La novità si concretizzerà nel prossimo anno accademico grazie alla nascita di un nuovo Corso di Laurea Magistrale che sarà per l'appunto collocato a Napoli est, dove l'Ateneo dispone ormai di spazi notevoli e funzionali. La nuova laurea si chiamerà **Innovazione Sociale**. Sarà ad **accesso libero**. *"L'obiettivo che ci proponiamo - dice il prof. Stefano Consiglio, Direttore del Dipartimento - è formare un esperto del Terzo Settore che abbia competenze sociologiche, storiche, di politiche del welfare e di analisi, valutazione e gestione dei progetti. Una figura a tutto tondo che unisca alla fortissima motivazione che oggi caratterizza chi lavora in quei contesti elementi di spiccata professionalità"*. Le funzioni di analista e manager dell'innovazione sociale del laureato, chiarisce il docente, *"potranno essere svolte sia in condizione di occupazione dipendente sia in forma autonoma ed imprenditoriale e con riferimento a vari ambiti: servizi sociali, salute, diritti umani, ambiente, cibo, energia, turismo, sviluppo locale"*. Il percorso si articolerà in **tre aree di apprendimento**: teorie e modelli dell'innovazione sociale; metodi per l'analisi e la valutazione dell'innovazione sociale; progettazione, gestione e valorizza-

zione delle pratiche sociali innovative. **Il percorso di studi è ormai definito per entrambi gli anni. Il primo** prevede: insegnamento integrato di Teorie della innovazione sociale; insegnamento integrato di Teorie e tecniche per la gestione dell'impresa sociale innovativa; insegnamento integrato di Metodi di analisi del territorio e valutazione dell'innovazione sociale; Psicopsicologia dei rischi e degli ostacoli all'innovazione sociale; Innovazione politica digitale; Forme giuridiche dell'impresa sociale e modelli di affidamento; Inglese. Al **secondo anno** gli esami sono: insegnamento integrato di Modelli organizzativi e valutazione; insegnamento integrato di Tecniche per la valorizzazione della conoscenza e delle tecnologie digitali; insegnamento integrato di Analisi e gestione delle dinamiche imprenditoriali; insegnamento integrato di Analisi e gestione di sistemi territoriali di welfare; attività a scelta dello studente, tirocinio e prova finale. *"Chi si iscriverà - prosegue il prof. Consiglio - troverà una didattica fortemente improntata alla presentazione di casi, alle attività di laboratorio ed allo sviluppo di attività pratiche che garantiscano l'occupabilità dei laureati. Mi piacerebbe anche che si chiedesse a chi si iscriverà di inviare una idea - progetto da sviluppare e realizzare durante il biennio. Mi piacerebbe, inoltre, avere in aula tante persone che provengano da cooperative so-*



ciali ed associazioni intenzionate a sviluppare processi di crescita e di consolidamento. Immagino un Corso di Laurea come un laboratorio nel quale impariamo nuove cose e le mettiamo in pratica".

Tutti gli studenti interessati ad un colloquio di orientamento possono contattare il docente alla mail stefano.consiglio@unina.it. Nel frattempo, per veicolare la novità, raccogliere pareri, consigli, adesioni e proposte, il prof. Consiglio ha già attivato su facebook un gruppo che si chiama appunto **Corso di Studi Magistrale in Innovazione Sociale**. I primi commenti paiono positivi e sembrerebbero denotare un forte interesse da parte di gruppi e realtà del Terzo Settore. *"Crediamo che in tempi come questi sia la giusta risposta a chi si dà da fare per migliorare il mondo"*, scrivono dalla onlus Figli In Famiglia. *"L'associazione Quartieri Spagnoli"*, si propone Giovanni Laino, *"potrebbe testimoniare cose interessanti"*.

Quella della nuova Laurea Magistrale, peraltro, non è l'unica novità in cantiere a Scienze Sociali. Nonostante le difficoltà della chiusura di aule e laboratori determinata dall'epidemia di coronavirus, infatti, si sta lavorando affinché parta un **nuovo servizio di placement**, rivolto in particolare ai laureandi delle Magistrali e che, in prospettiva, oltre che delle risorse interne alla Federico II, potrebbe avvalersi di competenze e professionalità esterne. *"Abbiamo*

chiesto agli studenti chi era interessato a questi servizi ed abbiamo notato che c'è molto interesse", sottolinea Consiglio. *"Proveremo in prima istanza"*, aggiunge, *"ad offrire un aiuto nell'elaborare, per esempio, i curricula, anche in forma video, e nella costruzione del profilo sui social professionali come LinkedIn. Cercheremo di dare una mano ai laureandi ed ai laureati per capire come si affronta un colloquio di lavoro e come si parla in pubblico. Ancora, liosterremo nel bilancio di competenze"*. Molto spesso chi si laurea non ha ben chiaro quali siano le competenze che possiede ed in che modo possa spenderle al meglio. Così si sta *"costruendo un database di imprese ed organizzazioni con le quali collaboriamo per indicare profili di tirocinio, di tesi di Laurea Magistrali, di stage. Immaginiamo anche momenti di confronto fisico, per ora partiamo on-line"*. Nel prossimo Consiglio di Dipartimento in remoto si presenterà questa idea *"ed a breve cominceranno i primi seminari di supporto. Credo che per svolgere questo lavoro servano persone che conoscano benissimo il mercato. Collaboreremo un po' con Sinapsi e cercheremo di valorizzare le competenze interne all'Ateneo, dunque, ma costruiremo rapporti ed alleanze anche con Agenzie del lavoro, società che fanno reclutamento e selezione, centri per l'impiego"*.

Dipartimento di Scienze Politiche

Seminari e servizi di assistenza agli studenti

Proseguono le attività in remoto al Dipartimento di Scienze Politiche.

Da segnalare l'ultimo appuntamento, il 4 maggio alle ore 8.45, del **ciclo di seminari** webinar su piattaforma Microsoft Teams del corso di **Diritto del Lavoro**, proposto dalla cattedra del prof. **Marcello D'Aponte** con l'avv. **Luigi Ferrajoli**, avvocato cassazionista, dottore commercialista e revisore legale, e la dott.ssa **Linda Lorea**, ricercatore in Diritto del Lavoro, su *"L'emergenza Covid-19 e il rapporto di lavoro. Ammortizzatori sociali e misure di sostegno alle imprese al tempo della crisi"*. Durante l'incontro del 4, approfondimento su *"Emergenza sanitaria e incentivi all'utilizzo dello smart working nel rapporto di lavoro"*.

È ripartito dal 20 aprile il **servizio di tutorato** per gli studenti dei Corsi di Laurea Triennali in modalità

on-line attraverso la piattaforma Microsoft Teams. Simona Guetta supporterà gli iscritti al Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione (il giovedì dalle 15.00 alle 20.00 fino a giugno) che incontrino difficoltà nella preparazione dell'esame di Diritto Pubblico. Aiuteranno nella preparazione degli esami (dal lunedì al venerdì) del primo e secondo anno di Scienze Politiche gli studenti-tutor Daniela Pantella, Ilenia Prisco e Giulio Gaudieri. Trisettimanale l'assistenza di Maria Chichierchia agli studenti in Servizio Sociale. Diretto agli studenti di tutti i Corsi di Laurea Triennali, compreso Statistica per l'Impresa e la Società, il supporto in Statistica di Federico Quaranta (il lunedì ore 13.30 - 16.30 e mercoledì 10.30 - 12.30).

In modalità remota anche l'**orientamento**. Basta inquadrare il qr code sul sito web del Dipartimento



oppure connettersi a Skype cercando la mail orientamentoscienzepolitiche@outlook.it per essere trasferiti in videochiamata con la dott.ssa Erminia Morone, responsabile del servizio che ora è attivo il martedì

e giovedì dalle 15.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 10.00 alle 12.00. Resta attiva anche la possibilità di richiedere informazioni via mail all'indirizzo scienzeapolitiche.orienta@unina.it.



Parte il Servizio Orientamento

“on-line”!

**Inquadra qui il
QR - Code per
connetterti via
SKYPE**



seguici su

f Facebook : **DISP Unina Dipartimento Scienze Politiche Federico II**

i Instagram: **disp_scienzepoliticheunina**

DISP

Department of Political Sciences
University of Naples Federico II

Parte l'Orientamento On Line del Dipartimento di Scienze Politiche

A partire dall'ultima settimana del mese di aprile, e fino a quando non si riprenderà la normale attività "in presenza", sarà attivo il servizio di Orientamento del Dipartimento di Scienze Politiche nella sua versione "on line".

Gli interessati possono contattare il servizio attraverso la piattaforma Skype, inserendo nel campo "Cerca" la mail:

orientamentoscienzepolitiche@outlook.it

In tal modo si verrà connessi ad una videochiamata con il responsabile dell'Orientamento, dott.ssa Erminia Morone.

Per chi disponesse di un lettore Qr Code, è possibile contattare direttamente l'Orientamento attraverso il codice.

Il servizio è attivo nei seguenti giorni e orari:

- martedì dalle 15.00 alle 17.00
- giovedì dalle 15.00 alle 17.00
- venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Per chi non disponesse di Skype è possibile scaricare l'ultima versione all'indirizzo: **<https://www.skype.com/it/get-skype/>**

Resta sempre valida la possibilità di contattare il servizio Orientamento via e-mail al seguente indirizzo: **scienzepolitiche.orienta@unina.it**

scienzepolitiche.orienta@unina.it



A Veterinaria una rubrica per smontare le bufale sulla salute pubblica e sicurezza alimentare legate al mondo animale

La dinamica è analoga a quella che si innesca quando si lancia un sasso nello stagno. Piomba in acqua e si allargano cerchi sempre più ampi. Allo stesso modo, nell'epoca dei social e della disintermediazione, qualunque notizia o affermazione, per quanto falsa o assurda sia, moltiplicata a dismisura dai contatti della rete finisce talvolta con l'acquisire i crismi della verosimiglianza e dell'attendibilità, specie tra le persone culturalmente meno attrezzate. La verifica diventa superflua per il solo fatto che la notizia rimbalza da uno smartphone all'altro, che tutti la rilanciano. È così che una bufala – in gergo giornalistico un falso clamoroso – diventa una verità per migliaia e migliaia di persone. In inglese si parla di *fake news*, che possono svolgere un ruolo importante nell'inquinare la vita politica e sociale di una comunità. Talvolta nascono per caso, per ingenuità, per buona fede di chi abbozza all'amo per primo e le manda in giro tra i suoi contatti. In altre situazioni sono il risultato di precise strategie di disinformazione finalizzate a conseguire vantaggi politici, economici, commerciali. Si è parlato, per esempio, di una vera e propria organizzazione che avrebbe prodotto bufale per influenzare la campagna elettorale per le elezioni presidenziali negli Stati Uniti alcuni anni fa, durante la sfida tra Hillary Clinton e Trump, e che sarebbe stata messa in piedi dalla Russia di Putin. Notizia, peraltro, bollata a sua volta come fake news dal leader di Mosca. Smontare le bufale attraverso la verifica dei fatti, il riferimento a studi certificati, a realtà oggettive ed a fonti autorevoli o comunque attendibili non è sempre facile, in ogni caso. Dovrebbe essere il mestiere, tra l'altro, del buon giornalismo alieno dalla rincorsa ai social.

Contro le "bufale" scendono ora in campo anche alcuni docenti del Dipartimento di Veterinaria della Federico II, i quali hanno promosso una rubrica attraverso la quale si sforzeranno, ogni mese, di affrontare, discutere e spiegare i temi più attuali di salute pubblica e sicurezza alimentare legati al mondo animale nel loro sempre più stretto connubio con l'uomo. I cacciatori di fake news, li si potrebbe definire. Sono **Giuseppe Borzacchiello**, **Serena Calabrò**, **Nicoletta Murru**, **Sante**

Roperto, **Antonio Calamo**. Ogni mese proporranno riflessioni su alcuni argomenti che sceglieranno autonomamente o che tratteranno su sollecitazioni ricevute al loro indirizzo di posta elettronica. *"Le fake news sulla salute sono le terze più diffuse al mondo (19%), dopo quelle di attualità e di cronaca - sottolineano i promotori della rubrica - ma più delle altre possono essere pericolose, generando psicosi. Nel mondo della infrazione delle informazioni, che arrivano ormai con un flusso continuo ed inarrestabile nella casa di ciascuno di noi, la divulgazione scientifica svolge un ruolo di primo piano. Nella nostra rubrica 'Un mondo di bufale' (consultabile dal link <https://www.mvpa-unina.org/fakenews.xhtml>), intendiamo discutere e spiegare i temi più attuali di salute pubblica e sicurezza alimentare legati al mondo animale nel loro sempre più stretto connubio con l'uomo".* Aggiunge il prof. Borzacchiello, docente di Patologia generale e anatomia patologica veterinaria: *"Sentivamo da tempo l'esigenza di questa iniziativa perché sempre più spesso ci imbattiamo in notizie completamente prive di fondamento e relative a quelli che sono i nostri ambiti di competenza. Oggi è indispensabile una informazione scientifica seria ed occorre anche una capacità divulgativa che aiuti i non esperti a non lasciarsi fuorviare dalle bufale, dalle stupidaggini che circolano in rete e che si propagano alla velocità della luce. Ce ne stiamo accorgendo anche in queste difficili settimane caratterizzate dalla pandemia di coronavirus. Non passa giorno senza che si diffonda a macchia d'olio una qualche notizia, o presunta tale, che in realtà è completamente falsa. Vive per giorni, fa breccia nella testa delle persone e poi è difficile sradicarla. Anche perché, come hanno rivelato importanti studi di psicologia, le persone stentano a considerare come falsa una affermazione che in qualche modo corrisponda alla loro visione del mondo, alle loro convinzioni generali. Si dà per vero quel che piace sia vero o che la propria comunità di riferimento, la cerchia amicale e parentale per esempio, considera vero".*

Non è la prima volta che qualche veterinario prova a contrastare le

bufale che circolano relativamente agli animali ed al loro rapporto con l'uomo. Tempo addietro per esempio - come ha raccontato il sito *Lifegate* - due professionisti, uno calabrese ed uno siciliano, misero in piedi una pagina facebook che si chiamava *VeteriNiamo* e, con lo strumento potente dell'ironia, cercarono di combattere i luoghi comuni e le asserzioni di chi, magari senza aver mai studiato un sol testo di Veterinaria, pontificava di cure, malattie e problemi a quattro zampe. Una iniziativa, naturalmente, molto diversa da quella di Veterinaria dell'Ateneo Federico II, che ha caratteri di istituzionalità ed approfondimento scientifico che la distinguono, ma che vale la pena ricordare perché riscosse molto successo ed ebbe numerosi lettori. Può valere come augurio, se non altro, per la neonata rubrica *"Un mondo di bufale"* dei docenti federiciani.

Fabrizio Geremicca

I TEMI

La rubrica di aprile si apre con l'introduzione *"Fake news: sveliamo l'inganno"* del Direttore del Dipartimento Gaetano Oliva e gli interventi *"Come e perché nascono le fake news"* (Sante Roperto), *"La carne non provoca il cancro"* (Giuseppe Borzacchiello con la collaborazione di Gennaro Altamura), *"Tutti i falsi miti del latte"* (Serena Calabrò), *"La leggenda degli ormoni nella carne di pollo"* (Nicoletta Murru).

I CONTATTI

Giuseppe Borzacchiello
giuseppe.borzacchiello@unina.it

Serena Calabrò
serena.calabrò@unina.it

Nicoletta Murru
nicoletta.murru@unina.it

Sante Roperto
sante.roperto@unina.it

Antonio Calamo
antonio.calamo@unina.it

Dipartimento di Scienze Chimiche

Incontri aziende - studenti

Presso il Dipartimento di Scienze Chimiche è ripreso in modalità on-line (codice Teams: ew7euks) il ciclo di seminari *"Il mondo del lavoro incontra gli studenti"*. Alla testimonianza del dr. **Giovanni De Martino** della Termoplast S.r.l. di Gambassi Terme (Firenze) su *"Le nuove sfide del packaging flessibile"* del 29 aprile, seguirà l'appuntamento del 22 maggio, ore 15.00, con il dr. **Samuele Lillini** della Dompè Farmaceutici S.p.A. (Napoli) che relaziona su *"Un nuovo approccio strategico per lo studio e la caratterizzazione di nuovi farmaci"*. I seminari sono rivolti agli studenti dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali in Chimica.

Dal Dipartimento anche indicazioni **sulle sedute di laurea** di giugno e luglio che per l'emergenza sanitaria, e fino a diversa

segnalazione, si svolgeranno a distanza mediante strumenti di videoconferenza. Gli studenti che non hanno completato o iniziato il lavoro di tesi e intendono laurearsi nelle sedute di inizio o fine giugno (purché abbiano acquisito tutti i crediti formativi al 30 aprile o siano in debito, alla stessa data, di un solo esame) e luglio (se al 30 aprile sono in debito di 2 esami) possono svolgere una tesi bibliografica, sotto la guida di un relatore, senza alcuna penalizzazione nella valutazione in seduta di Laurea. Il lavoro di tesi dovrà riguardare una tematica o metodologia di attualità scientifica e il testo finale dovrà essere basato sulla rielaborazione personale delle fonti bibliografiche consultate. Ulteriori informazioni saranno fornite agli studenti in difetto del tirocinio.

Open Day Virtuale

Il **5 maggio** (ore 10.00 - 11.00) il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali terrà un Open Day Virtuale. Saranno illustrati agli studenti delle ultime classi delle scuole superiori l'offerta formativa, le regole di accesso e i servizi offerti. L'incontro, aperto dai saluti del Direttore del Dipartimento prof. **Gaetano Oliva**, sarà interattivo: risponderanno alle domande dei diplomandi i professori **Paolo Ciaramella** e **Serena Calabrò**, Coordinatori dei Corsi di Laurea in Veterinaria e in Tecnologie delle Produzioni Animali, ed il personale che si occupa di orientamento e tutorato.

Per partecipare accedere alla piattaforma Microsoft Teams e inserire il codice: rfs5kqr. Per ulteriori informazioni contattare la prof.ssa **Manuela Martano** (manuela.martano@unina.it) oppure l'Ufficio Orientamento di Ateneo (orientamento@unina.it).



60 i docenti-volontari nella lotta al COVID

Ma "siamo tutti al lavoro per l'emergenza e per garantire l'ordinario"

Inizio aprile: la Direzione generale del Policlinico chiede un supporto per il reparto di Malattie infettive. Appello raccolto dalla Scuola di Medicina e Chirurgia, nella figura del Presidente **Luigi Califano**, e seguito da un elenco che conta quasi sessanta docenti-medici, tra ordinari, associati e ricercatori, disponibili a dare il proprio contributo per le emergenze. Pochi eroi di una battaglia storica? No. Dalle parti di via Pansini lo dicono a chiare lettere e lo ribadiscono. A prescindere da quell'elenco, tutto il Policlinico e tutti i suoi professionisti sono impegnati da settimane a fare la propria parte. Come? Lo spiega il prof. **Nicola Ferrara**, docente di Medicina Interna e Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Infermieristica: "tutta l'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II sta lavorando sia per l'emergenza COVID-19 sia per mantenere standard di qualità nella diagnosi, cura e follow up di tutti i malati non COVID che afferiscono alle strutture di Cappella dei Cangiani. L'edificio 18, dove sono storicamente allocate le Malattie Infettive, è stato potenziato in posti letto e personale per dedicarsi esclusivamente ai malati COVID. La rianimazione dell'edificio 8 è stata destinata esclusivamente ai pazienti affetti dal COVID-19 e, sempre nell'ambito dell'AOU, sono stati strutturati percorsi dedicati ai COVID pediatrici e alle donne gravide COVID positive. È stato, inoltre, potenziato il laboratorio di virologia per la processazione e l'analisi molecolare dei tamponi, uno dei primi laboratori a essere autorizzato dalla Regione per tale indagine". Da un lato la lotta al COVID-19. Dall'altro l'attività ordinaria che va avanti: "va sottolineato che le attività di assistenza per i pazienti emato-oncologici, infartuati, chirurgici in emergenza/urgenza e per tutti quelli il cui ricovero era indifferibile sono continuate e nelle ultime settimane, dopo il comprensibile timore dei pazienti nell'approcciarsi a una struttura ospedaliera, si stanno esponenzialmente incrementando". D'aiuto l'organizzazione del Policlinico: "la struttura a padiglioni, ritenuta un limite rispetto alla moderna struttura a monoblocco, ha permesso la coesistenza sia dei pazienti COVID con percorsi dedicati sia dei pazienti non infetti da Sars COV2 facilitando la coesistenza di questi malati in un'unica Azienda". In tale contesto, "la Direzione Generale, al fine di rispondere a eventuali emergenze nel reparto di malattie infettive COVID, ha chiesto la disponibilità dei docenti medici e dei medici aziendali a dare il loro contributo diretto ai colleghi delle Malattie infettive. Premessa la disponibilità di tutti, hanno immediatamente dato la loro adesione volontaria circa sessanta ricercatori, docenti di prima e seconda fascia, Direttori di Dipartimento e Dirigenti medici. Alcuni giornali hanno ironizzato dicendo "i baroni entrano nei re-



I nomi dei volontari

Vincenzo Abbate, Giovanni Annucci, Anna Balato, Antonio Barbato, Roberto Bianco, Bernadette Biondi, Umberto Bracale, Luigi Califano, Brunella Capaldo, Giuseppe Cerciello, Annamaria Colao, Deborah Compare, Paolo Conca, Alberto Cuocolo, Vincenzo De Amicis, Sabino De Placido, Giovanni Dell'Aversana Orabona, Giovanni Di Minno, Roberta Esposito, Gabriella Fabbrocini, Nicola Ferrara, Ferruccio Galletti, Raffaele Giordano, Bruna Guida, Guido Iaccarino, Gabriele Iannelli, Michele Klain, Vito Antonio Mannacio, Enrico Marano, Maurizio Marinelli, Michele Davide Mignogna, Filomena Morisco, Mario Musella, Gerardo Nardone, Gaetano Palma, Fabrizio Pane, Valentina Parisi, Fabrizio Pasanisi, Marco Picardi, Pasquale Piombino, Rosario Pivonello, Novella Pugliese, Luca Ramaglia, Domenico Rendina, Giuseppe Rengo, Sandro Rengo, Antonio Rispo, Angela Rivellese, Francesco Saccà, Domenico Salvatore, Michele Santangelo, Ciro Santoro, Giovanni Sarnelli, Silvia Savastano, Massimiliano Scalvenzi, Raffaele Scarpa, Anna Stanziola, Olga Vaccaro, Antonio Vitiello.

parti, facendo finta di ignorare che il personale universitario delle Scuole di Medicina si è sempre impegnato nell'assistenza correlata al ruolo docente e di ricerca". Sul lavoro svolto nelle ultime settimane, il prof. **Michele Santangelo**, Chirurgia Generale: "il Policlinico, secondo me, si è espresso alla grande aprendo le porte in maniera chiara a tutti i pazienti con insufficienza respiratoria severa. Inoltre non ha smesso di funzionare come struttura ospedaliera. Sono proseguiti anche i trapianti di rene (il curriculum del docente parla di oltre 500 interventi in ambito trapiantologico, n.d.r.). Non sono cose che si improvvisano, c'è dietro una preparazione significativa. Noi medici ci siamo sacrificati, ma lo stesso vale anche per il personale infermieristico. È uno sforzo strutturale e organizzativo che viene dalla dirigenza". Sulle ricadute che la particolare situazione ha avuto sulla didattica, il professore, Coordinatore del corso integrato di Chirurgia generale, risponde: "rispetto agli esami, le lezioni sono più semplici da rea-

lizzare, sebbene manchi lo stimolo dell'interattività che c'è in classe. L'online sta funzionando benissimo grazie ai supporti messi a disposizione dall'Ateneo. La difficoltà sta nel fatto che la Medicina è una scienza che ha necessità di essere appresa sui libri, ma anche attraverso la pratica. Su questo, però, l'Ateneo si sta organizzando fornendoci linee guida su come svolgere il tirocinio a distanza". La risposta all'emergenza è arrivata pure dall'Odontoiatria che "in una fase di emergenza pubblica lavora per supportare la popolazione e si impegna nel campo dell'educazione", ha affermato il prof. **Michele Davide Mignogna**, docente di Malattie odontostomatologiche, proseguendo: "le nuove generazioni di odontoiatri sono formate a un lavoro più rigoroso e attento nel campo della prevenzione infettivologica". Il docente è tra i nomi nella lista di volontari: "sono innanzitutto un federiciano doc e poi un medico. Non avrei mai potuto tirarmi indietro. Auguriamoci che non ci sia bisogno di altri medici nei reparti COVID. Per fortuna la Campania è stata saggia sia come educazione della popolazione, che ha recepito bene le indicazioni degli amministratori, sia come gestione a livello sanitario. Ove mai servisse altra manodopera medica, sapremo comunque non far mancare agli studenti il nostro supporto. La gestione della didattica per via telematica offre vantaggi in tal senso". Sulle lezioni dal monitor: "ho avuto un ottimo feedback da parte degli studenti che addirittura in alcuni casi l'hanno trovata vantaggiosa. Da docente è un dramma. L'insegnante esperto ha il polso della situazione guardando i suoi studenti". Positiva l'esperienza esami da remoto ai CdL di Medicina e di Odontoiatria: "sono stati agevolati, ovviamente orali. Abbiamo fatto pure qualche seduta di Specializzazione. L'attività didattica non si interrompe, anzi, rispettiamo le scadenze forse più del passato perché vogliamo che gli studenti sentano la nostra vicinanza. Siamo attivi anche con i corsi post laurea che hanno subito solo un ritardo di qualche settimana, ma sono partiti".

Ciro Baldini



SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO DI PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE

AI CORSI DI LAUREA IN:

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie

• **Dove si svolge?** A Napoli, Policlinico
Università Federico II (via Pansini, zona Ospedaliera).
*** In caso di limitazioni dovute all'emergenza COVID le
lezioni si terranno on-line.

• **Quali sono le materie del corso?**
LOGICA, CULTURA GENERALE, BIOLOGIA,
CHIMICA, FISICA e MATEMATICA, come da
programma ministeriale + simulazioni ed esercitazioni.
Il corso dura **100 ore**.

• **Da chi saranno tenute le lezioni?**
Docenti dell'Università "Federico II" ed esperti.

• **Quando si terrà il corso?**
Dal 20 al 31 luglio e dal 20 al 28 agosto, sempre
di mattina, dalle ore 8:30 alle 14:30.

• **Il costo** del corso è di **130 euro**

APERTE LE ISCRIZIONI
FINO AD ESAURIMENTO POSTI

 WhatsApp: 333 8036049

 tel. 081.18087542 (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it



Laurea alla Vanvitelli, specializzazione alla Federico II, esperienze Erasmus all'estero

Il racconto di **Rossella Alfano**, giovane medico PhD in Belgio

Classe '86, una laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università Vanvitelli, Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva alla Federico II, la dott.ssa **Rossella Alfano** oggi vive in Belgio dove sta svolgendo presso la Hasselt University il terzo anno da PhD student. "Se ripenso agli anni universitari non direi che la ricerca sia sempre stata il mio obiettivo. Non avrei potuto immaginarlo prima dell'esperienza all'Imperial College di Londra: mi ha coinvolto al punto da decidere di farne la mia strada", racconta così il percorso accademico che l'ha condotta fin dove si trova oggi.

La prima esperienza all'estero è avvenuta durante gli anni alla Vanvitelli, con l'**Erasmus** che l'ha portata a vivere per sei mesi in Spagna, a **Saragozza**. Dopo questa prima stimolante occasione, durante gli anni di Specializzazione è stata la sua tutor, la prof.ssa **Maria Triassi**, a spingerla a presentare domanda per l'**Erasmus Traineeship** di un anno presso l'**Imperial College di Londra**: "All'estero molte università sono private e questo spesso offre agli studenti più opportunità, come i laboratori d'analisi o i seminari in cui prendono parte personaggi tra i più illustri in ambito internazionale".

Si tratta, comunque, di **due esperienze totalmente differenti**, in contesti diversi e i cui obiettivi cambiano nelle finalità: l'Erasmus spesso serve ai ragazzi come prima esperienza fuori casa e fuori Italia, si tratta di un modo per mettersi in gioco, di spin-

gersi fino ai propri limiti per scoprire che i limiti sono solo quelli che si decide di imporsi. L'Erasmus Traineeship ha un'impostazione ben diversa, rappresenta una prima esperienza lavorativa, un'occasione professionalizzante in un ambito che fino a quel momento si è conosciuto più per via teorica che pratica "a Londra ho lavorato presso il **Dipartimento di Epidemiologia diretto dal dott. Paolo Vineis**. In Spagna, da studentessa, ho colto più l'esperienza personale, il vivere da sola, lo stare all'estero, l'imparare una nuova lingua, mentre la prospettiva del post laurea è decisamente diversa. Da lavoratore ne cogli più l'aspetto professionale e come cambi una stessa professione in paesi diversi. Entrambe sono state esperienze fantastiche, ma certo molto diverse tra loro". Appassionatasi al mondo della ricerca e all'ambito dell'epidemiologia in particolare, la dott.ssa Alfano decide quindi, alla fine dell'anno inglese, di presentare domanda per il dottorato presso la **Hasselt University in Belgio**, i cui programmi di studio sono molto mirati all'innovazione e la ricerca scientifica.



La ricerca

La ricerca in cui la dott.ssa Alfano è impegnata ha come obiettivo quello di studiare vari **fattori di rischio a cui una donna in gravidanza è esposta** (stress, fumo, inquinamen-

to, cattiva alimentazione sono solo alcuni tra i fattori considerati) e capire come questi incidano sulla qualità di vita dei bambini non solo appena nati, ma lungo tutta la loro crescita, fino ad arrivare all'età adulta. "Oggi, ad esempio, sappiamo come un'alimentazione povera di nutrienti della madre durante la gravidanza non va solo ad incidere in una grave possibilità d'infezione del neonato subito dopo la nascita, ma anche in maggiori rischi di essere soggetto ad infarto in età adulta, dopo talmente tanti anni dalla fase gestazionale che si tenderebbe a non considerarla tra le cause. Invece gli studi dimostrano chiaramente questa relazione e noi, su questa base, analizziamo le incidenze di tutta una vasta serie di altri fattori". Scoprire l'esatto meccanismo che lega le esposizioni in utero alle malattie dell'età adulta "potrebbe essere utile a pianificare interventi preventivi specifici già alla nascita, identificare valori guida per specifiche esposizioni e, in generale, dare maggiore enfasi all'importanza di garantire un ambiente sano e sicuro per le donne in gravidanza e i loro bambini".

La scelta del Belgio non è casuale: l'Università di Hasselt ha iniziato nel 2010 lo studio "ENVIRONAGE (Environmental Influences on Early Ageing)" grazie ai fondi europei per la ricerca scientifica erogati dall'European Research Council - ERC - creando una coorte, un insieme cioè

di madri e bambini informati riguardo questa ricerca e sugli obiettivi di questa, che volontariamente decidono di aderirne, formando così un gruppo di soggetti di studio. In un primo momento vengono raccolti dati e valori sull'ambiente in cui queste donne vivono la loro gravidanza e, post parto, viene chiesto loro di donare il cordone ombelicale per poterlo analizzare. Nello specifico "nel mio progetto di ricerca abbiamo scoperto che il peso alla nascita (che è influenzato da alimentazione, alcol, esercizio fisico, fumo, stress della madre durante la gravidanza) è associato alla metilazione di specifici geni nel cordone ombelicale dei bambini, e stiamo verificando se la metilazione di questi specifici geni sia legata allo sviluppo di sovrappeso e obesità in età scolare". Lo studio continua a fornire importanti risultati che permettono di continuare a ricevere i fondi necessari per portarlo avanti. "In un primo momento, per i fondi che erano a disposizione, ci si sarebbe dovuti fermare al primo follow up, le analisi periodiche sui bambini della coorte, ai loro 4 anni, mentre per fortuna ad oggi siamo arrivati al secondo follow up, ai loro 10 anni". Studi del genere sono portati avanti anche in altri paesi, tra cui l'Inghilterra e l'America, dove hanno ottenuto fondi economici per continuare con i follow up, ad oggi, fino ai 25 anni dei bambini coinvolti nello studio. "La speranza, ovviamente, è quella di seguirli lungo tutto il corso della loro vita" con l'obiettivo di fornire sempre maggiori dati per settare delle linee guida su basi scientifiche a riprova del fatto che creare e offrire alle donne incinte un ambiente, che sia atmosferico, domestico o lavorativo, migliore e più sicuro non è solo una questione morale, ma un importante fattore per la loro salute e quella dei futuri nascituri.

Agnese Salemi

Orientamento alle biotecnologie

Al via i seminari "Virus: i buoni e i cattivi"

Didattica: on-line le esercitazioni per corsi a scelta e tirocini

"Virus: i Buoni e i Cattivi". Prende in prestito il titolo di uno dei primi album del cantautore napoletano Edoardo Bennato il ciclo di seminari on-line firmato dai Corsi di Laurea in Biotecnologie per la Salute, in Biotecnologie Mediche e dal CEINGE. L'invito alle connessioni da remoto è rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. A metà aprile il primo appuntamento di una lunga serie che dovrebbe protrarsi per tutto maggio. Una dozzina le scuole che hanno risposto presente, "tra queste una dalla Liguria", ha affermato il prof. **Nicola Zambrano**, docente di Biologia molecolare, da pochi mesi Coordinatore di Biotecnologie per la salute e da tempo impegnato nella delicata sfida dell'orientamento in ingresso, vero punto focale dell'iniziativa. L'idea è di mostrare quanto la conoscenza viaggi di pari passo con le applicazioni: "il canovaccio orientativo, in particolare nell'ambito delle biotecnologie, è quello di sfruttare la conoscenza scientifica per trovare dei rimedi e per generare qualcosa di utile nell'ambito della salute umana. Ci sono molti virus che definiamo buoni, non perché

nascano tali, ma perché se riusciamo ad addomesticarli, conoscendone la biologia, possiamo adattarli alla cura di malattie importanti". Inevitabile la parentesi su COVID-19, terapie e vaccini: "sono molto ottimista. Oggi la tecnologia e la diffusione delle informazioni scientifiche ha fatto sì che subito si partisse con la progettazione dei vaccini. Data l'emergenza, immagino che nel giro di qualche mese potremmo disporre di un vaccino efficace. Nel frattempo stanno migliorando le terapie, non è poco". Alle scuole che partecipano ai seminari il compito di scegliere la piattaforma online più adatta alle proprie esigenze. Il prof. Zambrano è stato il relatore intervenuto all'esordio. Per i prossimi appuntamenti si alterneranno a lui i docenti **Margherita De Biasi, Fabiana Passaro, Raffaella Pero, Stefano Amente e Margherita Ruoppolo**: "quando mi sono insediato come Coordinatore, ho pensato di valorizzare le attività della Commissione orientamento integrandola con i docenti citati e rendendola trasversale con la Magistrale in Biotecnologie Mediche, data la continuità e l'affinità culturale tra i Corsi di Studio".

Le scuole interessate a partecipare possono ancora inviare la richiesta via mail (agli indirizzi biotecnologieperlasalute@unina.it oppure a nicola.zambrano@unina.it). "Vista la risposta, tra poco dovremo coinvolgere anche altri colleghi per accogliere tutti. Ci sono arrivate richieste anche dalle scuole medie, un target per noi insolito".

Nel frattempo proseguono da remoto le attività didattiche ordinarie al CdL Triennale: "c'è stata ovviamente una fase organizzativa per fronteggiare l'emergenza. Qualche difficoltà l'abbiamo avuta per i corsi a scelta previsti al secondo semestre del secondo anno. Hanno una caratteristica essenzialmente laboratoriale. Adattare i contenuti alla tecnologia che abbiamo a disposizione è l'aspetto più impegnativo. Però ci sono delle risorse alle quali stiamo pensando e che stiamo applicando per i tirocini finalizzati alla preparazione della tesi. Ne abbiamo già discusso in Commissione di Coordinamento Didattico". Tra questi, il Journal of Visual Experiment, una rivista "che raccoglie le fasi procedurali degli esperimenti. Diventano una pale-



stra interattiva con l'utenza. Gli studenti potranno eseguire esercitazioni virtuali e imparare delle tecniche in modalità telematica che potranno poi utilizzare durante la Magistrale". Altro ostacolo da superare in tempo di quarantena è stato organizzare le sedute di laurea: "il 24 marzo abbiamo laureato 34 studenti. Non è stato semplice tra esami da completare, tesi e frontespizi da consegnare, ma ce l'abbiamo fatta. Per fortuna l'Ateneo ci ha assegnato la dott.ssa **Michela Croce** come Manager didattico, risorsa che abbiamo condiviso con il Dipartimento di Sanità Pubblica. Il suo supporto è stato determinante per non farci perdere il ritmo. Prezioso è stato anche il supporto della segreteria studenti che adesso lavora in smart working e che ha contribuito affinché tutto si svolgesse regolarmente".

Parlano gli studenti della Scuola di Medicina e Chirurgia

Lezioni, attività pratiche e attesa per le modalità d'esame



Il punto interrogativo più cocente riguarda la sessione di esami estiva. Cosa succederà a giugno e luglio? Gli esami saranno in presenza oppure on-line? E se dovesse durare ancora la modalità da remoto, sopravvivranno le forme scritte o sarà necessario affidare tutto a prove orali? Un punto esclamativo più dolce accompagna invece la didattica a distanza. Le lezioni funzionano. Poi ci sono le attività pratiche. Il pendolo oscilla tra il sospendiamo tutto fino a quando i laboratori saranno di nuovo agibili e il procediamo on-line, con dirette o con video registrati. Con piccole sfumature diverse di significato, la voce degli studenti della Scuola di Medicina e Chirurgia fotografa una condizione comune ad aspiranti medici, farmacisti e biotecnologi. **Pasquale Bufalino**, membro del Consiglio degli studenti al Corso di Laurea in **Medicina e Chirurgia**: *“una delle questioni più urgenti ha riguardato la gestione dei tirocini prelaurea, ormai partiti on-line. Si svolgeranno per tre mesi con conseguente abilitazione”*. Sugli **esami**: *“in base a quanto ci dirà il Ministro Gaetano Manfredi capiremo come gestire la sessione estiva. Attualmente non vedo alternative alla modalità da remoto. Se poi ci saranno disposizioni diverse, sarà nostra premura organizzarci con i docenti. Per ora le date restano invariate”*. Traguardo studentesco nella lotta al COVID-19: *“abbiamo consegnato più di 3500 mascherine all'ospedale Cotugno, donazioni private di aziende e famiglie. Abbiamo avuto una donazione anche dal console aggiunto a Shanghai che ci ha inviato mille mascherine”*.

Deborah, studentessa Erasmus bloccata in Croazia

Quarantena bloccata in Croazia per **Deborah Scotto**, studentessa del sesto anno partita per l'Erasmus e non rientrata a causa della pandemia. In terra croata si connette per seguire le lezioni di Ginecologia e Ostetricia: *“nota una notevole differenza nella gestione delle problematiche universitarie tra i due paesi. In Croazia non c'è alcun supporto per gli studenti su corsi ed esami. A Napoli, invece, ho notato una presa di coscienza della situazione e gli studenti non sono stati affatto abbandonati. Anzi, ho la sensazione che, messi davanti a un monitor, i professori stiano mostrando ancora più attenzione per*

le domande che arrivano a lezione”. Altro corso dell'ultimo semestre è **Emergenze Medico-Chirurgiche** per il quale molto è stato affidato allo studio individuale: *“i professori hanno comunicato di essere molto impegnati in questo periodo per l'emergenza in atto, per cui ci hanno lasciato del materiale on-line sulla piattaforma Teams, invitandoci a studiare e ad inviarci mail per eventuali problemi. È probabile che più avanti ci siano delle lezioni per gli argomenti più complessi”*. Come **Deborah**, seguono dall'estero alcuni degli studenti stranieri del Corso di Laurea in lingua inglese riusciti a rientrare in tempo nel proprio paese. Lo racconta una loro collega italiana, **Maria Pia Boccellino**, iscritta al quinto anno: *“seguiamo bene, rispettando il calendario delle lezioni frontali. I tirocini sono stati accantonati, non le ADE, che comunque si sviluppano come lezioni frontali”*. Bene le lezioni. **Un po' più stressanti gli esami. Matteo**, al secondo anno del Corso in italiano: *“ho sostenuto l'esame di Statistica. A distanza si può fare, ma c'è un po' di imbarazzo e manca quella pressione positiva che aiuta a rendere al meglio”*. All'appello delle attività da rimodulare ci sono anche le Attività Didattiche Interattive. Su questo, **Gianluca**, iscritto al primo anno: *“in genere le ADI sono a numero chiuso. Adesso hanno ampliato gli accessi per evitare che qualcuno resti fuori. Alcune ADI,*

esclusivamente pratiche, non sono realizzabili. Altre, invece, stanno andando avanti. I professori ci danno fonti da leggere in chiave esame, altri ci hanno chiesto di realizzare dei Power Point divisi in più gruppi”.

Processo di adattamento alla nuova situazione andato a buon fine anche dal versante **Farmacia. Nunzio Nocerino**, rappresentante degli studenti e successore di Piero Buonanno nella carica di Presidente AISF (*“non è stata la fine di un ciclo ma una successione nel segno della continuità, ringrazio ancora Piero”*), spiega quanto affrontato nella ultime settimane a via Montesano: *“abbiamo aggiornato gli studenti su corsi ed esami. È stato un lavoro faticoso, ma andava affrontato. Ci stiamo adattando, ma la speranza è rientrare in sede quanto prima per la parte pratica”*. **Esami**: *“la sessione straordinaria di maggio, rivolta agli studenti in debito di un solo esame, sarà mantenuta e svolta da remoto con Microsoft Teams. Non c'era alternativa. Per la sessione di giugno e luglio, invece, ci sarà a breve un Consiglio di Dipartimento dove spero si possano decidere le modalità d'esame, fermo restando che non tutto dipende da noi, ma dalle direttive del Governo e del Ministro Manfredi”*. È iscritta al quarto anno di CTF **Rossella Santaniello**: *“il laboratorio è la parte più interessante e divertente del nostro Corso e al momento la stiamo perdendo. Qualche do-*

cente ci mostra dei video dicendoci 'questo è ciò che avreste dovuto fare voi', ma naturalmente non è la stessa cosa”. Preoccupano **gli esami**: *“al momento dobbiamo solo studiare come se fosse tutto normale, in attesa di direttive. Sicuramente un po' d'ansia c'è. Svolgere un problema di Chimica oralmente non è lo stesso che risolverlo in uno scritto”*. È alle prese con gli ultimi esami di Farmacia **Ciro Accardo**, che sottolinea un altro aspetto che crea disagio al momento: *“non poter andare a ricevimento per chiedere chiarimenti su argomenti complessi. I professori rispondono sempre in maniera celere alle mail, ma non è lo stesso”*. È al quinto anno di Farmacia **Marisa Russo**: *“le lezioni procedono molto bene. La piattaforma Clsco funziona e il tecnico ci invia sempre in tempo il link di accesso all'aula”*. Nota stonata: *“i dubbi sulla sessione d'esame. Non sapere se ci saranno scritti o solo orali fa paura”*.

Un timore arrivato pure dalle parti di via De Amicis, sponda **Biotecnologie per la salute. Leone Cozzolino**, matricola: *“per ora non sappiamo se si terranno le prove intercorso. I professori stanno cercando una soluzione che ci consenta di sostenere gli scritti. Sarebbe importante. Affrontare un esame come Biologia, di solito diviso in due scritti, in un unico orale sarebbe un carico notevole”*. Sui corsi: *“funzionano bene e i professori sono molto disponibili”*. Di necessità, virtù. Un esempio: *“il professore di Biologia ci sta mostrando delle immagini di cellule riprodotte come se le vedessimo al microscopio. Non è come stare in laboratorio, ma stiamo imparando tanto”*. Racconta un altro episodio **Marco**, suo collega: *“al corso di Genetica avremmo dovuto isolare un batterio in laboratorio. Il docente ci ha mostrato una video lezione sull'esperienza, spiegandoci i diversi passi, ma vivere l'esperienza in maniera diretta lascia sicuramente di più”*. Sugli esami: *“stanno cercando una soluzione per gli scritti. Sostenere solo orali sarebbe più difficile”*.

Ciro Baldini

Seminari per studenti di CTF

Dipartimento di Farmacia: dall'11 maggio avranno inizio i seminari da 2 crediti formativi per gli studenti del secondo anno di CTF che avevano presentato richiesta. Si terranno il lunedì ed il giovedì alle ore 11.00 mediante la piattaforma Microsoft Teams. Il programma prevede 8 lezioni per ciascun seminario. Per iscriversi è necessario inviare (entro l'8 maggio) una email al docente del seminario di interesse.

I temi dei tre cicli di incontri in modalità virtuale. **“Rischio chimico e rischio biologico”** (email: stefano.tomassi@unina.it), il corso, che non prevede propedeuticità ma nozioni acquisite con lo studio della biologia e microbiologia, si incentra sugli aspetti normativi, definizioni e

valutazione del rischio chimico, buona prassi di laboratorio, classificazione delle sostanze pericolose e loro etichettatura, stoccaggio e manipolazione; sugli aspetti normativi del rischio biologico, classificazione degli agenti biologici, esposizione biologica, parametri di trasmissibilità e sorgenti di infezione; commissione d'esame: **Stefano Tomassi** e **Francesco Maione**. **“Strumenti di grafica molecolare e rappresentazione di dati biologici”** (email: valeria.lapietra@unina.it): docenti **Emma Miti-dieri** e **Valeria La Pietra**, il corso ha l'obiettivo di condurre lo studente ad uno studio autonomo di alcuni modelli matematici e delle metodologie statistiche di base che trovano applicazioni

nelle discipline biologiche. **“Consultazione di banche dati e della letteratura scientifica”** (email: rolando.cannalire@unina.it) intende far acquisire allo studente gli strumenti necessari per effettuare ricerche bibliografiche, consultare la letteratura scientifica tramite web database e per poter gestire queste informazioni nella stesura di un documento scientifico; docente **Rolando Cannalire**.



Un bilancio delle attività durante l'emergenza sanitaria con il prof. **Vincenzo Nigro**, delegato di Ateneo alla Didattica

1.400 esami in un mese alla Vanvitelli

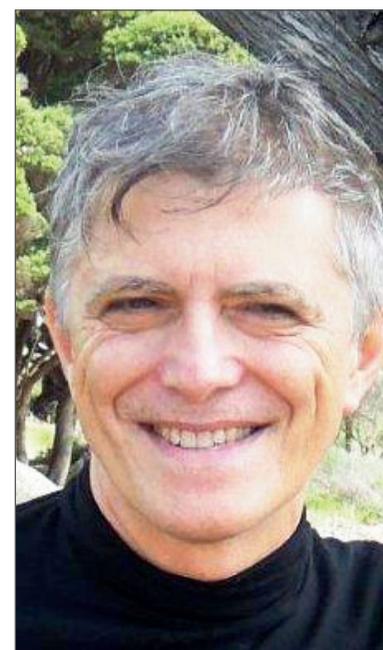
Resilienza, positività, tenacia: l'Università Vanvitelli prosegue la sua corsa al tempo della didattica on-line. A circa un mese dalla partenza delle attività sulla piattaforma Teams di Microsoft, il bilancio è nettamente positivo. "Le attività che stiamo svolgendo in remoto soddisfano colleghi e studenti" - afferma il prof. **Vincenzo Nigro**, delegato d'Ateneo per l'Area Didattica - "Ci siamo adeguati bene e rapidamente ad una situazione non facile. Ad oggi - 15 aprile - abbiamo, on-line, una copertura totale per tutti gli insegnamenti previsti in questo periodo. Le prime lezioni sono partite il 16 marzo per le Magistrali e poi, via via, tutti gli altri Corsi. Per ultime le Professioni Sanitarie che sono partite il 30. Quanto alle sedute d'esame, circa 1400 quelle svolte finora, dal 23 marzo sono aperte a tutti gli studenti, e non solo a laureandi e fuoricorso". Due le difficoltà su cui ci si sta concentrando al momento, gli esami scritti e i tirocini pratici professionalizzanti. "Queste questioni, naturalmente, sono comuni a tutti gli Atenei" - precisa il docente - "Gli esami si stanno svolgendo in modalità orale e probabilmente lo rimarranno fino a luglio. In questo periodo, noi delegati alla didattica abbiamo partecipato a diverse riunioni della Conferenza dei Rettori (CRUI) e a webinar con il personale tecnico-amministrativo, esperti e altri delegati di Ateneo". All'attenzione dei partecipanti a questi incontri, tutti rigorosamente on-line, diversi software di proctoring che consentirebbero il controllo dello studente durante la prova scritta, "inquadrando la stanza, controllando il movimento degli occhi e bloccando il computer solo

sulla prova scritta impedendo quindi di accedere ad altre informazioni sul web. La situazione però è complessa: non è detto che lo studente non trovi modi per aggirare il sistema e stiamo riflettendo sui profili di legittimità e di privacy". Altra questione riguarda i tirocini: "Stiamo studiando le modalità di erogazione e la possibilità di sostituirli, ove possibile, con attività on-line. Anche in questo caso la situazione non è semplice. Consideriamo, ad esempio, i tirocini, cosiddetti ostativi, senza i quali il titolo di studio non può essere attribuito. Questo avviene per alcuni Corsi, ad esempio per le Professioni Sanitarie o Farmacia. Noi dobbiamo pensare tanto alla qualità dell'attività quanto alla sicurezza dello studente". Discorso simile riguarda la laurea in Medicina che il decreto Cura Italia ha reso abilitante alla professione medica. L'abilitazione, però, si può conseguire previo superamento di un tirocinio pratico-valutativo. "Il Ministro Manfredi, per i Corsi di Medicina e Chirurgia e delle Professioni Sanitarie, ha appena emanato un decreto che riguarda questi tirocini che consentono l'abilitazione - prosegue il prof. Nigro che è ordinario di Genetica Medica - Il Ministro ha lasciato agli Atenei una certa flessibilità nel decidere come organizzare queste attività e consentirne il recupero a chi si è già laureato. Ci stiamo lavorando e, nei prossimi giorni, il Rettore pubblicherà un decreto in cui illustrerà le modalità di espletamento". Sono sospese anche le attività di laboratorio: "Al momento i laboratori sono in uso per le attività scientifiche essenziali, a carattere di urgenza, ma non sono accessibili da parte degli studenti.

Questo vale, ad esempio, anche per gli studenti che fanno parte del percorso MD/PhD che, ogni anno, seleziona i dieci migliori studenti di Medicina e li chiama a sviluppare un progetto di ricerca. Anche a loro è stato chiesto di rimanere presso le loro abitazioni. Recupereranno le attività a tempo debito".

13 mila eBook ad accesso gratuito

In Ateneo, intanto, si è costituito un gruppo che si occupa di didattica on-line: "I nostri obiettivi sono migliorare e potenziare, ma dobbiamo tener conto di tutti i possibili scenari. Non sappiamo cosa accadrà a settembre e dobbiamo tener presente la possibilità di un graduale ritorno degli studenti in aula così come di un allargamento della didattica on-line con piattaforme più sofisticate che richiedono anche il potenziamento della struttura informatica. Intanto stiamo valutando alcune cose positive portate alla luce dalla didattica a distanza. Non vorremmo certamente diventare un Ateneo telematico, ma alcune esperienze potrebbero essere utili". Tra queste, "sicuramente le possibilità del ricevimento a distanza che può far comodo agli studenti che arrivano da lontano, l'utilizzo di contenuti pre-registrati che non andrebbero sicuramente a sostituire la lezione, ma sarebbero un approfondimento, oppure il recupero del materiale didattico. Siamo invitando tutti i professori a rendere disponibili i loro materiali, lezioni, diapositive, appunti". L'Ateneo, inol-



tre, ad oggi, "mette a disposizione degli studenti 13 mila eBook ad accesso gratuito, manuali di studio e testi di approfondimento. Si tratta di un servizio estremamente importante che stiamo potenziando: abbiamo chiesto ai docenti di aggiornare l'indice dei titoli nonché indicarne di nuovi". Il lavoro prosegue anche sul versante tutoraggio e orientamento: "Anche il tutoraggio si sposterà on-line con il tutor che lavorerà con gruppi di studenti, probabilmente sempre attraverso la piattaforma Teams. Lo stesso sarà per l'orientamento. La nostra manifestazione V:Orienta quest'anno si terrà on-line dal 4 all'8 maggio con docenti che presenteranno l'Ateneo, Dipartimenti e Corsi, e studenti tutor che interloqueranno con i futuri studenti. Abbiamo aderito al progetto del CISIA, TOLC@CASA, per cui i nostri futuri studenti, che vorranno immatricolarsi in quei corsi che prevedono il TOLC test, potranno farlo da casa. Stiamo sviluppando anche attività on-line che permetteranno di recuperare gli OFA, gli obblighi formativi aggiuntivi, a chi avrà totalizzato un punteggio basso al test".

Carol Simeoli

"V:Orientiamo a distanza"

Un viaggio virtuale nell'Ateneo per i diplomandi dal 4 all'8 maggio

"Nonostante le tante difficoltà non possiamo perdere questa occasione. Molti studenti hanno bisogno di un confronto e di conoscere la nostra offerta formativa. La riuscita della didattica a distanza ci mostra la possibilità di intraprendere questa strada anche per l'orientamento, stabilendo un contatto con i ragazzi che potrà durare anche oltre la durata degli incontri online", ha detto il Rettore dell'Università Vanvitelli **Giuseppe Paolisso** nel lanciare l'evento annuale di orientamento ai percorsi di studio "V:Orienta". L'edizione 2020, che si svolgerà dal 4 all'8 maggio, causa l'emergenza sanitaria, si terrà online. L'Ateneo aprirà le porte in maniera virtuale - del resto ha già sperimentato con successo questa modalità



con esami (1.400 appelli) e lauree (800 sedute) - per dar modo a circa 5 mila ragazzi delle scuole supe-

riori di conoscere offerta didattica (gli oltre 67 Corsi di Studio attivati), servizi, agevolazioni, opportunità in-

ternazionali, prospettive. Docenti e personale di Ateneo risponderanno in diretta alle domande degli studenti.

Docenti dei singoli Dipartimenti (due docenti e due tutor scelti tra studenti, PhD student o specializzandi) e diplomandi si incontreranno in aule multimediali. Con lo sfondo di immagini su sedi, laboratori, attività, servizi, i professori illustreranno piani di studio, prospettive occupazionali. Studenti senior e specializzandi per Medicina racconteranno le proprie esperienze e forniranno consigli per vivere l'Università e organizzare lo studio nel miglior modo possibile.

Gli incontri nelle aule multimediali, organizzati anche grazie al supporto di Ateneapoli, dureranno all'incirca due ore. Gli studenti, dalle loro case, potranno poi interagire e porre domande, riceveranno materiali condivisi con i docenti che potranno offrirsi per futuri approfondimenti anche in seguito alle giornate di orientamento.

Proseguono le attività di Valere

Nasceranno due nuovi Centri di ricerca

Stop alle attività in presenza, distanziamento sociale: il Coronavirus avrà anche rallentato la ricerca, ma sicuramente non ha fermato le idee. Ed infatti proseguono le azioni di VALERE (VANvitelli per la RICerca): nell'ambito del programma 2020, l'Ateneo ha stanziato 8 milioni di euro da dedicare proprio alle idee di ricerca, ai giovani e all'internazionalizzazione. Ci sono anche alcune novità. "Le difficoltà nella ricerca, in questo momento, sono di tipo pratico a causa delle restrizioni, anche in termini di accesso ai laboratori, e di chiusura dei confini. Ma il lavoro continua, ci si sta focalizzando molto, ad esempio, proprio sul Covid-19 o sulla redazione di progetti", dice la prof.ssa Lucia Altucci, delegata del Rettore per la Ricerca. Poi prosegue, illustrando le varie azioni del programma 2020: "Non abbiamo avuto problemi, né ritardi". È stata alta l'adesione al bando per progetti di ricerca intra-Ateneo, finanziato per un milione di euro, a cui giovani ricercatori RTDA e RTDB hanno aderito entro

il mese di marzo: "Si tratta di progetti di ricerca applicata e a carattere industriale della durata di sei mesi. Abbiamo avuto 91 proposte, ne verranno selezionate almeno 33. I progetti, al momento, sono in fase di valutazione da parte di revisori esterni. Operazione questa, che può essere portata avanti anche a distanza". È in fase di redazione, invece, il bando di concorso per l'ammissione ai corsi di Dottorato. L'importo delle borse, sia quelle finanziate dall'Ateneo che quelle finanziate grazie al programma Valere, "verrà incrementato". Parte dei finanziamenti di Valere 2020 sono destinati quest'anno ad una novità, alla realizzazione di due Centri di ricerca: l'uno di gestione e analisi big data genomico ed epigenomico per sperimentazioni multidisciplinari e l'altro per la raccolta di iniziative di ricerca rilevanti per il territorio nell'ambito del sociale. "Al momento stiamo lavorando agli statuti dei due Centri che prevedono un budget l'uno di 500mila euro e l'altro di 200 mila euro. Siamo an-

cora in una fase iniziale e, quindi, la situazione attuale non ci ha rallentati. L'idea è una sorta di asse di ricerca in Ateneo in cui i vari Dipartimenti collaborino tra loro". Ulteriori azioni prevedono: "Un milione di euro per l'upgrade o la manutenzione delle grandi apparecchiature di ricerca dell'Ateneo e 20mila euro per l'organizzazione di una o più giornate di disseminazione, un incontro finale, in cui si riuniranno tutti coloro che hanno beneficiato del programma Valere e incontreranno personalità di rilievo nazionale e internazionale. Stiamo valutando la situazione per decidere come organizzarlo". Lo scopo "è presentare i risultati ottenuti con Valere, che è partito nel 2017. Risultati estremamente soddisfacenti in termini di aumento, per il nostro Ateneo, di capitale umano, dai dottorandi agli assegnisti di ricerca, brevetti per la Terza Missione, progetti proposti dai giovani, attrezzature, ma anche competitività e visibilità". L'incontro sarà anche un saluto poiché il programma Valere, "una misura voluta



> La prof.ssa Lucia Altucci

da questa Governance, termina con la conclusione del mandato del Rettore". E per il futuro? "Decideranno il nuovo Rettore e la nuova Governance".

Carol Simeoli

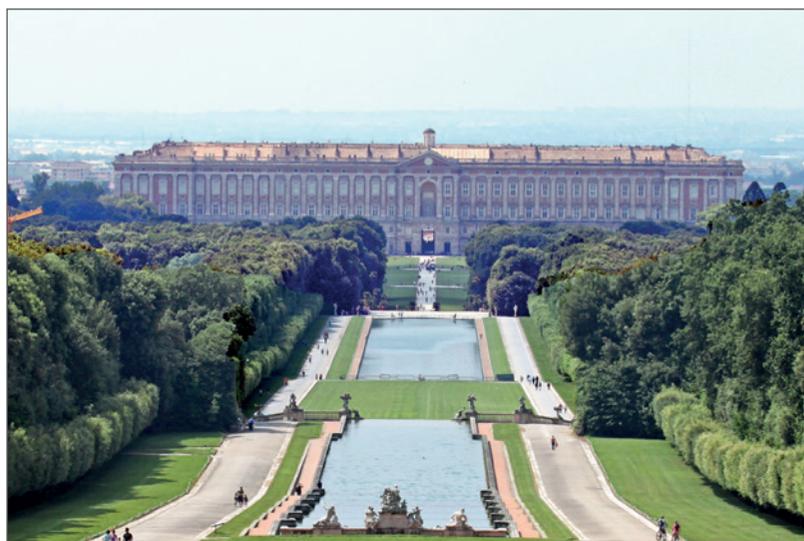
Dipartimento di Economia

Incontro con la direttrice della Reggia di Caserta

Un incontro con l'architetto Tiziana Maffei, direttrice della Reggia di Caserta, promosso dal Dipartimento di Economia. Il seminario online, che si è svolto lo scorso 21 aprile, rientra nell'ambito di un'iniziativa "che annualmente organizzo per gli studenti dei miei due insegnamenti. L'intervento della direttrice Maffei segue le orme dei due precedenti seminari, nei quali sono stati coinvolti Paolo Giulierini, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, e Giuseppe Ariano, direttore delle comunicazioni della Società Campana Beni Culturali (Scabec). La logica è quella di offrire agli studenti la possibilità di ascoltare il punto di vista di importanti e qualificati operatori del settore", spiega il prof. Ludovico Solima, docente di Turismo e beni culturali e Management delle imprese culturali. "Un bilancio delle attività alla Reggia, evidenziandone punti di forza e di debolezza", lo scopo dell'incontro con l'arch. Maffei. Gli studenti possono sfruttare questa esperienza "per trarre le proprie conclusioni dopo aver ascoltato il parere degli operatori del settore, che non è detto debba

convergere con il mio, che mi occupo dei temi della gestione in una prospettiva manageriale". A questo seminario - anticipa il docente - ne seguiranno altri due ancora in corso di definizione. Per quanto riguarda la modalità a distanza, "credo che questa emergenza sanitaria abbia soltanto accelerato un processo già in atto, che vede nell'utilizzo delle piattaforme di comunicazione digitale un elemento centrale non solo per le attività didattiche, ma anche per quelle culturali. È vero che si tratta di un approccio differente rispetto a quello tradizionale, forse meno completo, ma credo sia necessario imparare a conoscere questi strumenti e cercare di carpirne le potenzialità".

La parola, poi, passa all'arch. Maffei, direttrice marchigiana della Reggia di Caserta dal giugno 2019, successa a Mauro Felicori. "Di un complesso così grandioso per dimensioni, per bellezza e per potenzialità - dice - è semplice elencare i punti di forza: sicuramente la forte attrattività turistica e il grande contributo culturale sul territorio. Va detto, tuttavia, che, come tutti i musei, la sua gestione non è una cosa



semplice. Attualmente, a causa dell'emergenza sanitaria, come da decreti del Presidente del Consiglio, l'intero complesso non è aperto al pubblico e questo è tutto tranne che un fattore positivo". Ciò che deve essere affrontato con maggiore urgenza "sono gli interventi strutturali e i progetti di manutenzione del Parco e del Palazzo. Il lavoro da fare è quindi molto e può essere realizzato tramite fruttuose partnership tra il settore pubblico e quello privato. Uno spazio come quello di cui stiamo parlando, centoventi ettari di terreno, necessita dell'impiego

di numerose risorse, quindi anche di personale. Il complesso non dispone di un apparato amministrativo per la selezione autonoma del personale, che dipende sempre dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, per questo è importante il contributo di volontari e cittadini. Il mio intervento prevede una maggiore collaborazione con il territorio, quindi rapporti con la comunità, e l'apertura ai privati, anche per manifestazioni che possano valorizzare i nostri meravigliosi spazi sotto molteplici punti di vista".

Nicola Di Nardo

Creare un'impresa, ciclo di lezioni

"Creare un'impresa: le sfide per il successo": il tema del ciclo di lezioni promosso dallo Start Up Lab, coordinamento scientifico del prof. Mario Sorrentino, dell'Università Vanvitelli in vista della partecipazione alla edizione 2020 di "Start Cup Campania". L'obiettivo è analizzare alcuni aspetti che assumono grande rilievo nei processi di nascita delle startup. Gli incontri, gratuiti e diretti principalmente a studenti, dottorandi, ricercatori, professori e personale T.A. intenzionati a concorrere alla "Start Cup Campania" ma aperti a chiunque

possa essere interessato, si svolgeranno online su piattaforma Microsoft Teams. Il calendario: 5 maggio (ore 11.30 - 13.00), introduzione Luigi Zeni, "Le sfide di una startup", Francesco Izzo; 11 maggio (ore 10.00 - 11.30), "Creare imprese dai laboratori", Davide Dell'Anno; 14 maggio (ore 14.30 - 16.00), "L'elevator pitch", Diego Matricano; 19 maggio (ore 14.30 - 16.00), "Valutare l'idea imprenditoriale con il Business Model Canvas", Laura Castaldi; 20 maggio (ore 11.30 - 13.00) "L'equity crowdfunding: un'opportunità per le imprese", Ciro Troise; 21 maggio (ore 10.00 - 11.30) "Proprietà intellettuale e strategie di protezione", Domenico Ferrara e Olga Capasso.

Uno studio della Vanvitelli con altri Atenei italiani. Ne parla il prof. Fiorillo

Pandemia: salute mentale e difficoltà psicosociali

L'epidemia da COVID-19 causerà un incremento dei disturbi mentali e delle difficoltà psicosociali durante la pandemia, ma soprattutto dopo!". A dirlo è il prof. **Andrea Fiorillo**, docente di Psichiatria, dirigente medico presso la Clinica Psichiatrica dell'Università Vanvitelli, nonché Presidente della Società Italiana di Psichiatria Sociale. È per questo che, sul sito dell'Ateneo, è stato diffuso un link ad un questionario per il monitoraggio dell'eventuale insorgenza di problemi di salute mentale. "Stiamo vivendo una fase difficile della nostra esistenza da un punto di vista sociale e psichiatrico - racconta il prof. Fiorillo - **Il progetto nasce da un'idea condivisa con alcuni colleghi di altre università italiane. Ci siamo resi conto che, in seguito all'emergenza dovuta al COVID-19, la salute mentale della popolazione italiana è passata in secondo piano, proprio in un momento in cui l'allerta dovrebbe essere al massimo. È facile prevedere che i problemi psichiatrici saranno molto diversi a seconda della popolazione. Ci aspettiamo, infatti, conseguenze diverse sulle persone: quelle esposte al virus corrono il rischio di sviluppare un disturbo post-traumatico da stress o patologie legate al lutto eventualmente vissuto per la perdita di una persona cara; le persone non esposte potrebbero sviluppare paure per il futuro o l'adozione di comportamenti disfunzionali, come il ricorso a rituali ossessivi (lavaggio delle mani in maniera ripetitiva, ad esempio); gli operatori sono esposti al rischio di burn-out (condizione esasperata di esaurimento), nonché disturbi correlati a traumi e stress prolungato; infine si hanno quei pazienti che soffrono già di disturbi mentali che, purtroppo, sono soggetti a una riattivazione dei sintomi psichiatrici". Ma quali possono essere, praticamente, i sintomi e gli effetti psicologici della pandemia? "Gli effetti più importanti sono **sia individuali che sociali**. A livello individuale, ci aspettiamo un aumento dei sintomi depressivi, ansiosi, ossessivi, legati al sonno. Inoltre, non è da trascurare l'aumentato rischio di suicidio e di comportamenti violenti all'interno delle mura domestiche, come testimoniato anche da un incremento delle richieste di aiuto da parte delle donne nel mese di marzo. A livello sociale,**



invece, si sta diffondendo il virus della paura, della sospettosità, dell'insicurezza per il futuro. Ci avviamo a una nuova era sociale, in cui inevitabilmente i contatti sociali verranno sostituiti - o comunque affiancati - da quelli virtuali. Ecco, Internet - che finora ha rappresentato un'ancora di salvezza per molte persone - nasconde in realtà molti rischi, soprattutto per i giovani". Riguardo alla possibilità di prevenzione dei rischi, "innanzitutto è importante l'informazione! Ma deve essere chiara, non ambigua, e fornita solo da fonti autorizzate e accreditate. Nella realtà domestica è bene cercare di ripensare la propria vita di oggi e di domani, cercando di imparare qualcosa di positivo da questa situazione. Il virus ci ha messo di fronte alle nostre debolezze, quelle di una società liquida che basa il proprio valore sull'apparire più che sull'essere. **Non modifichiamo troppo la nostra routine quotidiana.** Consiglio di mantenere orari regolari per il sonno e la veglia, fare attività fisica o rilassante, evitare pasti troppo pesanti e l'utilizzo di alcolici. Anche il lavoro, seppure da casa, deve essere regolato e scandito da orari quanto più possibile precisi: il fatto di lavorare da casa non significa che l'orario vada esteso oltre quello abituale. E, infine, se tutto questo non dovesse servire e dovessimo superare la soglia di gestione dello stress, possia-

mo fare ricorso agli operatori della salute mentale. Stiamo mettendo a punto interventi per il sostegno psicologico delle persone affette da COVID-19 che potranno essere forniti anche a distanza". Gli effetti si potranno manifestare nel lungo periodo? E ci sono delle fasce maggiormente colpite? "È probabile che gli effetti sulla salute mentale saranno peggiori dopo, quando la fase acuta sarà terminata e dovremo iniziare la fase della ricostruzione. Quello è il periodo che, da psichiatri, ci fa più paura. Per quanto riguarda le fasce più colpite, naturalmente parliamo di quelle più fragili: le persone anziane, a rischio di solitudine e lutti; quelle che versano in condizioni economiche precarie, che maggiormente risentiranno delle conseguenze economiche della pandemia e che non hanno accesso a fonti di informazioni adeguate. Vorrei però citare anche i bambini e gli adolescenti, per i quali lo stare in compagnia e all'aria aperta migliora le condizioni fisiche generali e la capacità di socializzazione. E nelle fasce fragili, ovviamente, dobbiamo includere le persone affette da malattie croniche invalidanti, come i disturbi mentali. Penso che molti sforzi dovranno essere loro rivolti, affinché ricevano cure e supporti adeguati".

Il questionario può essere compilato sul sito di Ateneo e cliccando sul link proposto, che rimanda a un

Il ruolo della psichiatria oggi

"Negli ultimi anni il ruolo della psichiatria è cambiato molto. Fino alla metà del Novecento, lo psichiatra era considerato, nell'accezione comune, il 'medico dei pazzi'. Nel corso degli ultimi anni del secolo scorso il compito della psichiatria era invece la cura dei pazienti affetti da disturbi mentali. Oggi il mandato richiesto alla psichiatria dalla società moderna è profondamente cambiato. Oltre al trattamento dei disturbi mentali, infatti, il ruolo della psichiatria prevede anche la gestione dei cosiddetti 'problemi di salute mentale', cioè non veri e propri disturbi mentali, ma difficoltà legate al vivere quotidiano e ai moderni stili di vita - spiega il prof. Fiorillo - Questi problemi di salute mentale sono in parte dovuti alle crisi di identità collettiva e individuale largamente percepite nella società moderna, ad esempio la perdita di valori tradizionali - come una certa visione della famiglia oppure punti di riferimento stabili come la scuola e la Chiesa - e la tendenza all'adesione a una società liquida e individualista; dall'altra parte vanno considerati i cambiamenti sociali - la crisi economica globale, i fenomeni migratori di massa e il terrorismo internazionale - che stanno minando le sicurezze individuali generando paure, ansie e fobie, sia nella popolazione generale che nelle persone già affette da disturbi mentali. All'infezione da COVID-19 spetta il merito di aver messo in luce tutto questo. Alla psichiatria tocca indagare le basi di questo fenomeno per tentare di rendere il colpo meno duro".

sito messo a disposizione della Comunità Europea. Ma perché compilarlo? "Si è parlato molto di potenziali effetti della pandemia sulla salute mentale, ma studi rigorosi, attualmente, non ve ne sono. **In poco più di dieci giorni hanno risposto all'intervista 20mila persone**, il nostro obiettivo è arrivare almeno al doppio. Contiamo di mantenere il questionario attivo fino alla fine di maggio. Oltre ad aiutare noi ricercatori, rispondendo al questionario si ha la possibilità di guardare in noi stessi. Il tempo di compilazione non supera i venti minuti".

Nicola Di Nardo

La Vanvitelli per la Scuola

È partito il progetto di didattica a distanza **La Vanvitelli per la Scuola**, in collaborazione tra l'Ateneo e il Liceo Giannone di Caserta, finalizzato ad arricchire l'offerta formativa del liceo, a supportare gli indirizzi con i potenziamenti di latino/greco e fisica/ingegneria/robotica, ma anche a offrire approfondimenti in vista dell'esame di Stato. Si tratta di un progetto pilota, che potrà essere esteso alle scuole che ne faranno richiesta e ad altre materie di insegnamento. Le lezioni si tengono online, sulla piattaforma **Google Suite for Education** gestita direttamente dal Liceo, dalla metà di aprile alla fine dell'anno scolastico. Di seguito il programma dei primi incon-

tri. A cura del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali: 4/5 maggio Giovanni Morrone, docente di Storia della Filosofia, *La vita e le forme. Considerazioni sulla 'malattia storica'*; 8/15/22 maggio, Elena Porciani, docente in Letteratura italiana contemporanea, *Elsa Morante e il contagio dell'irrealtà*; 14-15/20-21 maggio, Cristina Pepe, docente di Filologia Classica, *Antigoni a Roma: riscritture del mito nella letteratura latina*. A cura del Dipartimento di Matematica e Fisica: 4 maggio, Livio Gianfrani, *Onde elettromagnetiche*; 8 maggio, Lucio Gialanella, *Utilizzo a distanza del laboratorio CIRCE* (Center of Research and Isotopic Services for Cultural and Environmental Heritage). In date da fissare: Carlo Sabbarese, docente di Fisica Applicata, Laboratorio di fisica virtuale.

Dipartimento di Lettere

Seminario permanente: i santi sul web

È possibile rileggere i personaggi chiave della santità in un'ottica contemporanea? E come? Lo spiegano i vari interpreti che nel corso di tre incontri, dal 21 aprile al 5 maggio, forniscono una spiegazione di come la figura dei santi sia riattualizzabile. Una serie di incontri organizzati in un seminario permanente, diretto agli studenti del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, che si ripete ogni anno e che è coordinato dalla prof.ssa **Claudia Santi**, docente di Storia delle religioni, e dal prof. **Daniele Solvi**, cattedra di Filologia. **"I santi internauti"**, questo il nome del seminario, si propone di andare alla ricerca delle figure della santità che hanno conosciuto maggiore o minore fortuna sul web. Titolo del primo incontro, tenuto dal prof. **Giuseppe Capriotti** dell'Università di Macerata, è *'San Sebastiano icona gay digitale'*. Il seminario ospita un massimo di venti aderenti ed è previsto, per gli studenti iscritti al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Filologia, il riconoscimento di un credito formativo alla consegna di una relazione scritta o esposizione orale. *"L'iniziativa ha preso piede circa tre anni fa"* spiega il prof. Solvi *"quando dall'interesse mio e della prof.ssa Santi è nato questo gruppo di ricerca che si ripropone di studiare la santità in relazione alla geografia di Internet. Naturalmente i seminari, che si ripropongono a cadenza annuale mantenendo inalterata la loro denominazione, sono la parte maggiormente in vista del nostro lavoro; sono tuttavia attive numerose collaborazioni con personalità sia interdipartimentali che esterne, come le partnership con docenti toscani, piemontesi e laziali"*. Gli incontri si svolgono secondo il metodo seminariale classico, sebbene con le relative modifiche dovute all'emergenza sanitaria. Viene, quindi, attualmente impiegata la piattaforma Microsoft Teams: *"devo*

dire che l'utilizzo di piattaforme digitali era già nella natura del progetto, questo perché divulgiamo il nostro materiale primariamente attraverso canali web e sui social (come il gruppo che abbiamo su Facebook), tuttavia ci atteniamo a un metodo seminariale tradizionale. Non si tratta di conferenze, come si è soliti oggi intendere i seminari, ma incontri interattivi dove si propone del materiale e ne nasce intorno una discussione. I seminari di una volta si svolgevano così, intorno a un tavolo, con qualcuno che dava un input tramite documenti o manufatti avviando il dibattito. Il terreno proposto è pressoché insondato, impossibile dunque trarre insegnamento da qualche forma di paradigma, giacché non ce ne sono ancora di costituiti. Siamo noi, in sostanza, che, attraverso il lavoro di gruppo, la divulgazione, la discussione e la militanza attiva, potremo essere in grado di aprire la strada a questa interessante branca disciplinare. La natura dell'incontro è incentrata sulla condivisione e l'ascolto del parere degli altri", spiega il docente. Ma cosa si vuole intendere per *'santi internauti'*, parola chiave intorno alla quale orbitano gli incontri? *"È un termine riassuntivo, poiché dietro alle due parole c'è un universo! Sul tema della santità c'è ormai una tradizione di studio consolidata da decenni, che riguarda le varie funzioni dell'immagine dei santi, come quella identitaria a livello sociale e cittadino. Insieme ai santi è poi molto importante la narrazione degli eventi che riguardano i santi stessi, come il culto che viene loro tributato. Dietro, invece, alla parola 'Internauti' si trova il mondo, come dire, 2.0: il mondo parallelo a quello reale, ovvero quello digitale, in cui sono ormai travasati tutti i contenuti culturali. L'abbinamento dei due termini mira a identificare una ricerca che assume il web come lente di ingrandimento attraverso la quale osser-*



vare quei fenomeni culturali, santi, devozioni e geografia, che si sono sempre studiati su altri supporti. Nel mio caso, mi occuperò di San Francesco d'Assisi: nonostante i suoi ottocento anni, la figura di Francesco, sia apocrifia che storica, è tra le più diffuse e circolanti sul web. Molte sono le frasi e le massime che gli vengono attribuite e che invece non sono sue. Possiamo dire che sia un fenomeno pop, in quanto lo si ritrova in mille modi. Presenterò alcuni materiali che tendono al recupero di una figura di Francesco relativamente antimoderna (cioè anti-pop,

come da locandina), che vuole recuperare un'immagine più verosimile del personaggio rispetto a quelle circolanti, in molti casi equivocate". Un seminario che si propone di "instillare la curiosità negli studenti che vi parteciperanno, vedendo anche la collaborazione di studiosi che discuteranno lungamente dei temi. Ciò che ci auguriamo, ed è per questo che, come già detto, abbiamo optato per la forma seminariale, è che siano numerosi gli interventi e che gli studenti possano trarne il massimo beneficio".

Nicola Di Nardo

Test di autovalutazione ad Ingegneria

Il Dipartimento di Ingegneria della Vanvitelli aderisce al programma TOLC@CASA che consente lo svolgimento dei test di ingresso obbligatori per l'immatricolazione ai Corsi di Laurea Triennali, anno accademico 2020-2021, in modalità remota. Le prime date della prove, che sono basate su un questionario a risposta multipla di Matematica, Scienze, Logica e Comprensione Verbale, sono il **29 maggio** (due turni da 50 partecipanti) e il **4 giugno** (un turno da 50 partecipanti). La soglia minima prevista per l'immatricolazione senza obblighi formativi ai Corsi attivati dal Dipartimento è fissata per quest'anno a 15 punti. Diversamente lo studente potrà comunque iscriversi ma si vedrà attribuito un debito formativo da estinguere durante il primo anno di studio. Informazioni sul programma TOLC@Casa sono disponibili sul sito del Consorzio CISIA.

Medicina, sede di Napoli

Le Ade in modalità telematica

Al Corso di Laurea in Medicina, sede di Napoli, sono partite le Attività Didattiche Elettive (A.D.E.). A scelta, rappresentano parte integrante del curriculum formativo dello studente. Si svolgeranno in **modalità telematica** sulla piattaforma Teams. Lo studente che intende partecipare dovrà prenotarsi, nei termini di scadenza previsti, all'indirizzo mail ade.medicinanapoli@unicampania.it.

Ecco la calendarizzazione delle Attività (tutte consentono di acquisire, con la frequenza, un credito formativo) con i temi e i docenti relatori: prof. **Raffaele Marfella**, *"// diabete: diagnosi, terapia e follow up"* (fino a 200 studenti di tutti gli anni), 7 maggio ore 14 (prenotazioni entro il 5 maggio); prof.ssa **Maria Giovanna Russo**, *"Gravidanze e cardiopatie"* (fino a 70 studenti del

quarto, quinto e sesto anno), 12 maggio ore 14 (prenotazioni entro il 9 maggio); prof. **Raffaele Marfella**, *"L'elettrocardiogramma: indicazioni e diagnostica"* (fino a 200 studenti di tutti gli anni), 15 maggio ore 14 (prenotazioni entro il 13 maggio); prof. **Michele Fabrizio**, *"Emergenze in psichiatria"* (fino a 100 studenti del quarto, quinto e sesto anno), 20 maggio ore 14 (prenotazioni entro il 18 maggio); prof. **Luca De Nicola**, *"Nefropatia diabetica"* (fino a 12 studenti quarto - sesto anno), 16 e 23 giugno in orario da definire (prenotazioni entro il 14 giugno); prof. **Giuseppe Conte**, *"Alterazioni del bilancio idro-elettronico nel paziente nefropatico"* (fino a 12 studenti quarto - sesto anno), 24 e 26 giugno ore 14 (prenotazioni entro il 22 giugno).



Suggerimenti operativi per il candidato al Rettorato prof. **Tottoli**

Proposte per un Ateneo sostenibile: “migliorare la qualità della vita universitaria e rendere le sedi posti più vivibili”

La parola alla prof.ssa **Alessandra De Chiara**

“L'aspetto della sostenibilità rientra già da tempo nell'agenda di lavoro e negli interessi delle politiche di Ateneo. Si può fare, però, ancora di meglio”, esordisce la prof.ssa **Alessandra De Chiara**, docente di Economia e Gestione delle Imprese Internazionali e di Etica e Mercato. Incardinata nel Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, la prof.ssa De Chiara è delegata della Rettrice allo Sviluppo della Sostenibilità, un tema questo che con la ripresa delle attività in presenza necessiterà di nuovi spunti e sollecitazioni. In questo momento di emergenza Covid 19, “mi sto occupando di redigere un progetto di bilancio indirizzato alla RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile) in cui rendicontare gli aspetti e le misure adottate nel rispetto delle politiche ambientali in Ateneo, prima di sottoporlo alla Rettrice”. Da un lato, “sono certa che l'impatto di alcune nostre iniziative sia stato del tutto positivo”, dall'altro, “il virus ci ha preso in contropiede: occorrerà presto iniziare a riflettere sulle sfide e le possibilità di intervento per non tornare indietro né tralasciare i risultati finora ottenuti”. Bloccato, per esempio, al momento il nuovo progetto di mobilità sostenibile attraverso una app di car-sharing: “Non credo che a breve ci si possa muovere in tutta libertà né che ci si fidi facilmente di chi non si conosce. Sarebbe certamente stata una app utile adesso che abbiamo da scontare un problema molto serio con i nostri trasporti pubblici”. Proprio per questo motivo: “ora che è stata messa in evidenza una correlazione tra la propagazione del virus e le zone ad alto tasso di inquinamento, sarebbe bene che la nostra città iniziasse a ripensare l'area urbana in una prospettiva più green sull'esempio di altre regioni che hanno finanziato bici elettriche e piste ciclabili temporanee”. In vista dei cambiamenti da attuare in risposta all'epidemia, la sostenibilità rappresenta dunque una sfida preponderante in cui progettare nuovi investimenti.

Riduzione della plastica

Poco prima della chiusura, era stata portata avanti una campagna di sostituzione e progressiva eliminazione dei materiali plastici: “qualche mese fa sono stati rimossi in ogni sede i vecchi impianti e predisposti distributori di alimenti e bevande con un packaging plastic free insieme a compattatori per il riciclo istantaneo degli involucri”. I compattatori hanno per giunta fatto sparire i bidoni dai cortili delle sedi. Il rimodernamento ha visto anche una diversificazione dell'offerta di prodotti. “Abbiamo avviato un'indagine sulle abitudini



alimentari con questionari divisi in tre fasce: per studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo”. L'obiettivo era capire: cosa mangiano a ora di pranzo? Qual è il loro grado di soddisfazione rispetto al pasto? “Questa ricerca sulla domanda ci ha spinto a revisionare la proposta di alimenti nei distributori in una direzione più salutare: meno merendine e più frutta e verdura”. In particolare, soddisfacendo alcune richieste specifiche, “abbiamo introdotto prodotti senza glutine, tenuto conto di allergie alimentari e inserito snack bio o vegan”. In previsione dell'estate, “l'intenzione era di implementare ancora l'offerta e variarla periodicamente con i prodotti di stagione. Avremmo, inoltre, a breve avviato l'installazione di erogatori d'acqua potabile e la distribuzione di borracce: la ditta incaricata aveva appena vinto la gara e stavamo cercando di capire insieme all'Ufficio Tecnico la fattibilità dei prossimi interventi”.

Proposte per la ripresa

Proprio la RUS, in questa fase uno, “si è occupata di raccogliere le buone pratiche diffuse all'interno di ciascun Ateneo: nel confronto con gli altri, è apparso anzitutto prioritario assicurare la docenza in aule virtuali per consentire agli studenti di terminare il semestre senza troppi disagi”. La formazione a distanza, però, “non va assolutamente considerata un ripiego. Seguiamo i testisti, facciamo ricevimento, discutiamo le lauree: è vero, si perdono gli aspetti più belli della didattica, il contatto umano, ma la continuità ci aiuta a tenere un atteggiamento

positivo”. Sarà difficile ripartire a pieno regime, “né io sinceramente riesco adesso a immaginare un equilibrio tra la ripresa completa e le precauzioni che dovremmo mettere in atto per la tutela della nostra salute. Mi auguro, quindi, che le future direttive rispettino un criterio di omogeneità: per esempio, non si può pensare di tenere alcuni corsi in presenza e altri online”. Tra l'altro, “nelle nostre strutture, in aule che generalmente per certi corsi arrivano a contenere oltre duecento persone, in corridoi ostici: ecco, a queste condizioni, evitare assembramenti mi sembra complesso”. Superato il momento di crisi, è bene porre in evidenza un altro fattore: “l'emergenza ha reso visibile la scarsa predisposizione di noi tutti alle risorse informatiche. Non siamo partiti tra i primi, ma adesso ci siamo digitalizzati e sta funzionando: facciamone tesoro”. Tuttavia, “stiamo cominciando a elaborare proposte per ripensare la didattica in un contesto di sicurezza e sicuramente replicheremo le esperienze che arrivano da altri Paesi dove l'Università pian piano ha ripreso il suo corso”. Di recente, “avevamo anche risposto a una call della Regione che ci chiedeva di fare network insieme alle altre Università campane per l'ottimizzazione e la gestione di azioni di solidarietà, come la spesa a domicilio o il 'panaro solidale'. Iniziative queste messe in circolo sul territorio dalle associazioni di volontariato e dalla Caritas e che stavamo provando a mappare per capire gli attori sociali coinvolti e la possibilità di mettere a sistema alcune idee”.

Sostenibilità sociale

In funzione delle prossime tornate elettorali per la carica di Rettore, oltre al discorso sull'ambiente, “occorre accelerare il passo anche in un'ottica di integrazione”. Ad esempio, incentivando il progetto tandem del Centro linguistico CLAOR. “Una sorta di tutorato linguistico alla pari tra parlanti nativi di lingue diverse: sarebbe per i nostri studenti un modo per migliorare l'apprendimento della lingua favorendo, però, l'inclusione dello studente straniero all'interno della comunità universitaria”. Del resto, il tema dell'italiano per stranieri “è centrale nel nostro Ateneo”, sia su un Corso di Laurea Magistrale sia in un Master Italiano L2. “L'estensione della rete di collaborazioni tra l'Università e associazioni partner, che attivano i servizi per la popolazione immigrata, potrebbe garantire una maggiore solidità all'avvio della loro vita in Italia”. Gli studenti, molti dei quali peraltro interessati a una carriera nel settore della mediazione, “potrebbero seguire questi percorsi, facilitando l'in-

serimento di categorie più vulnerabili nel sistema locale e supportandoli nelle procedure burocratiche, dall'assistenza sanitaria all'apertura di un conto corrente”.

Strutture e raccolta differenziata

“Gli spazi sono il nostro tallone d'Achille, la raccolta rifiuti invece è sicuramente migliorabile”. Bisogna impostarne meglio l'organizzazione e sensibilizzare tutti alle buone abitudini. “La raccolta dovrebbe essere capillare e comoda perché la si possa rendere pienamente operativa. Ogni aula dovrebbe avere tre cestini, e non solo uno. I tre cestini si trovano adesso solo nel corridoio e non funziona se ogni volta i contenitori cambiano posto. Anche da questa praticità, a volte, dipende un comportamento responsabile”. Una ripartenza green “sarebbe, inoltre, una bella pubblicità per l'Ateneo”. Quanto alle strutture, urge un piano d'azione differenziato: in primis, migliorare i servizi igienici. “Nella sede del mio Dipartimento, a Palazzo Giusso, sono stati di recente ristrutturati i bagni del secondo piano, che versavano in condizioni pietose, ed erano previsti interventi al quarto”. Anche l'igiene delle strutture non è sufficiente. “In certi periodi dell'anno in cui in un'aula o in un bagno entrano più di cento persone all'ora, sarebbe giusto incaricare qualcuno della manutenzione giornaliera”. In aule e corridoi altrettanto auspicabile sarebbe un efficientamento energetico: “negli edifici storici ci sono troppi vincoli, ma a Palazzo del Mediterraneo si potrebbero installare dei pannelli solari”. Oppure convertire l'illuminazione in un sistema a led che “aiuterebbe a evitare sprechi”. In ultimo, riqualificare le aree.

Il sogno: uno spazio per la pausa pranzo

“Il sogno: creare spazi per rendere piacevole il momento della pausa pranzo. Non avendo una mensa, mi piacerebbe immaginare un luogo dove gli studenti possano consumare i pasti senza più mangiare il panino in mezzo alle scale o nei corridoi tra persone che studiano”. Già un paio di anni fa, “studiai un progetto per la realizzazione di un giardino pensile sul terrazzo della sede in via Marina”. Il terrazzo, peraltro adiacente al bar, “si potrebbe riqualificare con un basso investimento, creando una zona con sedie o aiuole per vivere un momento di svago durante una lunga e faticosa giornata. Le idee sono tante, ma bisogna contare sulla sensibilità degli Organi ai vertici per migliorare la qualità della vita universitaria e rendere le sedi posti più vivibili”.

Sabrina Sabatino

Elezioni Rettore, la riflessione della prof.ssa **Bonito Oliva**

Collaborazione tra i tre Dipartimenti e snellimento delle procedure burocratiche

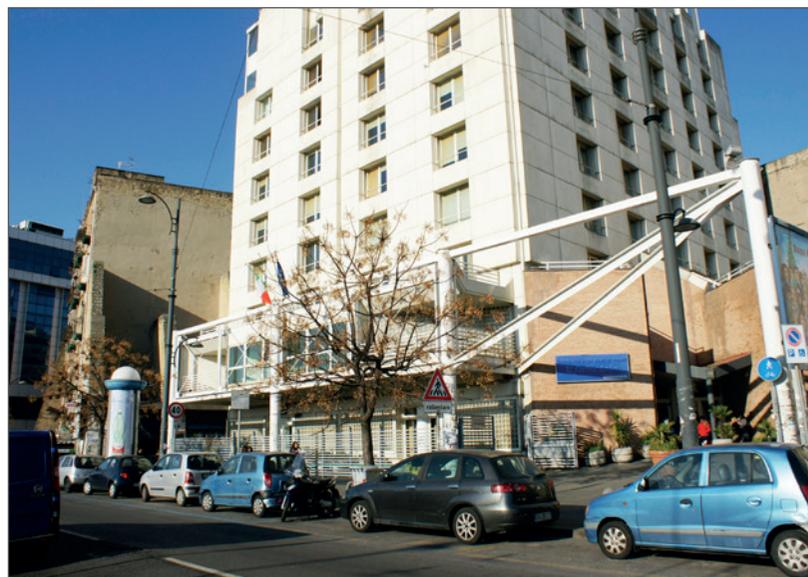
Elezioni del Rettore: restare uniti favorendo una politica di raccordo e collaborazione tra i tre Dipartimenti. L'auspicio della prof.ssa **Rossella Bonito Oliva**, docente di Filosofia Morale e di Etica della Comunicazione Interculturale, Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, membro del Consiglio di Amministrazione e della Commissione di Ricerca dell'Ateneo. "Il nostro lavoro deve essere organico e concentrarsi sulla qualità e sulle potenzialità di ciò che c'è ancora da sviluppare. L'Orientale ha tante carte da giocare", afferma. Però si avverte "una certa sofferenza dal punto di vista delle risorse, frutto di scelte di politiche nazionali in corso negli ultimi anni che hanno visto una progressiva riduzione dei fondi destinati alla ricerca e all'Università statale in genere". Un esempio: "non sono stati fatti grossi investimenti per compensare adeguatamente i pensionamenti avvenuti per il personale tecnico-amministrativo come per il personale docente". Anche perché in seguito alle varie riforme che si sono succedute, "l'Università lavora sempre più con affanno destinando buona parte delle energie agli adempimenti burocratici". In virtù della visita dei CEV, nel novembre scorso, "sono già state velocizzate alcune procedure con un notevole sforzo da parte della macchina accademica". Tuttavia, "l'impressione è che ci sia sempre meno spazio per ragionare sui meriti, laddove l'impegno richiesto sia invece quello di attenersi sempre più a numeri e griglie di valutazione". E poi "si sa, la classe imprenditoriale al Sud non è particolarmente fantasiosa e tende a non investire, salvo rare eccezioni, sulla cultura umanistica". Al contrario, "bisogna lavorare perché essa riacquisti una posizione di valore e venga considerata un fattore primario anche per le aziende". Quanto ai metodi del

lavoro, "una necessità è sicuramente quella di snellire procedure di carattere burocratico attraverso gli strumenti della tecnologia. Il virus ha dato una spinta accelerata e imprevedibile in questa direzione e dobbiamo farne tesoro, anche per capire quali sono i nostri punti deboli". Nell'offerta formativa, invece, "si potrebbe pensare a una maggiore attenzione all'apporto fornito dalla differenziazione degli insegnamenti per l'arricchimento che ne può derivare per la vocazione interculturale e internazionale dell'Ateneo. Alcuni Corsi di Laurea potrebbero così puntare maggiormente sui settori in crescita", come ad esempio l'informatica umanistica o le tecniche di comunicazione. "Queste discipline, che non hanno una lunga tradizione d'insegnamento, risultano strategiche al fine di spingere anche verso l'acquisizione di nuove competenze". Tra gli altri obiettivi, "rinforzare gli elementi di raccordo tra percorso Triennale e Magistrale, immaginando la carriera dello studente sui cinque anni". Per il resto, "razionalizzare sempre di più l'offerta con un monitoraggio attento anche delle modalità e dei criteri di valutazione (quali esami prevedono la prova scritta, a quali si accompagna anche l'orale, per esempio) verificando che accanto ad essi siano corrisposte adeguate metodologie didattiche". Ivi compresa l'ultima sfida rappresentata dalle lezioni virtuali. "La mia stessa presenza in questo Ateneo dà la misura di una volontà interdisciplinare nonché di una vivacità degli insegnamenti che accompagnano la carriera di uno studente di lingue e letterature". In particolare, le discipline cosiddette socio-antropologiche (tra cui anche i vari insegnamenti filosofici, l'antropologia culturale, la sociologia nelle varie declinazioni, gli studi di genere) "catturano un certo interesse da



parte della platea studentesca". A cosa si deve questo fascino? "Forse perché ci occupiamo di questioni emergenti nel confronto con lingue

e culture diverse, che arricchiscono notevolmente il quadro complessivo delineando una visione critica dei vari fenomeni in esame. Ed è una ragione per cui i miei insegnamenti sono trasversali rispetto ai percorsi formativi di Triennale e Magistrale. Non a caso, una materia come Antropologia filosofica rientra nell'ambito del Percorso di acquisizione dei 24 crediti per l'accesso ai concorsi di insegnamento, di cui la docente è responsabile dal 2018. "Corsi anche questi sospesi vista l'emergenza e in corso di riorganizzazione in forma teledidattica". Al momento collaborano alla cattedra della docente una ricercatrice e un assegnista. "Io andrò in pensione nel 2022. Per fortuna, questo settore ha avuto e riveste largo spazio all'interno del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali e mi auguro che possa avere un futuro anche dopo il mio pensionamento".



Laboratori

- Avrà inizio il 7 maggio (ore 16.30 - 18.30) il **Laboratorio in Archeologia dell'architettura: Pompei tra il IV ed il II a.C.**, secondo gruppo, rivolto prevalentemente agli studenti del Corso di Laurea in Lingue e Culture Comparete. Le prenotazioni sono aperte fino al 3 maggio. Lo comunica il prof. Marco Giglio, docente di Metodologia e tecnica della ricerca archeologica (Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo).

- È partito in remoto il seminario **Cibi e migrazioni** (2 crediti formativi) curato dalle prof.sse **Flavia Cuturi** e **Marzia Mauriello** (Dipartimento di Scienze Umane e Sociali). Si protrarrà fino al 6 giugno (ore 16.30 - 18.00). I prossimi appuntamenti: 6 maggio, Marzia Mauriello "Cibo, genere e migrazioni: testimonianze e prospettive dall'Africa subsahariana a Napoli"; 13 maggio, Aurora Massa "Fare casa, aromi e razzismo. Il caso dei rifugiati Eritrei a Roma"; 20 maggio, Zeldia Alice Franceschi "Diaspore alimentari. Il cibo della foresta tra i Wichhis del Chaco argentino"; 27 maggio, Gaia Cottino "Il vicino è lontano: storie alimentari di migranti in montagna"; 3 giugno, Flavia Cuturi e Marzia Mauriello: conclusioni e sintesi finale.

Open Day virtuale

Il 14 e 15 maggio L'Orientale apre le porte in maniera virtuale agli studenti delle scuole superiori, alle loro famiglie e a tutti gli interessati. L'evento sarà trasmesso sul canale ufficiale YouTube dell'Ateneo. Il 14 mattina, dopo i saluti della Rettore, si potrà conoscere l'offerta formativa di primo livello, ovvero i Corsi di Laurea

Triennali in Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente; Lingue e Culture Comparete; Lingue e Culture Orientali ed Africane; Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe; Mediazione Linguistica e Culturale. Saranno i Coordinatori dei Corsi di Laurea ad illustrarla. Il pomeriggio saranno presentati i servizi agli studenti dell'Ateneo: orientamento, tutorato, placement, sportello per la disabilità, immatricolazione, borse di studio, residenze e tasse universitarie, piani di studio, tirocini, mobilità, sistema bibliotecario. Di interesse le testimonianze di studenti seniores e di neolaureati che stanno muovendo i loro primi passi nel mondo del lavoro. Il giorno successivo, invece, sarà dedicato a 18 lezioni demo relative alle principali aree di studio dell'Ateneo.

Proroga tasse

Tasse: nuova proroga del pagamento della seconda e terza rata visto il prolungarsi della situazione di emergenza sanitaria, così come richiesto dai rappresentanti degli studenti agli organi di governo dell'Ateneo. Il termine di scadenza per il pagamento della II rata per l'a.a. 2019/2020 - già fissato per il 31 marzo e prorogato al 30 aprile - è ulteriormente procrastinato al 31 luglio. Il termine di scadenza della III rata - già fissato al 15 maggio e prorogato al 30 maggio - slitta al 31 agosto, senza il pagamento dell'indennità di mora per tutte le tipologie di Corsi di studio.

Per coloro che hanno frequentato in questo anno accademico uno o più corsi della III edizione del Percorso Formativo per l'acquisizione dei 24 CFU, la durata normale del Corso di studio è aumentata di un semestre rispetto alla scadenza regolare dell'anno accademico. Per cui, lo studente è considerato in corso fino al 15 dicembre 2020.

Bene orali e lauree online ma tante le perplessità circa le prove scritte

Gli studenti: “cosa ne sarà degli esami scritti di lingua previsti a giugno?”

Ormai è chiaro: “non torneremo in aula questo semestre”. Sono le parole di due studentesse di lingua russa iscritte al secondo anno di Mediazione Linguistica e Culturale. “Ci dispiace molto: avevamo appena conosciuto nuovi docenti e avremmo continuato il percorso con i lettori che seguiamo dall'anno scorso per prepararci agli esami di giugno”, dice **Lucia Giordano**. Anche se fosse stato possibile, “abbiamo paura di tornare in aula e preferiamo rimetterci piede quando sarà finito il lockdown. Sicuramente non avrò a maggio: bisogna mettersi l'anima in pace. Forse dovremmo aspettare il nuovo semestre, a ottobre, per riprendere i vecchi e stressanti ritmi. Anche quelli, strano ma vero, ci mancano”. Senza perdersi d'animo, occorre avere pazienza: “ci rifaremo. Gli incontri e i ricevimenti online dimostrano che siamo in grado di tener duro e che la nostra Università ha gli strumenti per fronteggiare l'emergenza”, prosegue **Carolina Pollio**. Il timore non è più ormai quello di sprecare tempo: “abbiamo moltissimi impegni distribuiti lungo tutta la giornata: esercizi di gruppo, conversazione con i docenti, correzioni collettive... e immaginiamo che questa sarà la routine con cui dovremo andare avanti per rimanere al passo con le lezioni”. Resta, però, un dubbio tra gli studenti di tutti i Corsi: “Se, grazie alle esperienze positive registrate con gli esami e le sedute di laurea, abbiamo avuto modo di capire che in qualche modo una prova orale sia fattibile online, la domanda che tutti ci stiamo facendo è: cosa ne sarà degli esami scritti di lingua previsti a giugno?”. È in corso dalla metà di aprile, infatti, una discussione tra i docenti responsabili delle varie cattedre di lingua per stabilire una modalità univoca di valutazione per gli scritti. Gli studenti, tuttavia, nutrono parecchie perplessità su questo punto e chiedono maggiore chiarezza.

Le proposte

“Non credo sia possibile incontrarci a giugno e sostenere lo scritto come abbiamo sempre fatto: ovvero, con cento-duecento persone sedute in un'aula dalle due alle quattro ore. Sarebbe assurdo essere rimasti a casa finora, se poi invece si dovesse scoprire che sono consentiti gli esami in piccoli gruppi”, parla **Maria De Simone**. Tuttavia, “se per le aziende sono state messe a punto alcune norme di sicurezza (mascherine, distanziamento, alternanza sul lavoro), potremmo prendere esempio da questa prassi organizzando un calendario di esami sul lungo periodo, come si sta facendo in altri paesi: massimo venti persone per aula, distribuiti in giorni diversi”. A questa proposta replica Lucia: “non saremo del tutto fuori pericolo nei prossimi mesi, neanche a settembre probabilmente, finché non si sarà trovato il modo di debellare il virus. Riprendere con gli esami in presenza comporterebbe il rischio di nuovi contagi: non credo sia una misura giusta per la salvaguardia della salute”. L'idea che la studentessa propone è, invece, quella di “spalmare su più mesi gli appelli per gli scritti, da settembre a dicembre. Sarebbe la prima volta nella storia dell'Ateneo, ma una circostanza straordinaria prevede che si adottino misure altrettanto inedite”. C'è chi, invece, mette in eviden-



za il problema legato al trasporto pubblico: “un'ordinanza regionale impedisce gli spostamenti tra un comune e l'altro e sarebbe ancora più complicato prendere mezzi pubblici. Fare soltanto gli esami orali, no?”, interviene **Raffaella Riccio**. Una faccenda su cui gli studenti non transigono: “avere una preparazione scritta rientra nell'ambito delle competenze che un Corso di Laurea in lingue straniere dovrebbe garantirci. Non siamo alla Pegaso: non possiamo fare un test a crocette perché ci convalidino un C1 di inglese. Lo scritto è da sempre un esame centrale nella nostra carriera, uno specchio per renderci conto di quanto ne sappiamo”. Altrettanto problematica risulta la questione per gli studenti iscritti al primo anno, che finora non hanno mai sostenuto uno scritto. “È importante che anche loro si abituino a questa modalità. Lo scritto non è un'opportunità accessoria, ma un diritto. E poi a distanza sarebbe davvero possibile comprendere un dettato in francese? Fare un tema in tedesco? O un'analisi morfologica in inglese? Abbiamo la necessità di vivere queste esperienze, se vogliamo imparare a parlare e insegnare la lingua che studiamo”, riprende **Raffaella**. Qualcuno non concorda, infatti, sulla possibilità di convertire

gli scritti in esami orali. “Avremmo meno chance di essere valutati, aumenterebbero i bocciati e ci si troverebbe alla prossima sessione con lo stesso numero di esaminandi”, afferma **Valeria Perrotta**. Se per alcune lingue europee l'esame scritto potrebbe avvenire attraverso dei test online, “per giapponese, cinese, coreano o arabo – lingue con sistemi di scrittura diversi – è difficile immaginare una forma d'esame virtuale”. Inoltre, “con un test a tempo potremmo incontrare vari problemi: non tutti abbiamo un wi-fi a casa, molti si collegano grazie a una promozione dati con il cellulare e le piattaforme di e-learning non reggono troppi utenti”.

Tirocini in remoto, la petizione

La soluzione migliore prospettata dagli studenti sarebbe che ogni docente si confrontasse con la propria classe sperimentando insieme un sistema di verifica e tentando nell'ambito di ciascun corso una simulazione ad hoc: “aiuterebbe a capire gli eventuali problemi che potrebbero sorgere nel corso di una prova ufficiale”, sottolinea **Laura Sicignano**. Quando si tornerà in aula, sarà necessario far luce su

alcuni provvedimenti: “perché non tutti i lettori hanno tenuto le lezioni? In ogni classe virtuale che mi sia capitato di seguire, i docenti hanno tenuto a ribadire che la didattica online non è del tutto sostitutiva della normale lezione. Ebbene, non ho notizie del mio corso di Francese III dal mese di marzo: non credo che la teledidattica abbia garantito a tutti un sistema così efficiente da permettere una preparazione finalizzata allo scritto”. In molti casi, “non abbiamo neanche avuto modo di recuperare i testi di studio: non tutti possono permettersi di acquistare al momento tre libri e spendere cento euro su Amazon”. Nessuno sembra, in sostanza, intravedere una comune risoluzione del problema. “Le cose da gestire sono troppe”, esordisce **Emanuela Battiloro**. Che continua: “come funzionerebbe la vigilanza per un esame? Si ignora che la videosorveglianza da remoto sia possibile solo in case con una connessione super veloce. Oppure, come si fa a verbalizzare l'avvenuto svolgimento dell'esame? Quali tutele abbiamo? Per giunta, se l'esame fosse soltanto orale, verrebbe a cadere il discorso della propedeuticità. Vorremmo che la decisione sugli scritti sia presa di comune accordo, interpellando noi studenti, e non ci venga imposta per forza di cose”. I più preoccupati sono i laureandi del terzo anno: “mi mancano solo due esami e il tirocinio. Se rimandassero gli appelli a settembre, correati il rischio di non potermi laureare entro dicembre e iscrivermi poi alla Magistrale per l'anno 2020-2021”, dice **Domenico Guarracino**. Al contrario, “per le Magistrali si potrebbe prendere esempio dalle Università straniere e assegnare agli studenti presentazioni e tesine su cui valutarli”. In ogni caso, entro la fine del mese saranno prese le decisioni per assicurare un sereno proseguimento dell'anno accademico. Per ora anche i tirocini restano in stallo. “È stato bloccato il sistema di iscrizione alla banca dati del SOS e ci hanno spiegato che non verranno prese in considerazione le richieste di studenti a cui mancano più di quattro esami alla laurea”, informa **Domenico**. Intanto, è partita una petizione a favore dei tirocini online lanciata dalla studentessa **Laura Di Lorenzo**, che ha già raccolto oltre trecento firme. “Non dimentichiamo che anche le attività pratiche sono propedeutiche per il conseguimento del titolo di laurea e garantirle rientra nell'ambito del diritto allo studio. È opportuno che vengano, perciò, adottate delle misure per gli stage senza procedere con ulteriori proroghe: rimandare una qualunque decisione vorrebbe dire far coincidere i tirocini con la sessione estiva e crearci nuove difficoltà. Non ne suggeriamo l'abolizione, ma come per le lezioni e gli esami chiediamo all'Università di attivare un canale di dialogo con i propri enti ed escogitare una strategia rapida”, conclude **Domenico**.

Sabrina Sabatino

Seguire una lezione stando in un'aula tutti insieme per poi passeggiare tra gli alberi e fare una chiacchierata. Al tempo dell'Instagram e di questo desiderio, comune a tutti, si è realizzato per gli studenti di **Digital Marketing**, insegnamento tenuto dal prof. **Gianluca Arnesano**. Ma niente paura perché nessuna norma è stata violata. I ragazzi, infatti, si sono incontrati virtualmente, ciascuno dalla propria cameretta, attraverso la piattaforma di realtà virtuale **AltspaceVR** di Microsoft.

Le lezioni di Digital Marketing, secondo anno della Magistrale in Marketing e Management Internazionale (MEMI), "si stanno tenendo attraverso la piattaforma Teams di Microsoft, come tutte le altre lezioni dell'Università Parthenope – precisa il prof. Arnesano – All'interno del mio corso, poi, ho voluto far vivere ai ragazzi un'esperienza diversa proponendo un ciclo di seminari, lezioni extra curriculari, utilizzando la piattaforma di realtà virtuale **AltspaceVR** che consente la visualizzazione o con il visore 3D o anche con l'utilizzo del computer Windows, in 2D, senza il visore". Finora si è tenuto un seminario, a tema strumenti Google a disposizione delle aziende e con la partecipazione di un esperto esterno, prima della chiusura pasquale ed è stato seguito da circa "il 70% della classe, quindi intorno ai 50-60 studenti. Per chi non ha potuto, non avendo a disposizione un computer in quel momento, ho predisposto una diretta privata su Youtube che poteva essere seguita anche attraverso il cellulare. I ragazzi sono stati molto bravi: hanno dovuto seguire una serie di passaggi per essere operativi sulla piattaforma, il che non era difficile, ma nemmeno automatico".

"È davvero come se si stesse tutti assieme"

Ma come funziona AltspaceVR? Proprio come un videogioco: "I ragazzi hanno creato un personaggio, il loro avatar, che hanno potuto personalizzare liberamente in modo da renderlo somigliante a loro. Potevano scegliere il colore degli occhi, dei capelli, il tipo di abbigliamento ed altri dettagli. Il mio avatar, ad esempio, ha la barba ed è vestito in modo casual, proprio come me". Poi, da parte del docente, la scelta dell'ambiente, da personalizzare "secondo le nostre esigenze che erano, in primo luogo, fare lezione e poi stare insieme dando un senso di condivisione e partecipazione. La nostra classe è una sorta di teatro, di auditorium, grande, in cui c'è un palco dove si colloca chi parla con un maxischermo sul quale abbiamo proiettato le slide. È un ambiente che simula una classe vera. Il docente può usare gli strumenti come fa in classe, la lavagna, lo schermo, può proiettare video. Durante il seminario, gli avatar dei ragazzi si sono seduti di fronte, in platea, e da lì hanno seguito la lezione. Da casa, utilizzando il microfono, sono intervenuti con domande". L'esperienza è sicuramente diversa da quella che offre una piattaforma di comunicazione con cui ci si vede, in video, via webcam: "Se i ragazzi hanno la webcam spenta non si vedono, sentono solo delle voci. Qui, invece, possono incontrarsi attraverso i loro avatar ed è un modo diverso di creare relazioni perché è davvero come se si stesse tutti as-

Esperienza di realtà virtuale promossa dal prof. **Gianluca Arnesano**

A lezione di Digital Marketing con il proprio avatar



sieme. Gli avatar, inoltre, muovono il corpo. Utilizzando il mouse e la tastiera si può far muovere loro la testa e gli arti. Quando parlano, muovono la bocca proprio come una persona e gli studenti potevano fargli alzare la mano se, durante la lezione, volevano porre una domanda. Ne deriva sicuramente una relazione migliorativa tra i ragazzi". Ragazzi che "non si incontrano da circa un mese. Naturalmente, erano gasatissimi e quasi difficili da controllare perché elettrizzati - scherza il prof. Arnesano - È stato bello, inoltre, perché il nostro ambiente aveva anche uno spazio esterno con panche, terrazze ombrelloni. Prima e dopo la lezione i nostri avatar sono usciti a chiacchierare. I ragazzi hanno commentato la lezione, ma hanno parlato anche un po' del loro stato d'animo. Hanno apprezzato la forte componente umana di questa esperienza". Il ciclo di seminari prevede, ora, altri due incontri, incentrati su social e comunicazione aziendale, che il docente sta pianificando.

Entusiasti gli studenti

Pollici in su per tutti, dunque. Gli studenti, pur avendo vissuto l'esperienza soltanto in 2d, ne hanno fatto tesoro con entusiasmo.

"Con le lezioni a distanza non possiamo andare oltre lo schermo, ma con questa piattaforma, nello schermo, siamo riusciti proprio ad entrarci!", spiega con entusiasmo **Gabriella Campese**. Poi prosegue: "Quando il professore ce lo ha proposto abbiamo accettato immediatamente, anche perché siamo stati i primi in Italia a fare una cosa del genere. Apprezziamo molto l'impegno della nostra università nel proporci esperienze innovative. Io ho pubblicato anche delle storie su Instagram in cui ho raccontato cosa stessimo facendo e ho riscosso un grandissimo interesse". Pur non definendosi particolarmente incline alla



tecnologia, **Gabriella** non ha incontrato particolari difficoltà nell'utilizzo della piattaforma e nella creazione di un avatar, biondo come lei, "anche perché potevamo seguire dei tutorial che ci guidavano nell'apprendimento delle funzioni base. Anche la lezione con l'esperto esterno **Carlo Alberto Zaccagnini** è stata molto interessante". **Gabriella** ha già proposto ai suoi amici di iscriversi alla piattaforma e creare degli avatar per interagire con lei: "Qui possiamo fare aggregazione anche al tempo del distanziamento sociale. In questo momento, il massimo che si può fare per stare insieme è una videochiamata e dobbiamo sfruttare le possibilità che la tecnologia ci offre". Un'esperienza vissuta a pieno anche per **Raffaele Mennella** che, come la sua collega, ha subito cominciato ad esplorare AltspaceVR: "È stata una bella scoperta perché si possono fare davvero un sacco di cose. Il professore ci aveva dato un po' di tempo per conoscerla e sperimentare. Ci sono tante ambientazioni tra cui muoversi, mini giochi da fare, si possono vedere video, ascoltare musica e soprattutto conoscere persone che arrivano da tutto il

mondo". **Raffaele** ha già fatto qualche incontro: "Quando crei l'avatar ti ritrovi in uno spazio che è come se fosse la tua casa. Io sono stato anche in un parco dove c'era un canestro, potevi fare dei tiri attraverso il computer, e un falò con delle persone intorno che chiacchieravano. È stato divertente vedere gli avatar che camminavano con una manina verso di te ad indicare che volevano conoscerti. Io ho scambiato qualche parola con dei ragazzi francesi e americani. Possiamo agire in modo molto creativo". **Innovazione, socialità e didattica** sono le tre parole chiave evidenziate da **Simone Massa**: "Se ti piacciono la tecnologia e i videogiochi sei a cavallo. In caso contrario ti invoglia, comunque, a provare. La cosa più bella è stata mescolare lo studio con il lato social e l'interazione con amici e colleghi". Tanti i pro nell'opinione di **Simone**, ma anche qualche contro "perché la piattaforma non è disponibile per tutti i dispositivi". "Ci siamo riappropriati del nostro corpo!" – esclama soddisfatto **Luigi della Monica** – Con le altre piattaforme vediamo solo il faccino del nostro interlocutore. Con l'avatar, invece, possiamo simulare il movimento del corpo, della testa, della bocca. Poi c'è anche qualche funzione, definimola un po' fantascientifica, perché, ad esempio, il tuo personaggio può anche volare". Molto apprezzato anche il modo in cui sono strutturati la grafica e l'audio: "La potenza del suono dipende dalla distanza. Se ti parla un avatar che è accanto a te lo senti molto bene, invece il suono diventa più debole man mano che il personaggio si allontana come nella realtà". Gli studenti avvertono una differenza con una normale lezione a distanza? "Sì – risponde Luigi – nel mio caso una questione di concentrazione. Diventare un avatar ti immerge maggiormente nella lezione, proprio come se fossi in presenza e questo ti induce a prestare più attenzione".

Carol Simeoli

La parola agli studenti

Bene le lezioni, peccato per i laboratori e i tirocini esterni

È appena cominciata la lezione, bisogna spegnere il microfono; attenzione all'inquadratura della webcam perché durante l'esame è importante avere una buona visuale; c'è un modo per replicare online tutte le attività che si svolgevano in presenza?

Gli studenti dell'Università Parthenope stanno imparando a conoscere vizi e virtù della classe virtuale e acutamente stanno facendo di necessità virtù, comprendendo che, in un momento in cui ancora non è possibile fare progetti a medio e lungo termine, è ancora più importante essere ottimisti e versatili.

Molto apprezzata, la tempestività dell'Ateneo nell'attivare le lezioni online e nel rispondere alle esigenze degli studenti. *"Non possiamo proprio lamentarci, anzi dobbiamo riconoscere di essere stati fortunati"* – è opinione condivisa, espressa da **Gabriella Campese**, secondo anno Magistrale Marketing e Management Internazionale – *In Campania, il nostro Ateneo si è mosso per primo. In più, abbiamo professori giovani e all'avanguardia che stanno cercando di venirci incontro e non farci perdere alcuna opportunità*. *"Siamo orgogliosi"* – prosegue **Ciro Vinaccia**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione e studente Magistrale di Scienze Economiche, Finanziarie e Internazionali – *Noi rappresentanti ci siamo fatti portavoce delle istanze dei nostri colleghi, dall'attivazione della didattica online alla proroga delle tasse, e siamo stati sempre ascoltati. Agli studenti della Scuola di Economia e Giurisprudenza si può dire che non manchi nulla. È stata trovata anche una soluzione per i tirocini di 3 crediti che, per alcuni Corsi, sono necessari ai fini della laurea. Sono stati sostituiti con dei seminari consentendo, così, di laurearsi a chi aveva terminato gli esami e doveva acquisire solo quei 3 crediti*. *Ciro ha identificato, anzi, anche un notevole vantaggio che deriva dalla classe virtuale: "Stiamo potenziando l'uso di Excel, Power Point e altri strumenti. Noi ragazzi, purtroppo, avevamo la cattiva abitudine di non considerarli durante la lezione. Adesso che facciamo lezione al computer e siamo più portati ad impiegarli, ci stiamo rendendo conto che è molto più semplice seguire il professore, replicando correttamente grafici o esercizi. È un'abitudine che dovremmo mantenere nello studio anche quando la situazione sarà tornata alla normalità"*.

Lezioni registrate: la proposta

Per **Matteo Caiazzo**, ultimo anno in Sicurezza dei Dati e dell'Informazione al Dipartimento di Ingegneria, rappresentante degli studenti, sarebbe da tenere, invece, la **possibilità di fruire delle lezioni registrate**: *"È una nostra proposta, come associazione Parthenope Unita. Poter riguardare la lezione, ogni volta che ne abbiamo bisogno, è un gran vantaggio che semplificherebbe la vita degli studenti. Pensiamo, ad esempio, ai fuoricorso. Ci sono materie che si possono studiare anche senza seguire assiduamente, ma, facciamo l'esempio di Ingegneria, se perdi una lezione non ci capisci più niente"*. Un sospiro di sollievo, gli studenti lo hanno tirato per la riattivazione anche del



percorso FIT: *"i quattro esami che consentono di partecipare al concorso per docenti"* – precisa **Simone Massa**, Magistrale Marketing e Management Internazionale – *Ed è davvero una cosa positiva per chi è già laureato perché i bandi potrebbero essere pubblicati a breve*. La preparazione di uno di questi esami, per cui era richiesto lo svolgimento di un progetto scritto, ha dato a Simone la possibilità di riflettere sulla piattaforma Teams di Microsoft: *"Il progetto prevede un'analisi e una riflessione sui pro e contro delle piattaforme in uso per la didattica a distanza. Quanto a Teams, noi studenti riteniamo positivi i recenti aggiornamenti. È stata migliorata e semplificata l'interfaccia utente, il che ha aiutato i meno esperti. Un problema che molti studenti riscontravano, ad esempio, era entrare nei gruppi creati dai docenti perché non riuscivano a capire dove dovessero inserire il codice che il professore inviava. Qualche funzione resta ancora un po' complicata, come l'organizzazione delle riunioni che è comune, ad esempio, anche a Zoom"*. A costituire un rammarico per alcuni studenti è, invece, **l'impossibilità di svolgere i laboratori**. Racconta la sua esperienza **Ludovica Martinisi** che è rappresentante degli studenti nel Consiglio del Corso di Studi in Scienze Biologiche e della Scuola Interdi-

partimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute: *"Al secondo semestre del secondo anno di Scienze Biologiche abbiamo i laboratori di Biologia molecolare, Fisiologia generale e poi il laboratorio di Microbiologia che è obbligatorio – specifica – Non svolgerli è un limite, per noi è fondamentale imparare sul campo. Il professore di Microbiologia si è detto aperto alle nostre proposte per cercare di ovviare al problema: al momento l'unica soluzione sembra quella che il docente realizza, da casa, dei video con le attività da laboratorio, sicché almeno possiamo guardare le tecniche e gli strumenti che impiega. Anche gli altri professori ci stanno venendo incontro e si sono detti disponibili a farci svolgere l'attività di laboratorio magari ad esame concluso. Noi lo vorremmo, anche per cultura personale"*. Ludovica si sofferma, poi, sulla questione **tirocini**: *"Dobbiamo svolgere 225 ore di tirocinio presso un ente esterno e possiamo cominciare una volta acquisiti almeno 60 cfu. Io li ho, ma, causa emergenza, ho dovuto rimandare"*. Non è un problema, *"avendo a disposizione anche il prossimo anno, ma un amico, ad esempio, è in difficoltà. Il nostro Ateneo ha stabilito che chi ha completato in presenza almeno il 50% del tirocinio può concluderlo online. Chi non ha superato il 50% dovrà riprenderlo ad emer-*



genza rientrata. **Il mio collega, a cui manca ancora più della metà del tirocinio, ora rischia di non potersi laureare. È una situazione che non sa proprio come risolvere"**. Un po' di rammarico, in Ludovica, c'è: *"al di là di tutto, per l'assenza di una vera vita universitaria. Mi manca l'università, trascorrevi le mie giornate: l'ho vissuta sempre a 360 gradi, essendo entrata nel mondo della rappresentanza sin dal primo anno. Questo distacco pesa molto"*.

"Rimodulare le valutazioni"

Parimenti spaesato è **Thomas Fusco**, al primo anno di Scienze Motorie: *"Il passaggio dalla scuola all'università non è mai semplicissimo, bisogna avere il tempo di capire, di adattarsi, e ritrovarsi in questa situazione così alienante disorienta ancora di più"*. Anche per lui, le attività tecnico-pratiche sono momentaneamente sospese: *"Il primo anno abbiamo l'esame di Anatomia e al Cus svolgiamo delle attività connesse con quanto impariamo. Al momento è tutto sospeso e, chiaramente, ne siamo dispiaciuti"*. Amante dello sport, Thomas pratica il body building: *"Mi alleno a casa utilizzando attrezzi che avevo già ed altri fai da te, corde, tappetini, casse d'acqua. Ho implementato l'attività sportiva stando a casa ed è una cosa che consiglio decisamente perché offre un doppio beneficio, fisico tanto quanto mentale"*. Ora è impegnato, oltre che con le videolezioni, anche con **gli esami** e lancia una proposta: **"Rimodulare le valutazioni"**. *Quelle tradizionali si addicono ai normali esami, ma è chiaro che questi non lo siano. Prossimamente dovrò affrontare un esame che, da scritto, è diventato orale. Cambia un po' tutto e dovrà cambiare anche la forma mentis con cui mi approccerò all'esame"*. Anche **Laura Guarino**, consigliera di Dipartimento di Ingegneria e di Corso in Ingegneria Gestionale, riflette sulla sua esperienza di studio, un'esperienza che avrebbe voluto arricchire all'estero: *"A fine marzo ho aderito al bando Erasmus e scelto come mete la Spagna, perché vorrei studiare in una città calda, o la Polonia, per esercitare il mio inglese. Le partenze sarebbero previste a settembre o a gennaio, ma, quasi sicuramente, temo che a settembre ancora non sarà possibile"*. Laura ha scelto un anno fortunato: *"Avrei voluto candidarmi già l'anno scorso, ma avevo appena cominciato l'università e mi stavo ancora ambientando. Non ero nemmeno sicura di voler continuare con Ingegneria Gestionale. Così ho rimandato. Nel caso in cui non fosse possibile partire nemmeno a gennaio, e dovessimo aspettare la prossima primavera, probabilmente rinverrà alla Magistrale. Sarei, infatti, arrivata quasi alla fine della Triennale e non avrebbe più senso"*. In un primo momento, *"non avevo compreso la gravità della situazione, anche perché ero profondamente concentrata sugli esami, e non avrei mai immaginato che l'emergenza si sarebbe estesa a livello globale in questo modo. La Spagna, adesso, è addirittura in difficoltà più dell'Italia. In ogni caso, partire non mi spaventa e sarei ben felice di poterlo fare. L'università è per me la prima cosa"*.

Carol Simeoli

Università Parthenope

Un nuovo radiometro per monitorare lo stato dei ghiacci

Progettare un nuovo radiometro alle microonde multicanale interamente europeo è l'obiettivo di CIMR (CIMR sta per **Copernicus Imager Microwave Radiometer**), progetto finanziato dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA), a cui ha preso parte l'Università Parthenope in una cordata con Airbus Spagna come soggetto capofila.

"Siamo parte del progetto dal 2018 e siamo stati scelti da Airbus per il nostro background, perché abbiamo una tradizione nel campo dei problemi inversi nell'ambito del tele-rilevamento alle microonde", sottolinea il prof. **Ferdinando Nunziata**, docente di Campi Elettromagnetici

e capogruppo del team di Ateneo composto dai professori **Maurizio Migliaccio** e **Andrea Buono** e dal dott. **Matteo Alparone**. "Il radiometro - precisa il docente - è un sensore che funziona nel range spettrale delle microonde. Il nuovo radiometro, che dovrebbe essere costruito nel 2021 o 2022 e sarà lanciato in orbita nel 2025, servirà alla comunità scientifica per monitorare lo stato dei ghiacci nell'Artico e nell'Antartico".

Concluso il primo task, già da diversi mesi, al team della Parthenope ne è stato recentemente assegnato un secondo: "Il primo, che è stato approvato dall'ESA,

consisteva nel miglioramento della risoluzione spaziale del radiometro, nel generare un nuovo prodotto caratterizzato da una misurazione spaziale più fine rispetto a quello originale e avere, quindi, un migliore livello di dettaglio spaziale". Il secondo: "è relativo alla generazione delle immagini. Dobbiamo mettere insieme le singole misurazioni del radiometro per creare l'immagine e quindi una mappa dell'emissività misurata. I lavori non sono ancora cominciati a causa del lockdown". L'Europa ha già un radiometro, ma dalle limitate capacità avendo una sola frequenza, "e il nuovo radiometro sarà una versione più avanzata del precedente poiché consentirà misurazioni a più frequenze, h24 e in qualsiasi condizione climatica, e quindi mappe più dettagliate. L'attenzione ai ghiacci è tema estremamente importante, sia dal punto di vista dell'ecosistema, quando si parla di cambiamenti climatici, che dal punto di vista commerciale perché l'assottigliamento dei ghiacci può portare all'apertura di nuove rotte commerciali".



Domenica in musica per gli studenti

Non di sole lezioni ed esami è fatta la vita degli universitari, ma anche di svago, divertimento e condivisione con i propri amici e colleghi. Questo è lo spirito dell'appuntamento virtuale proposto agli studenti dell'Università Parthenope domenica 19 aprile: seguire, attraverso il proprio computer, una sessione di live set del dj **Dario Guida**. L'iniziativa è stata promossa dalle associazioni studentesche *Studenti per Uniparthenope* e *Parthenope Unita* con il CRAL dell'Università.

"La sessione è partita intorno alle 19.00 e l'abbiamo seguita attraverso la pagina Facebook del dj che ha proposto musica elettronica e contemporanea, della bella musica ballabile, da serata - racconta **Matteo Caiazza** di Parthenope Unita - Sono rimasto piacevolmente colpito dall'interattività dell'evento: il dj rispondeva ai commenti che gli arrivavano durante la diretta e anche i miei colleghi hanno dato vita a chiacchierate e conversazioni attraverso i vari gruppi universitari". Gli studenti, dunque, hanno apprezzato la dimensione sociale nonché social dell'evento: "In fondo la musica aiuta sempre a socializzare e a conoscere altre persone. Questo vale anche adesso che la socialità si è spostata in rete. Tutti stavamo ascoltando

la stessa musica, potevamo parlarne, rispondere ai commenti gli uni degli altri anche se non ci conoscevamo". La propria cameretta si può trasformare in una pista da ballo? Sì che si può, scherza Matteo: "Nella mia c'è anche abbastanza spazio. Si potrebbe tranquillamente ballare tra i libri e tutte le altre cose. Anche se, sicuramente, ritrovarsi per ballare, tutti insieme in uno stesso luogo, è diverso". Non solo socialità, ma anche svago e condivisione, seppur virtuale, di qualche attimo di relax almeno nel weekend: "Se devo essere sincero, a volte non riesco a distinguere il sabato e la domenica dagli altri giorni della settimana. Il tempo si è dilatato e le giornate sono tutte uguali. Non è solo questione di perdere l'uscita del sabato sera o l'aperitivo del giovedì, si stanno perdendo tutti i marcatori temporali. E per uno studente universitario, a questo punto, non resta altro che uno studio continuo e incessante. Ben vengano, dunque, queste iniziative". Gli fa eco il collega **Ciro Vinaccia**, anche lui di Parthenope Unita: "Sembra che noi studenti, delle scuole e delle università, saremo gli ultimi a tornare in presenza con le nostre attività quotidiane. Siamo stati molto felici, domenica, di poter vivere un'oretta di svago, diversa dal solito. È importante poter ritrovare quella dimensione leggera e piacevole delle giornate che si sta un po' perdendo".

Suor Orsola Benincasa

IN BREVE

- **"Diritto e Istituzioni dopo il COVID-19"**, il titolo del ciclo di seminari promosso dal Dipartimento di Scienze giuridiche che dialoga con personalità esterne all'Ateneo su temi classici del diritto a cui l'emergenza sanitaria ha dato nuovi stimoli di riflessione e lanciato nuove sfide di regolazione. Gli incontri, che si svolgono sulla piattaforma Zoom, sono cominciati il 27 aprile. Prevedono i saluti del Rettore Lucio d'Alessandro e del Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche Tommaso Edoardo Frosini. Proseguiranno il 4 maggio, ore 14.30, con Paolo Piscitello, docente Unisob di Diritto Commerciale, con Fabrizio Pagani (banchiere, già funzionario pubblico e sherpa G20) su "Credito alle imprese e prospettive di crescita economica" e il 6 maggio, ore 13.30, "L'Europa tra solidarietà e responsabilità" con Marcello D'Amato, docente Unisob di Economia Politica, con Nicola Rossi (Università Roma Tor Vergata). Per gli studenti del Dipartimento di Scienze giuridiche la frequenza dei webinar darà diritto al punto bonus.

- **Laboratorio di Videoscrittura** per i laureandi (90 ammessi) dei Corsi di Laurea Triennali in Scienze dell'educazione, Scienze della comunicazione, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva che abbiano richiesto l'assegnazione tesi. Lo promuovono i professori Alessandra Storlazzi e Gabriele de Martino di Montegiordano. Erogato sulla piattaforma Meet, prevede 12 incontri (7, 8, 15, 21, 22, 28, 29 maggio e 4, 5, 11, 12 e 18 giugno dalle ore 15.00 alle 17.00) con frequenza obbligatoria (consentita solo l'assenza per un massimo di 4 ore) e l'acquisizione di un punto bonus previa prova finale. Attraverso il Laboratorio lo studente potrà acquisire alcune competenze ai fini della preparazione della tesi triennale: capacità di condurre una ricerca bibliografica (accesso e corretta citazione delle fonti bibliografiche; uso dei principali strumenti informatici e di software di ricerca); capacità di redigere correttamente un testo argomentativo di tipo scientifico. Le lezioni avranno per oggetto tre sezioni principali: la tesi di laurea (definizione dell'ar-

gomento; impostazione della ricerca), la ricerca bibliografica (le fonti primarie e secondarie, cartacee ed elettroniche; la ricerca bibliografica; l'uso di software di ricerca), impaginazione della tesi (articolazione in capitoli-paragrafi; l'organizzazione e la citazione della bibliografia; l'uso di Word; elementi di Indesign e gestione file di scrittura). Lo studente interessato alla partecipazione dovrà inviare la candidatura entro il 4 maggio.

- Grazie alla collaborazione di editori e distributori di banche dati e contenuti digitali, per il periodo di emergenza sanitaria la **Biblioteca** di Ateneo Erminia Capocelli mette a disposizione l'accesso temporaneo anche ad alcune risorse elettroniche

che non rientrano normalmente nei pacchetti in abbonamento. Un modo per supportare gli utenti nelle attività di studio e di ricerca. L'elenco delle risorse è aggiornato costantemente. Maggiori informazioni sul sito di Ateneo.

- Fino al 10 maggio gli studenti sono invitati a compilare il **questionario di valutazione della didattica** per esprimere il grado di soddisfazione relativo agli insegnamenti che si stanno svolgendo nel secondo semestre. Il questionario è comunque obbligatorio per poter accedere alla prenotazione di ciascun appello e ha una doppia versione per frequentanti e per non frequentanti.



Termoscanner, sanificazione di ambienti e attrezzi, sondaggi ai soci

Il CUS lavora per ripartire (si spera) a giugno

Sport individuali all'aperto i primi che potrebbero tornare a via Campegna. A seguire tutti gli altri, eccetto quelli di contatto e di squadra. Congelate le quote: chi ha già pagato riprende a costo zero

“Il CUS così, completamente vuoto, è un'immagine che rimarrà fissa nella memoria di tutti noi. Abituati a vedere centinaia di persone all'interno della struttura, difficilmente dimenticheremo questi momenti”. In un periodo in cui la pandemia ha gridato STOP a qualsiasi attività sportiva, amatoriale e non, l'unico movimento che si vede da settimane nella struttura di via Campegna è quello della manutenzione ordinaria. Perché, con o senza Covid-19, l'erba cresce e va tagliata, gli ottocento metri cubi d'acqua della piscina vanno trattati, i campi da tennis curati. Un gigante rimasto solo, abbandonato da centinaia di soci che lo popolano giorno dopo giorno a ritmo di danza, arti marziali, pallonate, corse, bracciate e tanto tanto altro. Il suo tempo si è fermato, come per tutti. Lo sguardo punta la fine del tunnel per intravedere una luce. Una possibile ripartenza, al momento, è pensabile per giugno, purché arrivi la via libera dal Governo. Ma come? La parola d'ordine è sicurezza, da garantire a tutti i soci in più modi: “ci saranno controlli con termoscanner all'ingresso”, spiega il Segretario Generale del CUS Napoli **Maurizio Pupo**, che prosegue: “all'apertura è prevista una grossa disinfezione dei locali e delle attrezzature. Seguirà poi una sanificazione degli attrezzi prima e dopo le attività”. A Fuorigrotta sono operativi: “il nostro impianto è tenuto in esercizio, quindi siamo sempre pronti”. Un altro aspetto, però, preoccupa in chiave di riapertura: la condizione psicologica degli atleti. Se la sentiranno di condividere con qualcuno una corsia, un attrezzo, uno spogliatoio? Per cercare delle risposte sono partiti sul sito del CUS una serie di brevi sondaggi: “a prescindere dalla sicurezza, che per noi è ovviamente al



> Maurizio Pupo

primo posto, vogliamo capire qual è la volontà da parte dei soci di riprendere da subito. Abbiamo sempre posto l'accento sull'aggregazione creata dallo sport, ma questo è proprio l'aspetto che ora è messo in discussione. Riterranno lo sport come qualcosa di indispensabile o di cui al momento si può fare a meno? Proveremo a capirlo con il primo sondaggio e con altri che seguiranno”. Impensabile una riapertura totale. I primi a varcare la soglia del CUS dovrebbero essere gli sport individuali che si praticano all'aperto, come l'Atletica leggera e il Tennis. A seguire quelli al chiuso per i quali è possibile garantire la distanza di sicurezza tra gli atleti. Vie-

tato l'ingresso agli sport di squadra e di contatto: “grazie ai grandi spazi del CUS, non sarà un problema garantire le distanze tra gli utenti. A maggior ragione perché, se gli sport di squadra non partono, è ovvio che quadrature enormi saranno messe a disposizione di altre attività”. Così, Yoga o Tai Chi, ad esempio, potrebbero trasferirsi momentaneamente nella palestra di pallavolo o pallacanestro: “con i tecnici dei vari settori stiamo rimodulando la programmazione per riutilizzare gli spazi che si liberano”. Capitolo Fitness: “il corpo libero sarà il primo a partire perché le attrezzature, almeno inizialmente, potrebbero essere pericolose. Aspettiamo le indicazioni del comitato tecnico scientifico del Governo”. Plausibile anche l'utilizzo della piscina, “visto che l'acqua è già trattata con sostanze antibatteriche. Anche lì apriremo probabilmente solo qualche corsia occupata da un utente per volta. Non è pensabile l'Acquagym”. Non si sottovaluta il post allenamento: “bisogna evitare l'assemblamento negli spogliatoi, nonostante i nostri siano ampi. Nel primo sondaggio stiamo chiedendo ai soci la disponibilità ad allenarsi rinunciando alla doccia dopo l'allenamento”. La sicurezza imporrebbe un aumento dei turni per distribuire su un tempo maggiore gli iscritti. Ciò implica più costi: “stiamo chiedendo alle autorità preposte e alle Università di porsi questo problema. Se lo sport fa parte dei programmi universitari, è importante aiutare affinché ciò possa avvenire nel migliore dei modi”. A rimetterci non saranno i soci che prima del lockdown avevano versato quote annuali o per più mesi: “l'ultima decisione presa prima di chiudere gli impianti è stata quella di congelare le quote incassate. Alla riapertura daremo la possibilità a tutti coloro che hanno

sospeso le attività di riprenderle a costo zero”. Per loro, nel frattempo, l'attività prosegue da casa con i video tutorial: “i tecnici dei vari settori hanno continuato l'attività con dirette Facebook, seguendo i soci iscritti nelle varie classi. Tranne gli sport di squadra e di contatto, che avranno difficoltà di convivenza con il virus anche nella fase 2, tutti gli altri si sono potuti svolgere da remoto. Un'esperienza che ci induce a riflettere su cosa i nuovi mezzi ci possono dare per il prossimo futuro. I nostri tutorial sono stati molto seguiti non solo dai soci, ma anche da utenti esterni che hanno approfittato dell'opportunità. Alcune lezioni hanno attirato anche duecento persone”.

Ciro Baldini

Aprile amaro al CUS

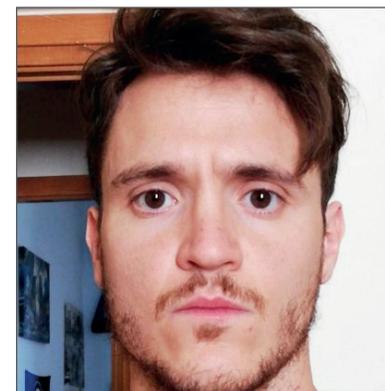
Lutto nel mondo del CUS che ad aprile ha dovuto dire addio al Presidente del Collegio Sindacale del CUS Napoli **Mario Del Vecchio** e al Dirigente e tecnico **Edoardo Gatta**. Quest'ultimo è ricordato così dal Segretario generale Maurizio Pupo: “portò la pallavolo maschile del CUS in serie A. Il progetto partì dalla scuola. In pochi anni ha vinto tutti i campionati fino ad arrivare alla A. È stata una cosa fantastica”. Per entrambi “resta la tristezza di non poter essere stati presenti all'ultimo saluto per dimostrare il nostro affetto”.

Mal di schiena da quarantena, gli esercizi in video di Formichella

Inattività e cattiva postura, con tutte le conseguenze relative, sono alcune delle brutte compagnie portate dalla quarantena dentro molte case. Lo sa bene **Dario Formichella**, 30 anni, professione istruttore con una laurea in Scienze Motorie seguita da un Master in Posturologia. Dario, da quattro anni al CUS dove ha mosso i primi passi con il servizio civile fino ad arrivare a vivere stabilmente l'ambiente fitness, è tra i tecnici cusini impegnati con i video tutorial che portano gli allenamenti sui canali Facebook, Instagram e Youtube. Uno degli ultimi ideati raccoglie esercizi pensati per combattere il mal di schiena: “ho scelto la schiena perché nei giorni precedenti alla realizzazione

del video diverse persone mi hanno chiesto consigli. In questo periodo di quarantena, siamo più sedentari, assumiamo posture sbagliate e la schiena è la prima a pagarne le conseguenze”. Riflettori puntati su postura ed esecuzione corretta dei movimenti: “far sì che tutti gli esercizi siano realizzati in maniera corretta è la filosofia del fitness al CUS. La scarsa attivazione dell'addome e dei muscoli stabilizzatori può portare diversi fastidi alla schiena. Dare una tregua alla zona lombare può ridurli”. Il video, al quale dovrebbero farne seguito altri dello stesso filone, si aggiunge ai diversi che ha già realizzato per proporre agli utenti gli allenamenti a corpo libero. Cosa si prova ad allenare da casa? “È un

modo nuovo di vedere la situazione. Nei momenti di difficoltà si creano delle opportunità che vanno colte. Questa ne è una. Un allenamento a distanza non è come quello in presenza, che ti permette di osservare e correggere errori di esecuzione, ma resta un qualcosa in più. Piuttosto che stare fermi davanti la tv, dedicarsi a un'attività, seppur a casa, aiuta fisico e mente”. Un lavoro che potrebbe forse tornare utile anche quando la normalità sarà ripristinata: “dipende dalla situazione che si creerà dopo. Offrire un servizio in più sarebbe senz'altro positivo”. Sul seguito di pubblico che ha ottenuto l'iniziativa: “è stato discreto. Mi aspettavo forse qualche like in più visto il nome del CUS”. Alla lista dei



like social si aggiungono i messaggi privati dai soci: “mi hanno contattato in tanti. Qualcuno mi ha scritto 'mi è piaciuta la lezione', altri, scherzando, mi hanno detto 'questo allenamento mi ha distrutto!', riceverli mi ha fatto piacere”.

ORGANIZZA A NAPOLI IL

CORSO DI PREPARAZIONE ai TEST DI ACCESSO

ai Corsi di Laurea in:

- **ARCHITETTURA**

- **SCIENZE DELL'ARCHITETTURA**

**ISCRIVITI
SUBITO**

• **Dove si svolge?** A Napoli, Dipartimento di Architettura, Università Federico II (centro storico).

• **Quali sono le materie del corso?**
LOGICA, STORIA, FISICA e MATEMATICA,
DISEGNO E RAPPRESENTAZIONE come da
programma ministeriale + simulazioni ed esercitazioni.
Il corso **dura 80 ORE**.

• **Da chi saranno tenute le lezioni?**
Docenti dell'Università "Federico II" ed esperti.

• **Quando si terrà il corso?**
Dal 20 al 31 luglio e dal 24 al 31 agosto, sempre di
mattina, dalle ore 8:30 alle 13:45.

• **Il costo** del corso è di **200 euro**

*** In caso di limitazioni dovute all'emergenza COVID le lezioni si terranno on-line.

PER **INFORMAZIONI** DETTAGLIATE ED **ISCRIZIONI** fino ad esaurimento posti:

www.orientamentoarchitettura.it

 email: contatti@orientamentoarchitettura.it

 WhatsApp: **333 8036049**

 telefono: **081.18087542**
(dalle ore 10:00 alle 16:00)

